Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Sabato, 14 giugno 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3605 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

INCONTRA MOLTI OSTACOLI IL VENTILATO GOVERNO A DUE

OFFENSIVA CONTRO SARAGAT DEI «CENTRISTI» DEMOCRISTIANI

Si chiedono garanzie per impedire uno «scivolamento» verso sinistra
Nenni intanto conferma di voler condurre un'«opposizione tranquilla»

Roma, 13

Mercoledì sera comincerà la crisi. Il sen. Zoli ha confermato che dopo la riunione del Consiglio dei Ministri si recherà al Quirinale a presentare le dimissioni. Subito dopo cominceranno le consultazioni per la formazione del nuovo Governo. L'ago della bilancia pende tuttora in favore di un Governo di centro-sinistra, ma bisogna dire che si è scatenata un'offensiva all'interno della Democrazia cristiana e degli ambienti cattolici contro un Governo a due, DC e PSDI, e quindi orientato a centro - sinistra.

Di questa offensiva si erano avute le prime avvisaglie nei giorni scorsi; al Consiglio nazionale della DC poi gli on. Pella e Scelba avevano chiaramente espresso il loro orientamento centrista. Segni e Gonella non avevano preso una posizione precisa, il primo perchè più cauto, il secondo perchè all'ospedale per il noto infortunio automobilistico. Ma l'ondata di ostilità e di contrarietà ai propositi dei dirigenti del partito per la collaborazione con Saragat è andata aumentando di giorno in giorno prendendo maggior vigore quando è sceso in campo a fianco dei «centristi» il «Quotidiano», che è il giornale dell'Azione cattolica. Di qui lo scatenarsi della offensiva anti-socialdemocratica nella DC che è giunta nella giornata odierna all'acme. Oggi sono scesi tutti in campo, da Pella a Scelba a Gonella. Invero le preoccupazioni democristiane e cattoliche per una collaborazione esclusiva con i saragatiani non bilanciata dalla presenza nel Governo, o nella maggioranza, dei liberali non sono nuove nè sorprendenti.

Con la presenza dei socialdemocratici al Governo, la DC viene a pendere esclusivamente a centro-sinistra. Orbene, tutto questo non tiene conto di un fatto molto semplice e cioè che la DC è un partito dove sono presenti orientamenti di sinistra, di centro e di destra e che il suo elettorato è più orientato a centro-destra che a centro-sinistra. Nelle elezioni del 25 maggio, la DC ha veduto affluire nel suo seno voti dell'elettorato monarchico e missino ed è difficile credere che questa gente abbia votato DC, come tanti altri, per favorire, per esempio, la nazionalizzazione delle fonti di energia.

Comunque stiano le cose, i fatti contano, e i fatti dicono che essendoci nella DC una corrente di centro destra e destra assai cospicua, logicamente questa corrente si preoccupa per l'inserimento dei socialdemocratici nel Governo. Altrettanto logicamente questa corrente chiede: o un Governo diverso o delle garanzie. Queste garanzie potrebbero essere le seguenti: o l'inserimento di uomini della destra d.c. nel Governo per controbilanciare la presenza dei socialdemocratici oppure la formazione di una coalizione centrista nella quale siano presenti anche i liberali.

C'è da dire poi che una mossa non abile dei socialdemocratici ha probabilmente procurato un nuovo avversario, e non certo di scarsa levatura, ai disegni dei dirigenti di piazza del Gesù. Oggi la «Giustizia» ha chiesto una pronta moralizzazione della vita pubblica e, tra l'altro, il defenestramento di Onesti dal CONI. E' una cosa che non dispiacerebbe, com'è noto, anche ai dirigenti di piazza del Gesù, e basti ricordare in proposito le polemiche del «Popolo» contro il CONI, di qualche mese fa. Ma attizzare adesso la polemica in questo senso significa voler colpire Andreotti di cui Onesti è amico, per cui è chiaro che Andreotti che finora sembrava propenso ad appoggiare Fanfani potrebbe anche risentirsi e passare dall'altra parte.

Logicamente tutte queste polemiche avranno un risultato; probabilmente non fermeranno lo sviluppo degli eventi per la formazione del Governo a due, anche se è cosa da non escludere, ma porteranno qualche uomo della destra d.c. in seno al Governo come «garanzia». A Piazza del Gesù non sembrano però eccessivamente preoccupati dell'offensiva dei «notabili». Lo sono tanto poco che hanno fatto capire che Fanfani sarebbe deciso a lasciarli fuori del Governo; una voce contraria sostiene invece che sarebbero i notabili a non voler entrare. Per i «centro-sinistri» oggi c'è una buona notizia da Nenni: questi si è incontrato con Vigorelli e gli ha fatto capire di voler condurre quella «opposizione tranquilla» di cui aveva parlato giorni fa. Allora la promessa nenniana era da prendersi con le molle; non si conosceva la situazione in seno ai gruppi parlamentari del PSI. Ma adesso in realtà pare effettivamente che egli abbia la prevalenza per cui la «opposizione tranquilla» non sembra una illusione e questo dovrebbe favorire un Governo di centro-sinistra, dove Saragat tenterà di far valere in materia di politica estera le sue tesi «distensive» prese in prestito dai laburisti e in materia di politica economica le tesi «nazionalizzatrici delle fonti di energia», care anche a taluni ambienti democristiani di sinistra.

E ora vediamo alcune fasi dell'offensiva dei notabili della DC. Don Sturzo in un articolo ha scritto tra l'altro: «Senza dilungarmi sui dodici punti di Saragat, basta quello che egli scrive all'11.o posto: "Politica estera che nella rinnovata adesione alla solidarietà con tutti i paesi democratici metta in valore la vocazione italiana nella lotta per la pace e la mediazione degli interessi legittimi di tutti i popoli". Speriamo che dopo questo tipo di esame scritto, Fanfani non osi ammettere tale candidato all'esame orale per il posto di Palazzo Chigi. E' vero che il PSDI è stato chiamato per desiderio di Fanfani e nel mettere le sue condizioni si sente in diritto di gravare la mano; sarebbe stato preferibile che Fanfani prima di decidersi a mettere il suo consiglio nazionale di fronte al fatto compiuto, avesse tastato opportunamente il terreno per vedere la possibilità del futuro. Ma preso dalla euforia della vittoria e convinto che l'ora sua sia arrivata (l'ora s'intende della Presidenza del Consiglio) ha fatto ai due partitini l'offerta pubblica, quasi vincolandosi ad accettare di passare persino sotto le loro forche caudine».

Scelba nella sua agenzia SIB ribatte vigorosamente al «Popolo» affermando che a suo parere è necessario un Governo centrista consigliato da due ragioni: l'aumento delle sinistre che non ha molto cambiato la situazione del '53, l'andamento della politica estera che mette in pericolo lo schieramento occidentale ed europeista e richiede l'alleanza di tutti i partiti democratici. Egli nota anche che un Governo di centro-sinistra avrebbe una maggioranza di soli 2 voti e non sarebbe molto stabile.

Pella sulle sue due agenzie «DIES» e «AMI» esprime preoccupazioni per il Governo Fanfani-Saragat per le seguenti ragioni: per le «pesanti» richieste del PSDI e per la instabilità interna dello stesso. Egli nota che negli ambienti vicini agli on. Matteotti e Zagari è diffusa la voce di gravi reazioni opposte dalle Federazioni del Nord alla decisione del la maggioranza di collaborare al Governo. E aggiunge: «Queste notizie rafforzano indubbiamente quelle tendenze che in seno alla DC manifestano scarso favore per un Governo a maggioranza già tanto limitata. In tali circoli democristiani si rileva che eventuali defezioni da parte di organizzazioni periferiche del PSDI si ripercuoterebbero sulla rappresentanza parlamentare del partito e potrebbero ridurne l'entità numerica. Si rileva anche che, pur escludendo questa estrema conseguenza, ci si potrebbe trovare di fronte a un gruppo parlamentare socialdemocratico agitato da un profondo dualismo e sempre in procinto di scindersi perlomeno su singoli problemi al momento delle votazioni».

In merito alla crisi, si ritiene che se il Capo dello Stato concluderà, com'è presumibile, le sue consultazioni sabato 21 o al più tardi lunedì 23, l'on. Fanfani, che viene pressochè generalmente indicato come lo esponente politico più qualificato a dar vita ad una formula ministeriale sarà in grado di presentare entro sabato 28 la lista del nuovo Governo al Presidente Gronchi. Da rilevare che questa volta la lista delle consultazioni al palazzo Quirinale si allungherà. Il Capo dello Stato riceverà infatti nella categoria degli ex Presidenti del Consiglio che sono stati in carica dopo la Liberazione il senatore Ferruccio Parri e in quella degli ex Presidenti delle assemblee legislative il senatore Giuseppe Paratore.

La Costituzione prescrive che il Governo si presenti alle Camere entro dieci giorni dalla sua formazione per ottenere la investitura. Per effetto del principio dell'alternanza, la discussione sulla fiducia al nuovo Governo si svolgerà questa volta prima alla Camera e dopo, naturalmente nell'ipotesi di un esito positivo del voto, al Senato. L'on. Gui nominato presidente del gruppo DC della Camera rassegnerà le dimissioni da Ministro del Lavoro con qualche giorno di anticipo rispetto a quelle collegiali del Governo. Così è stato concordato in un colloquio che stamane a Montecitorio lo stesso on. Gui ha avuto con il Presidente del Consiglio.. L'anticipo delle dimissioni consentirà a Gui di essere ricevuto come capo del gruppo D.C. alla Camera dal Capo dello Stato in occasione delle consultazioni per la formazione del nuovo Governo.

UN PROMEMORIA SOVIETICO AGLI AMBASCIATORI OCCIDENTALI

MOSCA ACCETTA LA RIUNIONE DEGLI ESPERTI ATOMICI A GINEVRA

Accordo sulla data del 1.o luglio proposta dal Presidente Eisenhower
Il Ministro libanese Malik conferisce a Washington con Foster Dulles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Radio Mosca ha annunciato stasera che l'Unione Sovietica ha accettato la proposta del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower di convocare per il 1.o luglio a Ginevra un convegno di esperti per lo studio dei mezzi tecnici in ordine al controllo delle esplosioni sperimentali nucleari. Un promemoria al riguardo è stato consegnato dal Ministro degli Esteri sovietico Gromiko all'ambasciatore americano a Mosca Thompson. Analoghi promemoria sono stati consegnati agli ambasciatori di Granbretagna e di Francia.

Il promemoria — ha precisato Radio Mosca — risponde alla lettera inviata da Eisenhower a Kruscev martedì scorso. In esso si esprime il rincrescimento dell'Unione Sovietica per il fatto che nessun accordo sia stato raggiunto sul suggerimento di far partecipare al convegno, fin dall'inizio, anche esperti indiani, ma anche la soddisfazione dell'Unione Sovietica per la prontezza dimostrata dagli Stati Uniti nell'accettare la partecipazione di esperti polacchi e cecoslovacchi. Il promemoria esprime la speranza che il convegno concluda rapidamente i suoi lavori e faciliti in tal modo il raggiungimento di un accordo sulla sospensione delle esplosioni sperimentali nucleari.

Al convegno prenderanno parte scienziati e tecnici americani, inglesi, francesi, sovietici, cecoslovacchi e polacchi. L'URSS non ha obiezioni da fare a che si usufruisca da parte degli esperti dell'ausilio sul piano tecnico del Segretario delle Nazioni Unite a Ginevra, nè ha nulla in contrario a che vengano prese minute delle conversazioni. L'URSS nomina quindi otto scienziati che, sotto la direzione di Seymon Tsarapkin, capo del Dipartimento delle organizzazioni internazionali e funzionari del Ministero degli Esteri dell'URSS, costituiranno la delegazione sovietica ai colloqui di Ginevra.

Negli Stati Uniti l'avvenimento più importante della giornata è costituito dalla partenza da Nuova York, dove si trovava per la seduta del Consiglio di Sicurezza, del Ministero degli Esteri del Libano, Charles Malik, per Washington. Egli aveva chiesto un appuntamento d'urgenza con il Segretario di Stato per interessarlo alla situazione del suo Paese, che si troverebbe sotto la grave minaccia di un intervento da parte della Repubblica Araba Unita nei suoi affari interni.

Foster Dulles ha subito accolto la richiesta ed è rimasto a colloquio con Malik per un'ora e un quarto. Il Ministro libanese ha avuto modo di illustrare al Segretario di Stato i particolari della situazione dei rapporti tra il Libano e la Repubblica Araba Unita. Ha riferito che gli insorti, hanno reagito violentemente contro la decisione del Consiglio dell'ONU di inviare nel Libano alcuni osservatori per investigare sugli aiuti che essi riceverebbero dall'Egitto. Essi avrebbero minacciato una nuova esplosione di torbidi e colpi di mano. In considerazione di tale stato di cose e per impedire che si creino fatti irreparabili, il Ministro Malik, ha chiesto al Segretario di Stato di prendere in esame l'intera questione e di provvedere ai necessari aiuti.

Uscendo dal Dipartimento di Stato, il Ministro Malik ha dichiarato ai giornalisti di essere soddisfatto dell'incontro e che ritiene che l'azione americana in difesa del suo Paese sia una buona azione e per una causa giusta.

La situazione libanese è in effetti preoccupante. I giornali del Cairo hanno pubblicato oggi una notizia secondo la quale i «nazionalisti libanesi» starebbero effettuando una manovra a tenaglia su Beirut per assicurarsi il controllo sul Libano settentrionale: «Se i nazionalisti riescono a congiungersi — dichiara tale notizia — Rashid Karamy proclamerà la formazione di un Governo rivoluzionario del Nord». Rashid Karamy, ex Primo Ministro e Ministro della Giustizia libanese, è membro del comitato antigovernativo che afferma di avere il controllo sulla maggior parte della città di Tripoli.

Secondo la notizia pubblicata dai giornali egiziani, la manovra a tenaglia viene compiuta dall'«esercito del Nord» agli ordini di Karamy e dell'esercito druso di Kamal Jumblat, che ha occupato la località di Ein Zahle, a una trentina di chilometri da Beirut, e che potrebbe essere in grado di occupare la fertile vallata che rappresenta la principale fonte di rifornimento di viveri per la capitale. I nazionalisti del Nord controllerebbero completamente le frontiere settentrionali del Libano e la maggior parte delle regioni montagnose che giungono sino al Libano centrale.

Il giornale «Al Gomhourryia», d'altra parte, dichiara che gli osservatori dell'ONU nel Libano constateranno facilmente che non c'è stato là intervento da parte della Repubblica Rraba Unita.

Bonaventura Caloro

DE GAULLE ATTENDE UN PLEBISCITO CHE GLI DIA FORZA

UN APPELLO DEL NUOVO PREMIER PER IL PRESTITO NAZIONALE IN FRANCIA

Mentre Soustelle è costretto a fare ancora anticamera il generale ha annunciato che riceverà l'Ambasciatore sovietico Vinogradov - La riforma della Costituzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

«Andiamo, francesi, la partenza è data». Così ha concluso, stasera alle otto, il suo messaggio alle donne e agli uomini di Francia, fatto alla Televisione e alla Radio, il generale De Gaulle. Annunciato come un colpo di frusta alla nazione per invogliarla ad «assicurare un successo trionfale al prestito» che il Governo lancerà martedì, il discorso di De Gaulle è diventato, in realtà, un appello a tutta la nazione perchè offra il suo appoggio al Ministero e allo stesso generale, il quale ha detto, con una voce patetica che non nascondeva un fondo di reale affanno, che egli aveva «tanto, tanto bisogno» di un siffatto aiuto.

De Gaulle ha approfittato dell'occasione per dare un lineamento alla politica interna che egli intende condurre nei sei mesi della sua «magistratura» e un breve, ma non perciò meno significativo concetto di ciò che sarà la politica estera della Francia: «Noi apparteniamo al mondo occidentale — egli ha detto — ma non intendiamo esiliarci in esso». La vecchia idea del «peso conciliatore» della Francia fra i due blocchi è così riemersa e, per la verità, oggi appare un tantino vecchiotta e fuori moda. Comunque, il generale sembra credervi e il fatto che Vinogradov, Ambasciatore di Mosca a Parigi, abbia chiesto di essere ricevuto dal generale e che il generale lo riceva domani mattina potrebbe confermare certe paure dell'Occidente sulle idee politiche di De Gaulle, il quale potrebbe essere indotto a fare della Francia, nel desiderio di riportarla all'antico «splendore», una specie di cavallo di Troia nello schieramento difensivo dell'alleanza atlantica. E' da considerare sotto questo profilo (o almeno anche sotto questo profilo) la visita di Dulles a Parigi in luglio.

Comunque, oggi De Gaulle ha lanciato il suo primo referendum in Francia: da come sarà risposto al prestito, si potrà dedurre se la Francia crede ancora all'uomo della lotta condotta durante la guerra per fare della Francia una nazione vincitrice in un conflitto per lei perduto, oppure se l'antico fascino si è appannato. E sarà anche interessante vedere se i grandi industriali, i detentori dei capitali, le società commerciali e fondiarie, faranno ancora il «gioco di De Gaulle», come lo fecero alla Borsa di Parigi alla vigilia della sua venuta al potere.

Certo, molte cose attende De Gaulle da un prestito che non può non avere anche un significato politico, in un momento come questo per la Francia. E soprattutto, credo, egli aspetta un «plebiscito» che possa dargli la forza, per il momento non eccessiva, di far rientrare nell'ordine i generali e i colonnelli recalcitranti di Algeri, che non poche noie dànno ancora (benchè in modo meno clamorosamente appariscente) al Governo che il generale ha formato. E' di oggi, per fare un esempio, la decisione di Salan di non accettare l'invito larvato, ma abbastanza chiaro, di De Gaulle che chiedeva agli ufficiali di dimettersi dai comitati di salute pubblica in Algeria.

Questa storia dei comitati di salute pubblica va diventando anzi sempre più complicata e preoccupante, specie in Francia. Ieri, era Pierre Poujade che scioglieva il suo partito per «romperla con il sistema» e fare un comitato di salute pubblica. Oggi è un personaggio di maggiore rilievo che si mette sulla scia del movimento per un partito che ha tutta l'aria di odorare di salute pubblica così come la intendono i colonnelli di Algeri. Georges Bidault ha infatti invitato i francesi ad aderire a una nuova formazione politica che, unendo gli uomini che vogliono aiutare De Gaulle, contribuisca a dare vita in Francia a una politica di grandezza, quale spetta di diritto, secondo Bidault, al paese. Questo partito (nato, curioso fatto, dopo un incontro di Bidault con Soustelle) dovrebbe essere nella corrente della Democrazia cristiana (dalla quale egli peraltro si è staccato) e dovrebbe contribuire a dare vita all'Europa unita e a rinforzare l'alleanza atlantica.

Soustelle, per quanto lo riguarda, resta sempre in anticamera. Arrivato ieri a Parigi su invito «urgente» di De Gaulle, il maggiore protagonista civile dei fatti di Algeri non è stato ancora ricevuto dal generale. Anche oggi, la lunga anticamera di Soustelle non ha avuto risultati positivi. Si crede che De Gaulle si deciderà a riceverlo domani: l'urgenza forse stava nel fatto di allontanare Soustelle da Algeri. Molte deduzioni si fanno sulla sorte futura del deputato fedele di De Gaulle: c'è chi dice che sarà fatto Ministro di Stato, c'è chi dice che sarà incaricato di «fare la parte di De Gaulle» in Algeria, cercando di convincere gli algerini a non dare troppi fastidi a Parigi. C'è infine chi dice che De Gaulle lo vuole vedere per avere un'idea precisa dello stato d'animo degli algerini, dopo la sua visita. Su Soustelle corre una battuta. Si dice: «In ogni caso non lo ha chiamato per arrestarlo, altrimenti De Gaulle lo avrebbe già fatto».

Ultima tesi che riguarda Soustelle: De Gaulle lo vorrebbe consultare sulla riforma della Costituzione, che è stata discussa oggi lungamente da De Gaulle e dal «supergoverno» che egli ha creato nel suo Governo: i quattro ministri di Stato, cioè, che egli ha voluto rendere responsabili, con lui, della condotta degli affari di Francia. I quattro uomini sono: Mollet, Jaquinot, Hophquet, Pflimlin; c'era con loro Michel Debre, Ministro della Giustizia.

Benchè nulla di ufficiale si sappia del progetto di riforma, alcune indiscrezioni sono già state date e verosimilmente corrispondono alle vere intenzioni di De Gaulle. Ora, la novità più clamorosa starebbe nel fatto che il Presidente del Consiglio e i Ministri della quinta Repubblica (che nasce da una tale riforma) non possono essere parlamentari e, se fossero scelti fra i parlamentari, dovrebbero dare le dimissioni dalla Camera e dal Senato, lasciando libero il loro seggio. Primo Ministro e ministri sarebbero nominati dal Capo dello Stato e il Governo non potrebbe essere formato da più di sei-otto uomini, in tutto. In codesto numero ristretto sarebbero compresi il Presidente della Repubblica (dei cui poteri parleremo più sotto), il Presidente del Consiglio e i Ministri degli Esteri, degli Interni, della Difesa, delle Finanze, della Giustizia e dell'Oltremare.

L'elezione del Presidente della Repubblica non avverrebbe, come è stato fatto finora, per la scelta operata da deputati e senatori riuniti, ma da una rappresentanza allargata di uomini che esprimono tutte le classi della Nazione, tra i quali i parlamentari sarebbero in minoranza. Nel palazzo di Versailles si riunirebbero così migliaia di votanti ad esprimere la scelta del Capo dello Stato: rappresentanti dei Comuni, delle provincie, dei Paesi d'oltremare, di collettività pubbliche (i sindacati, per esempio) dello Stato, e così via. Insomma, De Gaulle penserebbe a una elezione che stia in una via di mezzo fra il modo di scelta in uso negli Stati Uniti — dove tutti gli elettori designano il Presidente — e quello delle democrazie europee, legate alla scelta del Parlamento soltanto.

I poteri del Presidente della Repubblica saranno molto più vasti degli attuali. Egli, oltre a nominare il Presidente del Consiglio e i Ministri (su proposta del Premier), avrebbe il diritto di sciogliere le Camere e di indire un referendum se un eventuale conflitto fra Governo e Parlamento rendesse necessaria questa forma di arbitrato affidata alla consultazione popolare.

Per quanto riguarda le Camere, mentre quella dei deputati sarebbe eletta a suffragio universale, quella dei senatori potrebbe avere un carattere «corporativo»: vi avrebbero diritto i rappresentanti delle attività nazionali — sindacati, professionisti, intellettuali — oltre i rappresentanti dei Paesi d'oltremare e delle collettività francesi. I deputati — in tutto cinquecento — potrebbero veder allungato il loro mandato fino a sei anni, ma la loro attività ridotta a brevi sedute e a brevi sessioni.

L'«ultima parola» sulle leggi, secondo De Gaulle, dovrebbe averla il Senato e non, come è accaduto finora, la Camera. Ma pare che questa idea non piaccia ai deputati, i quali hanno già fatto sapere al generale che sono in pieno disaccordo su un tale progetto.

Queste, le grandi linee, che potrebbero essere però modificate via via che la discussione sul progetto continuerà: infatti varie commissioni di esperti e di parlamentari esamineranno questa nuova Costituzione fino a metà agosto, e può darsi che molte di sposizioni, di qui ad allora siano mutate.

Stelio Tomei

La situazione

E' di scena ancora la Francia: De Gaulle nel discorso alla Nazione ha ripetuto quanto già aveva detto facendo il processo al regime parlamentare. A sua volta Pinay ha lanciato il prestito nazionale e questa è la prima prova dalla quale si potrà vedere quale e quanto sia tuttora il prestigio di De Gaulle. Lo stesso Pinay ha reso noto che la Francia non può, per il momento, assolvere a taluni compiti del Mercato comune, e questa è la dimostrazione che arrivano i tempi difficili per la politica europeistica. La Francia tornerebbe ad assolvere ai suoi doveri verso il MEC non appena avrà risolto la questione algerina. Ma quando l'avrà risolta?

Il problema francese è però un altro: ora che la Quarta Repubblica è morta per dare vita alla Quinta Repubblica, questa sarà di tipo autoritario, ma comunque parlamentare come la vuole De Gaulle, o totalitaria come la vogliono gli estremisti della destra che chiedono l'eliminazione dei partiti? Il generale cerca di far prevalere il potere legale, ma ad Algeri Salan si comporta come se fosse lui il padrone. De Gaulle aveva ordinato che gli ufficiali uscissero dai comitati di salute pubblica e Salan ha ordinato il contrario; De Gaulle non vuole saperne del generale Chassin che sostiene i comitati e Chassin va ad Algeri a parlare con Salan. Gli oltranzisti cominciano a gridare «abbasso De Gaulle» e «viva Massu».

La Grecia non vuol saperne della mediazione della NATO per Cipro e ha presentato una protesta contro la Turchia alle Nazioni Unite. Intanto gli inglesi mandano nell'isola i paracadutisti ed insistono nel loro progetto: dare l'autonomia per dieci anni ai ciprioti, e poi indire un plebiscito. Nel Libano gli insorti sembrano predominare decisamente nel Nord del paese e ormai sembra impossibile ogni compromesso.

In Russia sta accadendo una cosa sorprendente: Kruscev ha mandato in vacanza o in esilio tutti i suoi rivali, compreso Suslov. Però ogni sua dichiarazione ai giornalisti stranieri viene sottoposta a controllo. Da chi e per parte di chi e perchè?

In Italia la formazione del nuovo Governo è assai più contrastata di quanto si riteneva e se finò ad oggi s'erano registrate opposizioni solo tra i socialdemocratici ed i repubblicani, ecco adesso, e ben più autorevoli, le opposizioni nell'interno della DC.

CONFERMATA A BELGRADO LA FUGA DEGLI STALINISTI

Un complotto contro Tito sventato dalla polizia jugoslava

Arresti tra i complici dei cospiratori riparati in Albania

Berlino, 13

Secondo il giornale di Berlino Ovest «Nacht Depesche», la polizia jugoslava ha sventato un complotto inteso ad assassinare il maresciallo Tito e a costituire a Belgrado un Governo filosovietico. In un dispaccio da Belgrado, il giornale riferisce che la polizia jugoslava ha arrestato, nel corso di due perquisizioni notturne, 40 cospiratori i quali, come si è detto, miravano a sopprimere il maresciallo Tito e a dar vita ad un nuovo Governo. Il nucleo dei cospiratori era costituito da ex funzionari del partito comunista e del Governo destituiti dalle rispettive cariche nel 1948 in seguito alla rottura fra Tito ed il Cominform.

I partecipanti al complotto, i quali agivano in seguito a direttive impartite da Mosca, speravano di riuscire a conquistare il potere approfittando del caos che sarebbe succeduto alla morte di Tito. Capo del complotto — sempre secondo il giornale — era l'ex Ministro delle miniere Bane Andrejev, il quale sarebbe ora agli arresti. Invece sono riusciti a rifugiarsi in Albania alcuni dei cospiratori, capeggiati dal colonnello Vlado Dapcevic.

Queste notizie hanno trovato in un certo senso conferma nelle dichiarazioni fatte oggi a Belgrado dal portavoce del Governo jugoslavo Petric, che nel corso della sua odierna conferenza stampa ha detto che alcuni elementi filosovietici si sono rifugiati in Albania. Si tratta di dieci persone già condannate in precedenza «per attività ostili compiute sulla falsariga del Cominform», le quali sono fuggite in Albania «onde agire dall'estero in maniera ostile nei confronti della Jugoslavia». Petric ha aggiunto: «Naturalmente, queste persone sono state istigate a fuggire non solo dalla campagna antijugoslava ma anche in qualche altro modo». Il portavoce ha confermato che tra i fuggitivi si trova l'ex colonnello Vlado Dapcevic, fratello di un noto uomo politico jugoslavo, Peko Dapcevic.

E' la prima volta che il Governo di Belgrado conferma le voci secondo cui diversi elementi già condannati nel 1958 o successivamente, per attività filosovietica, si sono rifugiati in questi ultimi tempi in altri paesi dell'Europa orientale, mentre altri sono stati arrestati dalla polizia jugoslava. Come è noto, oltre Dapcevic sarebbero fuggiti all'estero almeno altri due colonnelli, Perovic e Djuric.

Petric ha detto che la polizia ha tratto in arresto anche un altro gruppo di «stalinisti», a carico dei quali è stata intrapresa un'azione giudiziaria in seguito all'aiuto fornito dagli arrestati ai dieci loro compagni rifugiatisi in Albania. Gli uni e gli altri — ha aggiunto il portavoce — avevano in precedenza scontato gravi condanne al carcere per essersi schierati contro Tito dopo la rottura con il Cremlino nel '48. Peric ha tuttavia smentito le notizie della stampa estera circa arresti in massa che sarebbero stati operati in Jugoslavia ed ha precisato che gli arresti hanno riguardato un ristretto numero di persone, tutte già condannate in precedenza per attività antistatali.

Durante la conferenza stampa a Belgrado è stato anche annunciato che l'Unione Sovietica e la Germania orientale non hanno ancora risposto alla ultima nota del Governo jugoslavo circa la sospensione degli accordi economici. Come noto, il Governo di Belgrado ha respinto la proposta di Mosca e di Pankow di rinviare l'esecuzione degli accordi economici per cinque anni.

«Con viva soddisfazione sono state accolte in Jugoslavia le parole di Re Paolo di Grecia e del Premier Karamanlis sulla collaborazione di quel paese con la Jugoslavia», ha detto Petric, aggiungendo che i rapporti greco-jugoslavi continuano a svilupparsi in una atmosfera di amicizia e di viva comprensione. «I rapporti fra questi due paesi — ha soggiunto il portavoce — possono servire da esempio per la collaborazione fra due paesi a diversi sistemi sociali».

Rispondendo ad una domanda circa le recenti dichiarazioni del portavoce di Palazzo Chigi, Petric ha detto che «i rapporti economici fra l'Italia e la Jugoslavia sono in continuo sviluppo ed esistono delle reali possibilità e prospettive per aumentare ancora di più questa collaborazione. La disposizione del Governo italiano di intensificare la collaborazione con la Jugoslavia avrà sempre il pieno appoggio da parte del Governo di Belgrado, il quale farà del suo meglio per contribuire ai comuni sforzi».

Al termine della sua conferenza il portavoce ha confermato che il Presidente del Governo della RAU, Nasser, sarà in visita ufficiale in Jugoslavia nei primi giorni di luglio.

Severe critiche contro la Jugoslavia sono contenute in un rapporto presentato dall'ufficio politico di unità socialista (comunista) della Germania orientale al comitato centrale del partito, durante una riunione svoltasi martedì e mercoledì a Berlino Est.

Il rapporto, il cui testo è stato reso pubblico oggi, afferma che la Germania orientale condanna e respinge le distorsioni revisionistiche della teoria marxista-leninista e dell'internazionalismo proletario formulate dalla Jugoslavia. Il partito jugoslavo esso aggiunge — ha attaccato gli Stati socialisti e i loro partiti comunisti, e in particolare l'Unione Sovietica. Una solida alleanza della «Lega dei comunisti» jugoslavi con altri partiti comunisti — prosegue il rapporto — potrebbe essere fondata solo sui principi dell'internazionalismo proletario. Tuttavia — esso aggiunge — il partito comunista della Germania orientale cercherà di promuovere scambi commerciali con la Jugoslavia, nell'interesse dei due paesi.

Le modalità del prestito annunciate da Pinay

Parigi, 13

Il Ministro delle Finanze francese, Pinay, ha esposto questa sera le modalità del prestito che sarà lanciato a partire dal 17 giugno in Francia. Il prestito, emesso alla pari, frutterà un interesse annuo del 3,5 per cento. Il capitale è ancorato all'oro; il valore del rimborso sarà infatti in funzione del corso del «napoleone» sul mercato dell'oro di Parigi. Lo ammortamento del prestito è previsto in 54 anni, con annualità costanti, mediante estrazione a sorte. Il prestito è esente da tutte le imposte sul reddito e sono previste anche altre facilitazioni fiscali.

CONSEGNATO A LONDRA un messaggio di Kruscev

Londra, 13

L'Ambasciatore dell'Unione Sovietica a Londra, Malik, ha portato oggi personalmente al Ministro degli Interni Butler (che funge la Primo Ministro mentre il Premier Macmillan si trova nel Canadà), una nuova lettera di Nikita Kruscev.

Butler e Malik si sono intrattenuti a colloquio per venticinque minuti, al N. 10 di Downing Street. Portavoce ufficiosi affermano che la lettera costituisce un nuovo passo verso un accordo per tenere la riunione al vertice. Kruscev avrebbe proposto nella sua lettera i preliminari necessari alla conferenza ed avrebbe anche suggerito i problemi da discutere.

Non si sanno ancora molti particolari, ma nei circoli politici si parla di nuove proposte sul disarmo, argomento questo, che interessa moltissimo gli inglesi e sul quale hanno discusso Macmillan ed Eisenhower a Washington. La moratoria degli esperimenti nucleari è ora ritenuta una possibilità a Londra ed essa già costituirebbe una piattaforma per ulteriori accordi. Kruscev afferma di essere sempre disposto a prender parte alla conferenza al vertice, ma non si crede che egli abbia accettato l'idea di discutere anche il futuro della Germania e degli Stati satelliti

(Telefoto al «Piccolo»)
Reparti di paracadutisti stanno partendo da varie basi inglesi diretti all'isola di Cipro

UNA GIORNATA CALMA MA DENSA DI NUBI NEL MEDITERRANEO ORIENTALE

Paracadutisti in volo per Cipro con la prospettiva di intervenire nel Libano

La Grecia addossa agli amministratori dell'isola la responsabilità dei sanguinosi incidenti All'esame dell'Arcivescovo Makarios e del Governo di Atene il piano elaborato dagli inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Domattina, quando Macmillan giungerà all'aeroporto di Londra, dagli aeroporti militari di Lyneham e Abinzdon saranno già partiti cinquecento paracadutisti della sedicesima Brigata, che raggiungeranno Cipro. Altri reparti della stessa formazione restano pronti a seguirli, se la necessità si presentasse. I cinquecento paracadutisti si fermeranno a Cipro per garantire l'ordine, quando il Governo inglese avrà annunciato alla Camera dei Comuni (martedì prossimo) il suo nuovo piano per il futuro dell'isola.

Nuovi disordini sono più che probabili e i paracadutisti vanno ad aggiungersi alle altre forze britanniche, molto numerose, che già da tempo hanno stanza a Cipro. Ma essi potrebbero servire anche — nonostante una smentita ufficiale — come truppe d'emergenza, se si rendesse necessario un intervento anglo-americano nel Libano. Sono questi i paracadutisti che nei giorni scorsi erano stati messi in allarme, per il caso che i sudditi britannici dovessero evacuare il paese.

Un piano anglo-americano di intervento è stato già discusso tre settimane or sono e, senza l'iniziativa di Hammarskjoeld sarebbe forse stato attuato. Lo invio di osservatori delle Nazioni Unite, potrebbe impedire l'azione di forza alleata, che susciterebbe reazioni dannose nei paesi medio-orientali, soprattutto nella Repubblica araba. In ogni caso, se le Nazioni Unite constatassero un'interferenza siro-egiziana, un intervento anglo-americano dovrebbe avvenire solo per reale necessità e in appoggio all'ONU.

A questo scopo, il Governo britannico ha già messo a disposizione delle Forze americane le sue basi aeree di Cipro. Se una decisione fosse presa, tremila «marines» della Sesta flotta degli Stati Uniti potrebbero sbarcare a Beirut, mentre dalle basi di Cipro partirebbero dei gruppi misti di paracadutisti inglesi e americani, che prenderebbero terra a sud della capitale.

A Nicosia stamane è regnata la massima calma, grazie al rigido coprifuoco. I soldati inglesi hanno rafforzato gli sbarramenti sulla linea di demarcazione tra i quartieri greco e turco.

Si apprende d'altra parte che il sindaco greco-cipriota di Nicosia, dottor Themistocles Dervis, in un nuovo telegramma inviato al Governatore Foot afferma che la morte di alcuni cittadini greci ciprioti avvenuta la notte scorsa, è stata provocata dall'atteggiamento di un giovane ufficiale dell'esercito inglese, il quale avrebbe esposto di proposito i greci agli attacchi degli elementi turchi nei pressi del villaggio di Geunyeli. Il sindaco di Nicosia aggiunge che egli non si può assumere la responsabilità di invitare i ciprioti greci di Nicosia alla calma e alla moderazione se la responsabilità dell'ufficiale inglese non verrà ammessa in un comunicato ufficiale.

E' stato accertato che anche la quinta vittima degli incidenti verificatisi la scorsa notte a Geunyeli è un greco cipriota. I feriti sono sette, di cui sei versano in gravi condizioni. I greci di Cipro sono rimasti profondamente impressionati per quello che essi hanno definito «il massacro» dei loro compatrioti compiuto dai turchi. Tutti i giornali in lingua greca definiscono l'incidente una «strage» e fanno ricadere la responsabilità dell'accaduto sui soldati britannici, smentendo la versione ufficiale dell'incidente e pubblicando il resoconto dei superstiti. Questi ultimi hanno raccontato che 28 greci avevano deciso di recarsi, a bordo di alcune automobili, in un punto dove, a quanto avevano appreso, un autobus che trasportava un gruppo di loro connazionali era stato attaccato dai turchi. Lungo la strada, i 28 greci erano stati fermati dalle forze dell'ordine, che li avevano fatti salire a bordo di un autocarro militare, trasportandoli in prossimità del villaggio di Geunyeli. Là il gruppo aveva ricevuto l'ordine di far ritorno al proprio villaggio (distante circa 16 km.) a piedi, attraverso i campi. Alcuni poliziotti turchi avevano indicato loro il cammino che avrebbero dovuto percorrere. Lungo la via, i 28 greci erano caduti in un'imboscata tesa da alcuni armati.

Agenti britannici e turchi, recatisi stamane nel quartiere greco di Nicosia per acquistare le bare destinate alle cinque vittime di Geunyeli, sono stati fischiati dalla popolazione greca. Nonostante il coprifuoco, uomini e donne sono scesi nelle strade gridando all'indirizzo dei poliziotti: «La stessa sorte toccherà anche a voi se non ve ne andate!».

Il Governatore, Sir Hugh Foot, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che «i responsabili della sicurezza di Cipro sono decisi a fare il proprio dovere in modo imparziale, pre prevenire i disordini e gli scontri che hanno già provocato tredici vittime e perdite materiali importanti».

Il rappresentante permanente della Grecia all'ONU, Palamas ha inviato una lettera concernente la situazione a Cipro al presidente in carica del Consiglio di sicurezza, il cinese Tsiang. Nella lettera si afferma che la situazione di Cipro «e le sue conseguenze internazionali mettono in pericolo la pace e la sicurezza nel Mediterraneo orientale». «I violenti attacchi sferrati contro la vita, l'onore e i beni della popolazione greca dell'isola da parte della minoranza turca — prosegue Palamas — costituiscono un'aggressione premeditata ed accuratamente pianificata».

«La grave responsabilità dei disordini che avvengono a Cipro — conclude la lettera — ricade interamente sull'amministrazione britannica. Assicurare la tutela della vita e delle sorti della popolazione di un territorio privo dell'autogoverno è, in base alla carta dell'ONU, un dovere sacro non meno che un obbligo internazionale».

Il Ministro degli Esteri greco, Averoff, ha dichiarato questa sera, ad Atene, che la Grecia non accetterà un intervento della NATO nella disputa per Cipro e progetta di portare il problema, ancora una volta, davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Dal canto suo, il Ministro degli Esteri turco, Fatin Zorlu, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che la spartizione di Cipro in due distinte comunità (greca e turca) offre l'unica via per impedire ulteriori spargimenti di sangue nell'isola. Egli ha osservato come la persistente lotta tra i due gruppi etnici, inducendo i greci ed i turchi ad allontanarsi dalle zone dove l'altro gruppo è predominante, sta già determinando una separazione di fatto.

Dopo aver affermato che i turchi di Cipro non accetteranno mai una dominazione greca estesa a tutta l'isola, Zorlu ha smentito le voci secondo cui la Turchia potrebbe boicottare, a causa della crisi cipriota, le manovre della NATO, alle quali partecipino anche forze armate greche.

Si apprende negli ambienti vicini all'Arcivescovo Makarios che il Governo inglese ha comunicato al prelato il suo piano di soluzione del problema di Cipro, accompagnandolo con una lettera personale di Sir Hugh Foot, Governatore dell'isola. Gli stessi ambienti mantengono un assoluto riserbo sia sul contenuto delle proposte sia sull'accoglienza che ha loro riservato monsignor Makarios. Il Governo greco comunicherà domani la sua risposta al piano inglese di soluzione. Colloqui si succedono da ieri tra il Primo Ministro Caramanlis, il Ministro degli Esteri Averoff, monsignor Makarios e Re Paolo di Grecia, il quale è continuamente tenuto al corrente degli sviluppi della situazione.

Il prossimo arrivo a Londra dell'Arcivescovo Makarios è, frattanto, sempre discusso. Lunedì, alla Camera dei lords, saranno presentate interrogazioni in proposito. Se Makarios possiede, come cittadino di Cipro, un passaporto britannico, gli si può impedire di viaggiare a suo piacimento? Esistono i mezzi legali per vietargli, ad esempio, di andare al Cairo, in visita a Nasser, e di venire a Londra, invitato dall'Arcivescovo di Canterbury?

Al termine di un dibattito sul commercio tra Est e Ovest, che si è svolto questo pomeriggio ai Comuni, il Governo inglese ha accettato una mozione laburista la quale chiede che l'embargo occidentale sulle esportazioni verso i Paesi comunisti sia limitato alle sole armi e munizioni.

Annunciando questa decisione, il Ministro di Stato al Foreign Office, Ormsby-Gore, ha espresso la speranza che la revisione della lista detta «strategica» possa essere portata a termine entro questa estate.

Egli ha precisato che, accettando la mozione laburista, il Governo ritiene che una misura del genere possa contribuire al pieno impiego, all'espansione del commercio mondiale e alla pace nel mondo. Concludendo il Ministro di Stato al Foreign Office ha espresso la speranza di vedere i Paesi situati oltre la cortina di ferro ridurre a loro volta gli ostacoli, considerevoli e reali, da essi posti agli scambi commerciali.

Alfredo Pieroni

E' morto Flandin ex Premier francese

Parigi, 13

E' morto oggi a Saint Jean Cap Ferrat, all'età di 69 anni, dopo lunga malattia, Pierre Etienne Flandin, già Primo Ministro francese e Ministro nel Gabinetto di Vichy.

Flandin era stato processato in Francia dopo la seconda guerra mondiale per collaborazione con gli occupanti tedeschi, ma era poi stato prosciolto dall'accusa col divieto però di coprire cariche pubbliche.

Suscitò indignazione e proteste quando espresse con un telegramma le sue congratulazioni al Primo Ministro inglese Neville Chamberlain e a Hitler e Mussolini dopo la riunione di Monaco.

Nel Gabinetto di Vichy presieduto da Laval, Flandin ebbe il posto di Vicepresidente che poi fu occupato dall'ammiraglio Darlan.

Era nato il 12 aprile 1889 a Parigi. Da vari mesi soffriva di disturbi cardiaci e compariva assai di rado in pubblico.

Anche l'Olanda riduce il tasso di sconto

Amsterdam, 13

A quanto si apprende oggi ad Amsterdam, la Banca d'Olanda ha ridotto il suo tasso di sconto dal 4 al 3,50 per cento.

Un pullman inglese che trasportava una comitiva di gitanti nel Kent è finito in bilico su un cortile per la rottura dello sterzo

IL NUOVO PARLAMENTO SI E' MESSO AL LAVORO

APPROVATO DALLA CAMERA L'ESERCIZIO PROVVISORIO

A Palazzo Madama è stato votato lo stanziamento di 70 miliardi per investimenti di utilità pubblica - Mercoledì ripresa delle sedute

Roma, 13

Il nuovo Parlamento riunitosi ieri per la prima volta, oggi si è messo subito al lavoro. I deputati hanno tenuto seduta questa mattina e i senatori nel pomeriggio. La seduta della Camera è stata diretta dal Presidente Leone e quella del Senato dal Presidente Merzagora, ma entrambi i presidenti, con simpatico gesto, hanno voluto subito che una parte della seduta fosse diretta da uno dei nuovi vicepresidenti, il socialdemocratico Paolo Rossi a Montecitorio e il democristiano Giacinto Bosco a Palazzo Madama.

Il primo oratore della Legislatura alla Camera è stato lo on. Valsecchi, democristiano, che come presidente della commissione speciale ha riferito sul disegno di legge che autorizza il Governo all'esercizio provvisorio in attesa che il Parlamento possa discutere e approvare i bilanci.

Il primo oratore della Legislatura al Senato è stato invece il sen. Angelo De Luca, democristiano, che ha illustrato all'assemblea le linee del primo disegno di legge in discussione.

A Montecitorio sull'esercizio provvisorio il dibattito è stato breve perchè tutti i gruppi riconoscono che quest'anno lo esercizio provvisorio è una necessità dovuta a cause estranee alla volontà del Governo e del Parlamento, dovuta cioè alla fine della Legislatura e alle elezioni. Lo conferma del resto la votazione: 458 deputati hanno votato a favore dell'esercizio provvisorio e soltanto quindici contro. Per dichiarazione di voto hanno parlato l'on. Riccardo Lombardi, socialista, lo on. Faletra, comunista, e l'on. Angioi del MSI. Tutti e tre hanno detto appunto che lo esercizio provvisorio nella situazione in cui siamo è soltanto un'esigenza tecnica. L'unica nota politica della seduta è risuonata nel discorso del deputato socialista, il quale ha colto l'occasione per inviare un saluto al popolo algerino che lotta per la propria libertà.

Il disegno di legge approvato dal Senato dopo un dibattito un po' più nutrito e complesso è quello che stanzia 70 miliardi per riparazioni dei danni provocati dal maltempo l'anno passato e per il potenziamento dell'attività economica nazionale nei settori della agricoltura, dell'industria e dei lavori pubblici. Il disegno di legge apporta anche alcune variazioni nelle entrate e nelle spese di vari Ministeri.

Sullo stanziamento dei 70 miliardi per investimenti pubblici si sono trovati subito tutti d'accordo. Qualche rilievo è stato mosso soltanto dall'estrema sinistra sull'aumento delle spese ordinarie di alcuni Ministeri. Questo ha portato i comunisti a votare a favore della prima parte del disegno di legge e contro la seconda, e i socialisti ad astenersi sull'intero provvedimento, che è stato approvato con i voti di tutto il resto dell'assemblea.

Nell'illustrare le finalità, del provvedimento il Ministro del Tesoro Medici ha detto che esso si ispira insieme al principio della più grande chiarezza del bilancio e alla volontà operosa di adottare provvedimenti necessari e urgenti, relativamente ai quali tutti i settori del Senato si sono mostrati favorevoli.

A maggior chiarimento della nota di variazione e delle disposizioni connesse ha fatto presente che dai 141, miliardi previsti devono togliersi 26 miliardi di rimborso per oneri petroliferi e 70 miliardi di investimenti. Sui residui 45 miliardi si sono appuntate le critiche dell'opposizione, e in particolare del sen. Roda, a cui ha rinnovato l'avvertenza che si tratta di spese obbligatorie.

Il Ministro ha fatto presente inoltre, da un lato che anche quest'anno il nostro paese è stato funestato da alluvioni imponenti e non solo nel Delta Padano e dall'altro che altre spese si riferiscono ad ordini del giorno proposti nei due rami del Parlamento ed accettati dal Governo. Esemplificando, ha ricordato che proprio in forza di una richiesta formale avanzata da diversi settori del Senato e di cui si fece portatore, appunto con un ordine del giorno. il sen. Fortunati, si è deciso lo stanziamento di 90 milioni in favore dell'istituto centrale di statistica per rilevazioni esatte sulla disoccupazione e l'occupazione in Italia.

Circa l'applicazione della legge che si riferisce al personale non insegnante delle Università e degli istituti di istruzione superiore, il sen. Medici ha precisato che tutto il personale non di ruolo che risultava a carico delle Università, con deliberazione del Consiglio di amministrazione, passa a carico dello Stato, non essendovi limite allo stanziamento in quanto si tratta di spesa obbligatoria. Se vi sono invece persone che sono state assunte a carico dei singoli istituti con deliberazione del capo dell'istituto senza l'omologazione da parte del Consiglio di amministrazione, gli pare evidente che tali persone non rientrino nell'ambito della applicazione della legge.

Camera e Senato torneranno a riunirsi mercoledì prossimo. Subito dopo deputati e senatori rientreranno alle loro sedi per essere poi riconvocati a domicilio.

LA SELVAGGIA FOLLIA DI UN BARCAIOLO DEL PO

Uccide la moglie a coltellate e si fa decapitare dal treno

Una figlia ha assistito all'uxoricidio impietrita dal terrore Vani sforzi per strappare alla morte la donna crivellata di ferite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 13

Dopo aver colpito sette mesi fa la moglie con una coltellata ed essere stato denunciato a piede libero per lesioni, un calabrese ha oggi ucciso la donna e si è quindi tolta la vita, gettandosi sotto il treno. Protagonisti del tragico fatto, Domenico Nicifori, di 45 anni, e Maria Assunta Garaffa, sua coetanea.

Fino al 1950, i due coniugi abitavano a Stignano, in provincia di Reggio Calabria. Successivamente l'uomo si era trasferito a Moncalieri, trovando lavoro come barcaiolo sul Po. In seguito, si era fatto raggiungere dalla moglie e dai figli, Giuseppe che ha ora 18 anni, Lucia di 22 e Rosa di 16. In cinque persone, con il magro salario del Nicifori, si viveva piuttosto stentatamente. Ad un certo punto, la maggiore delle figlie si era sposata con il geometra Raffaele Caristo ed era andata ad abitare in un vicino paese. La vita degli altri si fece ancora più difficile e allora Maria Assunta Garaffa si decise a tornare a Stignano, con i due figli più piccoli.

Il Nicifori vide nell'abbandono della moglie la prova di un tradimento e il tarlo della gelosia cominciò ad impossessarsi di lui. Scrisse più volte alla donna che non voleva più vederla, perchè «sapeva la sua condotta» e conosceva «uno per uno» i suoi presunti rivali. Nel novembre scorso piombò a Stignano e. dopo due giorni di apparente calma, la colpì con una coltellata alla spalla. L'intervento dei figli potè scongiurare un più grave delitto e il feritore si diede alla fuga. Venne poi denunciato per lesioni e ritornò in Piemonte, per continuare il suo lavoro di barcaiolo sul Po.

La moglie intanto lo supplicava a darsi pace, in quanto non c'era motivo alcuno di gelosia. Un mese fa, non ancora ristabilita dal trauma di quella coltellata, venne a Borgo S. Pietro, presso Moncalieri, ospite della figlia sposata. Come il Nicifori lo seppe, si precipitò da lei coprendola, come al solito, di nuovi insulti e ingiurie.

Invano la figlia e il genero cercarono di ammansirlo. Lunedì scorso egli tornò più furente di tutte le altre volte e pretese di venire accolto nella stessa casa dove aveva preso dimora la moglie. «Se ci sta lei — diceva — ci devo stare anche io. Bisogna che la sorvegli». La sua era ormai diventata una spaventosa, tragica fissazione. Il genero lo cacciò sulla strada senza complimenti e, poichè l'energumeno minacciava di ucciderli tutti, lo denunciò alla polizia.

Oggi il violento calabrese doveva presentarsi al Commissariato di P.S., invece alle 18 si è recato un'altra volta in casa della figlia. Ed ecco che il dramma precipita. Domenico Nicifori scosta la giovane sposa che tiene il suo bimbo in braccio e corre nella camera da letto dove si trova la moglie. Trae di tasca il coltello a serramanico e si butta su di lei, colpendola come un forsennato.

La donna cerca di fuggire: sanguinante e scarmigliata passa davanti alla figlia che nel corridoio, impietrita dal terrore, stringe contro il seno la sua creatura, perchè non assista allo scempio orrendo. Riesce a trascinarsi fin sulle scale, ma viene raggiunta e ferita ancora selvaggiamente dal marito. Una terribile coltellata la atterra. L'uomo, lordo di sangue, fugge sulla strada.

La giovane Lucia trova finalmente il coraggio di appressarsi a sua madre e, gridando, invoca aiuto. La sventurata donna viene trasportata all'ospedale delle Molinette, ma ogni intervento si rivela vano. Maria Assunta Garaffa muore quasi subito. La lama omicida del marito era penetrata nelle sue carni ben tredici volte, trapassandole il collo, un polmone e un rene.

Mentre carabinieri e polizia venivano mobilitati alla ricerca dell'assassino, soprattutto perchè si temeva che egli volesse ancora uccidere la figlia e il genero, giungeva la segnalazione che il treno Torino-Pinerolo delle 18.20 aveva investito poco fuori della stazione, un uomo sui 45 anni, decapitandolo.

Paolo Amerio

Dopo la tragedia della follia

ANCORA IN PERICOLO la superstite di Ovada

Acqui Terme, 13

Maria Patrone, unica superstite della tragedia di Ovada, è stata sottoposta stanotte ad un difficile intervento chirurgico per l'estrazione dei pallini conficcati nell'addome e la suturazione dell'intestino perforato in più punti.

La donna ha superato l'intervento, ma le sue condizioni permangono critiche. I medici si riservano tuttora la prognosi.

La riunione del C. I. P.

CONFERMATO IL RIBASSO per il canone della TV

Roma, 13

Sotto la presidenza del Ministro Gava e con l'intervento del Ministro Mattarella e dei Sottosegretari Delle Fave, Giardina, Guerrieri, Marotta, Piola e Riccio, si è riunito oggi il Comitato interministeriale dei prezzi.

Sulla base delle direttive adottate dal Consiglio dei Ministri, il CIP ha confermato sui livelli precedenti i prezzi di conferimento del grano nazionale di produzione 1958, nonchè i prezzi del grano franco molino. Il Comitato ha poi approvato le proposte per quanto riguarda la revisione del canone per la televisione, stabilendo il ribasso di lire 2000 a decorrere dal 1.o gennaio 1959, a favore degli utenti per uso privato che entrano nel terzo anno solare di utenza.

Allo scopo di assicurare la qualità del prodotto, il CIP ha definito le caratteristiche alle quali dovranno corrispondere le qualità di zucchero cristallino e raffinato immesse nel consumo, disponendo, altresì, che siano affrettate le proposte per stabilire, in maniera tassativa, le altre condizioni di vendita dello zucchero stesso.

Il Comitato ha approvato pure alcune proposte riguardanti l'unificazione delle tariffe elettriche e quelle attinenti alla corresponsione dei contributi per l'energia proveniente da nuovi impianti. Infine sono state approvate le variazioni di alcune specialità medicinali ed i criteri per la risoluzione di alcuni quesiti riguardanti il conteggio dei maggiori oneri sull'importazione di prodotti petroliferi.

A una americana il titolo di «chiacchierona mondiale»

New York, 13

La signora Thomas Iuliucci, moglie di un colonnello dell'esercito americano di Fayetteville, nella Carolina del Nord, ha strappato ieri sera il titolo mondiale di «chiacchierona» alla signora Frank Williams, la quale, la settimana scorsa, aveva vinto mille dollari (circa 630 mila lire italiane) con un colloquio durato oltre 38 ore.

La signora Iuliucci si è aggiudicata il titolo di «chiacchierona» con un notevole margine dopo avere parlato al microfono di una stazione radio locale, ininterrottamente, per ben 53 ore.

NON È LECITO VENDERE UN PRODOTTO PER L'ALTRO

Diciannove condanne al «processo del detersivo»

Le parti in causa, insoddisfatte, ricorreranno in appello

Savona, 13

Il «processo dell'Omo» si è concluso stasera alle 20.30 con la condanna di 19 imputati e la assoluzione di altri undici. Pertanto il dibattimento non è scoppiato «come una bolla di Omo» come si augurava uno dei difensori, ma il Tribunale ha riconosciuto il principio giuridico, oltre che morale, che non si possa vendere un qualsiasi prodotto quando l'acquirente ne chiede un altro.

Il Presidente dott. Tartufo ha letto il lungo verdetto specificando che Celestina Schiappacasse, Luigi Cavagnolo, Maria Scaglia, Maria Maddalena Agnello, Anna Frumento, Luigina Pollero, Matilde Galli, Mario Ausilia, Elsa Ghione, Augusto Mussio, Maddalena Casalasco, Maria Tealdi, Ernesto Durante, Carmela Palmeri, Lucia Giacobbe, Rinaldo Rossello, Maurizia Mazza, Marina Giacchino e Maria Pia Damonte, riconosciuti responsabili del delitto di frode in commercio, sono stati condannati a dieci mila lire di multa ciascuno, con il beneficio della condizionale per tutti meno che per Maddalena Casalasco e alla pubblicazione della sentenza sulla edizione di Savona di un quotidiano genovese. Il Tribunale li ha invece assolti dal risarcimento del danno che la «Lever Gibbs», produttrice del detersivo, aveva chiesto nelle sue conclusioni, riservandosi di fissare l'ammontare in altra sede. I diciannove condannati sono stati gli stessi per i quali il P. M. aveva chiesto la condanna e contro i quali la società produttrice si era costituita Parte civile.

Il difensore avv. De Marchi, parzialmente soddisfatto per la mancata condanna degli imputati al risarcimento del danno, ha dichiarato che presenterà appello contro la sentenza e pare che lo stesso voglia fare, ma per ragioni opposte, la parte lesa. Se da un lato infatti i patroni della società produttrice del detersivo si sono dichiarati contenti dell'affermazione del principio giuridico, oltre che morale, per cui non è lecito vendere un prodotto per un altro, dall'altro si dolgono che il Tribunale non abbia accolto le loro lagnanze circa il danno che l'azione dei diciannove esercenti savonesi ha arrecato direttamente e indirettamente al prodotto, alla società e agli stessi acquirenti del detersivo che con tanti sacrifici e con tante spese è stato propagandato.

Fin d'ora quindi si può dire che di questo detersivo si riparlerà in Corte di appello a Genova, vuoi su richiesta dei condannati che sperano di essere assolti, vuoi su istanza della «Lever Gibbs», la quale desidera che siano in pieno tutelati i suoi diritti.

Allo studio i problemi della navigazione nel MEC

Roma, 13

I più importanti problemi della navigazione e dei porti sono stati esaminati dalla Commissione intercamerale marittima dell'Unione Camere di commercio, sotto la presidenza del dott. Luigi Accame. Preso atto del lavoro svolto dal Comitato di studio per l'apprestamento dello schema di regolamento unificato per la sicurezza delle operazioni e la sosta delle navi cisterna nei porti nazionali, la Commissione ha costituito un gruppo di lavoro per l'esame dei problemi relativi al Mercato comune.

La prossima assemblea delle Camere di Commercio marittime si terrà a Napoli il 4 luglio prossimo, in occasione delle manifestazioni per la ricorrenza del 150.o anniversario della fondazione di quella Camera di commercio.

UNA DELLE PIU' ANTICHE ESPOSIZIONI D'ARTE

GRONCHI INAUGURA OGGI LA BIENNALE DI VENEZIA

Pittoresco corteo di «bissone» lungo il Canal Grande Il premio per l'incisione assegnato a Luigi Spacal

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 13

Il Presidente della Repubblica è partito questa sera alle 22.54 da Roma diretto a Venezia dove domani inaugurerà la XXIX Biennale internazionale d'arte contemporanea, una delle più antiche e famose esposizioni d'arte del mondo che ogni due anni viene organizzata dalla Biennale ai giardini di Castello, il vasto parco veneziano che si affaccia sul bacino di San Marco. Quest'anno l'esposizione registra la più alta partecipazione di nazioni che si sia mai registrata dal 1895, anno della prima Biennale d'arte. Ben trentasei, infatti, sono le nazioni espositrici ed a questa si aggiunge una rappresentanza degli artisti dell'isola di Malta.

Il Capo dello Stato giungerà alla Stazione di Santa Lucia alle ore 9, in forma privata, e raggiungerà immediatamente Ca' Corner, sede della Prefettura di dove, alle 9.30 precise, salperà il tradizionale corteo acqueo composto dalla «bissone» e dalle gondole delle autorità, che sarà preceduto dalla gondola presidenziale sulla quale prenderà posto l'on. Gronchi con il Sindaco avv. Tognazzi. Il corteo, dopo aver percorso il tratto del Canal Grande fino al bacino di San Marco, si dirigerà verso i Giardini napoleonici dove giungerà pochi minuti prima delle 10. Il Presidente della Repubblica, cui saranno resi gli onori militari da un picchetto armato della Marina, sarà ossequiato dai rappresentanti del Corpo diplomatico giunti a Venezia. Finora si è a conoscenza dell'arrivo degli Ambasciatori Kossilev dell'Unione Sovietica, Palewski di Francia, Sasson di Israele, Loewenthal d'Austria, Druto di Polonia, ma è prevista la presenza di almeno una diecina di rappresentanti diplomatici stranieri. Alle 10 precise Gronchi giungerà nel piazzale dei Giardini dell'esposizione dove sarà ad attenderlo, nelle tribute appositamente allestite, la folla delle personalità dell'arte e della critica internazionale e degli invitati.

Stasera la giuria internazionale ha deliberato, per votazione, la seguente assegnazione di premi:

Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri (lire 2 milioni) per un pittore: Osvaldo Licini (Italia); Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri (lire 2.000.000) per uno scultore: Umberto Mastroianni (Italia); Premio del Comune di Venezia (lire 1.500.000) per un pittore: Mark Tobey (Stati Uniti d'America); Premio del Comune di Venezia (lire 1.500.000) per uno scultore: Eduardo Chillida (Spagna).

Premio dell'Amministrazione Provinciale di Venezia (lire 500.000) per un disegnatore o incisore: Fayga Ostrower (Brasile); Premio dell'Amministrazione Provinciale di Venezia (lire 250.000) per un disegnatore o incisore: Luigi Spacal (Italia); Premio «David E. Bright Foundation», Los Angeles (lire 500.000) per un pittore al di sotto dei 45 anni di età, che non abbia mai ottenuto premi internazionali alla Biennale di Venezia: Antonio Tapies (Spagna); Premio «David E. Bright Foundations», Los Angeles (lire 500 mila) per uno scultore al di sotto dei 45 anni di età, che non abbia mai ottenuto premi internazionali alla Biennale di Venezia: Kenneth Armitage (Granbretagna); Premio «David E. Bright Foundation», Los Angeles (lire 100.000) per un incisore al di sotto dei 45 anni di età, che non abbia mai ottenuto premi internazionali alla Biennale di Venezia: Vincent Hloznik (Cecoslovacchia).

Premio «Astorre Meyer», Milano (lire 200.000): Kenzo Okada (Giappone); Premio «Agenzia giornalistica Italia», Roma (lire 150.000): Palle Nielsen (Danimarca); Premio «Renato Carrain» (lire 150.000), premio-acquisto per un disegno: J. Lismonde (Belgio).

La giuria internazionale non si è ritenuta competente ad assegnare il Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri (lire 500.000) per un'opera d'arte sacra. La sottocommissione per l'arte figurativa per l'assegnazione dei premi a carattere nazionale offerti da Enti o privati si riunirà domani alle ore 16.

F. B.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti alternati a schiarite, più estese sul versante tirrenico. Permane la possibilità di brevi piogge locali e isolate manifestazioni temporalesche. La temperatura non subirà notevoli variazioni. Mari: da leggermente mossi a mossi Tirreno e mari di Sardegna; da mossi a localmente agitati gli altri mari con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7.3, 24.6; Trento 12, 26; Trieste 14, 20.7; Venezia 15.5, 20.5; Milano 14.1, 22.4; Torino 12, 21.4; Genova 10, 22.5; Bologna 14, 20.2; Firenze 15.4, 22.3; Pisa 16, 22; Ancona 12.6, 18.9; Perugia 11.1, 18.2; Pescara 14.4, 18.4; L'Aquila 11.5, 17.5; Roma 13.5, 24.2; Campobasso 11.8, 17; Bari 15, 23; Napoli 12.8, 23.4; Potenza 10.2, 18.6; Reggio Calabria 16, 25.3; Messina 18.6, 24.6; Palermo 17.7, 22.7; Catania 15.2, 27.6; Alghero 18.5, 22.2; Cagliari 14.3, 25.

BORSE E MERCATI

MILANO

La quota, sia pure attraverso qualche contrasto, compie un altro piccolo passo in avanti consolidandosi così i ricuperi di giovedì. Un discreto interessamento del denaro si è notato per le Generali, che migliorano di 280 punti, per le Stet, Liquigas e per alcuni valori elettrici. In chiusura, su qualche valore di largo scambio si è notato qualche realizzo.

Diritti: Magneti Marelli 47, Immobiliare Roma 48,50, Falck 157.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,90 (—), 3,50% 63,80 (+0,30), Red. 3,50% 85,05 (+0,05), 5% 98,35 (+0,05), Ric. 3,50% 78,675 (+0,175), 5% 92,65 (+0,10), Rif. fon. 5% 87,30 (+0,10), Trieste 5% 88,50 (—).

Buoni del Tesoro: '59 5% 100,55 (—0,10), '60 5% 99,60 (—0,10), '61 5% 99,05(+0,025), '62 5% 98,10 (—), '63 5% 97,70 (+0,025), '64 5% 96,575 (—), '65 5% 96,55 (—0,025), '66 5% 96,65 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 18325 (—5), Bastogi 1543 (—5), Breda 2000 (+35), Fineelettrica 1168 (+3,50), Finmare 480 (—3), Finsider 629,50 (+2), GIM 4440 (—25), Invest. 2492 (+4), La Centrale 8940 (+25), Sviluppo 1570 (+5), Ass. Gener. 26500 (+280), Fond. Inc. 4505 (+20), Assicuratr. 7690 (+40), RAS 7790 (+10).

Trasporti: Nord Milano 3850 (+50), Ausiliare 1110 (—10), Mittel 4300 (—40), Veneta 1480 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2490 (+10), Cotoniere 300 (—), Cantoni 11630 (—20), Val Ticino 34 (—), Olcese 688 (+3), Cucirini 7650 (+15), Stampati 2205 (+10), Cascami 4850 (+10), FISAC 170 (—), Gavardo 3220 (+20), Lanerossi 3370 (—10), Tilane 4200 (—), Scotti 160 (—), Linificio 600 (—), Rossari 16200 (+50), Rotondi 18925 (—), Man. Tosi 3200 (—), Pacchetti 700 (—), Snia Viscosa 1449 (+16), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 25400 (—400).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 685 (—), Dalmine 1547 (—2), Ilva 447 (—), Magona 445 (+4), Met. Bresc. 1395 (—5), Metalli 4720 (—), Amiata 4760 (+20), Montecatini 1968 (—7), Monteponi 1200 (+30), Siele 5210 (+20).

Meccanici e automobilist.: Falck 4100 (+100), Bianchi 397 (+3), Fiat 1180 (—1), Nebiolo 15,40 (+0,20), F. Tosi 425 (—5).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1341 (—3), CIELI A 2810 (—), CIELI B 2357 (—), Dinamo 2698 (+56), Edison 2645 (—13), Bresciana 2810 (—), Caffaro 228,75 (+0,25), Calabrie 1497 (+12), Campania 1510 (+4), Sarda 3727 (—3), Valdarno 2850 (+8), Emiliana 2720 (—), App. Centr. 2805 (+45), Alto Veneto 1675 (—), Subalpina 2885 (—10), SIT 950 (—), Lucana 1600 (—), Magneti 792 (+10), E. Marelli 405 (+1), Orobia 2147 (—3), Pugliese 1390 (+1), Romana El. 2790 (+8), Seso 2858 (+10), SIP 1370 (—5), Meridelettr. 1305 (—7), Stet 2408 (+13), Tecnomasio 1880 (+10), E. Volta ord. 1758 (—8), E. Volta preg. 2141 (+5), Teti A 3093 (+23), Teti B 3095 (+25), Terni 253,75 (+0,75,), Unes 729 (+2,50), Vizzola 3492 (+2).

Alimentari: Molini Cert. 1290 (—), Distillati 5590 (+20), Eridania 4170 (+5), Es. Molini 2100 (—), Motta 6800 (—), Rom. Zuccheri 427 (+3).

Chimici: ANIC 2395 (+5), Nap. Gas 1000 (—), C. Erba 4255 (+55), Italgas 1359 (—2), Larderello 573 (—), Liquigas 410 (+7), Mira Lanza 6710 (+60), Ossigeno 1320 (—), Petroli 19,50 (—), Pibigas 199 (—5), Rumianca 1680 (—15), SAFFA 2157 (+9), Solgas 1080 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2392 (—2), Beni Stab. 4250 (+10), Bon. Ferrar. 709 (—1), Edificio 2900 (—), Gen. Imm. 532 (+6,50), SAGI 1600 (—), Iniziativa 1330 (—), Milano Centr. 7700 (—60), Risanamento 5430 (+5), Sylos 4180 (+10).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21700 (—), Cart. Burgo 12720 (+20), Cementir 610 (—), Cer. Pozzi 515 (—), Ginori 530,50 (+0,50), CIGA 3602 (—), Elettrocarb. 14100 (—), Eternit 3870 (+15), Italcem. 12140 (—40), Cond. Acque 500 (—), Rinascente 194,50 (—0,50), Linoleum 1790 (—), Pirelli S. p. A. 3605 (—42), Pirelli e C. 2579 (—6), Rejna 995 (—), Smeriglio 298 (+3), Terme Acqui 9000 ex (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 648,25, fr. svizzero libero 145,80, franco svizzero accordo 142,57, sterlina 1744,40, franco francese 148,25, marco Germania Occ. 148,98, franco belga 12,51125, fiorino olandese 164,78, corona svedese 120,58, corona norvegese 87,175, scellino austr. 24.0775.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,75, franco svizzero 145,65, sterlina 1747, franco belga 12,53, franco francese 138,25, marco 148,70, scellino austriaco 24, peseta spagnola 11,45, escudo portoghese 21,95, dollaro canadese 646, fiorino olandese 164,50, corona danese 90,75, corona svedese 120,75, corona norvegese 87,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-6000, sterlina oro c. nuovo 5650-5850, marengo svizzero 4625-4825, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Bastogi 1555, Finmare 483, Generali 26500, Assicuratrice 7250, RAS 7800, Istria-Trieste 320, Lussino 19350, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1450, Montecatini 1985, CRDA 240, Meridelettrica 1312, Terni 253, Stet 2395, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 405, Beni Stabili 4240,, Immobiliare 530, Pirelli It. 3650, Finsider 628.

UN SORRISO CHE ISPIRA FIDUCIA

«E' ben difficile il mestiere dei detectives — ci ha detto questo investigatore —. E' un lavoro di continua ricerca, di meticolosa e paziente raccolta di informazioni, quasi sempre assai difficili a ottenersi. Soprattutto è necessario ispirar fiducia per disporre il prossimo alla confidenza. Ed a questo proposito non vi è nulla di più efficace del simpatico sorriso che Durban's sa donare». Il dentifricio Durban's, l'unico che contenga Owerfax ed Azymiol, non solo rende i vostri denti candidi e forti, ma vi dona il più irresistibile sorriso del mondo.

LE TESTE DI PIETRA

BEATO lui, questo giovine norvegese dal viso fine e gli occhi vivacissimi, che risponde al nome di Thor Heyerdahl! Insofferente del fermo paesaggio di fiordi a fior di (toh, che sia questa l'etimologia?) grigie acque, ogni tanto taglia la corda. Il suo sguardo invaghito è fermo sulle isole che punteggiano l'Oceano Pacifico (dirimpetto alla fascia costiera dell'America del Sud, che comprende l'Ecuador, il Perù e il Cile), cioè l'arcipelago della Polinesia.

La prima volta il giovine Thor è partito da Callao, a un tiro di schioppo da Lima, su una zattera intitolata a Kon-Tiki, il dio sole, alla stregua d'un naufrago qualunque; ma si trattava d'una zattera speciale, di legno leggerissimo, tenuta insieme da corde di fibra vegetale, senza alcun impiego di chiodi o altri elementi di metallo. Un week-end lungo tre mesi, affidato agli umori del vento e della corrente di Humboldt, conclusosi felicemente a Raroia, un isolotto vicinissimo a Tahiti. Quasi una replica, dopo millecinquecento anni, della leggendaria fuga del dio Kon-Tiki dalla costa americana.

(E pensare che noi, sul cattivo esempio di François-Xavier de Maistre, il viaggio più pericolato preferiamo farlo intorno alla nostra camera, arrivando eccezionalmente a pigliare la circolare interna per concludere il periplo di Roma, scegliendo come luogo o elemento d'esplorazione un monumento di rilievo o una statua, ieri Pasquino, domani il Colosseo).

Il nostro sorridente Thor, dato uno sguardo d'insieme alla Polinesia (ha sentito il dolce), dopo otto anni decide sui due piedi di fare una puntatina alla isola di Pasqua, attratto dalla sua gelida popolazione di teste di pietra. Non s'imbarca più sulla zattera, ma sulla motonave lunga 150 piedi, velocità dodici miglia l'ora, capace di portare 50 tonnellate d'acqua più 130 di carburante, oltre i viveri e la minutaglia per gli indigeni.

Il signor Thor (anzi il senor Kon-Tiki, un nomignolo che s'è guadagnato) questa volta si porta appresso moglie e figliolanza, Thor junior di età imprecisata, e Anette di tre anni che si dimostrerà bravissima a imparare le canzoni polinesiane e ballare la hula-hula. Dunque, la famiglia al completo, oltre un paio d'archeologi e l'equipaggio della nave agli ordini di un regolare capitano (ventitrè persone in tutto).

La nave è d'un bianco abbagliante, ha sul fumaiolo la testa barbuta del dio Kon-Tiki dipinta in rosso mattone, e in blu a poppa le figure di due uomini-uccello desunte da una delle tavole di legno incise di geroglifici trovate all'isola di Pasqua. Figuratevi la folla di amici che saluta la partenza della nave, in massima parte condiscepoli di Thor junior, cui è riuscita la straordinaria impresa di salare la scuola per un anno intero.

L'isola di Pasqua è il luogo più solitario del mondo. Gli indigeni, volta a volta, l'hanno chiamata «Ombelico del mondo», «Isola che vede il cielo», «Confine del cielo»; ma l'olandese Roggeveen, il primo europeo che vi è sbarcato il giorno di Pasqua del 1722, respingendo quegli epiteti poeticissimi, non trovò di meglio che affibbiarle il nome della festività cristiana. Dopo gli olandesi, fu un via vai di forastieri. Gli spagnoli di don Felipe Gonzales (l'isola in quell'occasione si guadagnò un nome provvisorio: San Carlos), gli inglesi di capitan Cook, i francesi di La Perouse. Tutti si limitarono a fare incetta di patate dolci, il principale prodotto dell'isola, o assoldarvi a viva forza schiavi da impiegare nella pesca della balena o nel raccolto del guano. Finchè il Cile vi pose gli occhi su, e vi inviò un governatore, un prete e un medico su una nave da guerra, che torna puntualmente ogni anno carica di vettovaglie.

L'attrazione archeologica è rappresentata dalle enormi teste di pietra (circa quattrocento) disseminate lungo monti e valli dell'isola. Affiorano direttamente dall'erba, la sola testa, e alle volte anche il busto; oppure sono erette su una base piramidale a gradoni. Alte sei, otto, perfino una dozzina di metri, si stagliano contro il cielo o contro la collina; o adagiate nella materna cava, incompiute, attendono d'essere rifinite a colpi d'ascia e trasportate in un piacevole lembo di paesaggio.

Da quel lontano giorno di Pasqua, quando sbarcarono i primi europei, gli scienziati si sono sempre chiesti come avessero fatto gli antichi abitanti dell'isola a elevare statue di quella mole e di quel peso, senza lo ausilio di alcun mezzo tecnico. La risposta doveva darla nell'anno di grazia 1956 il nostro giovine Thor. Il quale, accompagnato dal suo compiacente aku-aku (uno spiritello in veste di angelo custode assegnato a ogni nativo dell'isola), riesce a vincere la diffidenza degli indigeni. Impugnate le loro asce di pietra, gli dimostrano come sia possibile, col semplice ausilio di tre pali di legno, di elevare in diciotto giorni sul suo piedistallo una testa del peso di venticinque tonnellate, rovesciata durante una delle numerose guerre tra i due partiti antagonisti, «orecchie lunghe» contro «orecchie corte».

L'appetito viene mangiando. Il nostro archeologo, dopo una visita di dovere a buona parte delle statue, riesce, con l'appoggio del cicerone locale, a introdursi nella caverna segreta, dove sono custodite gelosamente le pietre mistiche e le tavole dell'antica scrittura; e qui dà un saggio della sua perizia nello scalare pareti rocciose o nel superare i più angusti cunicoli, riuscendo a ficcare il naso un po' dappertutto.

Scrittore d'un certo genio, oltre che archeologo. L'altra volta, la spedizione aveva fruttato *Kon-Tiki*, un libro interessantissimo: questa volta frutta *Aku-aku* (sempre Martello editore). Thor Heyerdahl, disposte convenientemente le sue teste di pietra, introduce nel paesaggio le figure. Il sindaco, un astuto omino dai baffetti alla Hitler che risponde al nome di Pedro Atan; il padre Sebastiano Englert, con gli occhiali a stanghetta a galla al folto pelo che incornicia la faccia bonaria; il capitano Arnaldo Curti governatore. Non mancano il sinistro stregone Juan e la bieca strega Tahu-tahu. Personaggi che sembrano inventati, tanto sono curiosi; e si muovono nelle pagine del libro con una energia degna d'un racconto a fumetti, trasferito magari da un'aura rarefatta di fantascienza allo zefiro incantato della fiaba.

La conclusione è questa, in parole povere. Abbiamo comprato *Aku-aku* scegliendolo tra una dozzina di libri del genere, reputandolo istruttivo a dovere, e con l'idea di fare un regalo (gradito) al nostro ragazzo più grande, senza sapere che il regalo (graditissimo) l'abbiamo fatto a noi stessi.

Tornando a casa, nell'autobus o nel filobus, c'è bastato sfogliare le pagine (sono più di quattrocento), guardare le illustrazioni (sono un centinaio e molte a colori), per tuffarci subito a corpo perso nella lettura. Salvo ammonire il nostro ragazzo, con la scusa che gli esami sono prossimi, a non lasciare la geometria o la sintassi latina, tanto questa estate avrà tutto il tempo di leggere libri d'avventure.

Non solo. Visto che *Aku-aku* ha un antecedente letterario, sempre dello stesso autore, non abbiamo posto tempo in mezzo: siamo corsi dal nostro libraio per comprare *Kon-Tiki*, e respirare un'altra boccata d'aria salsa, e anche più ampia, della Polinesia.

Mario Dell'Arco

«Donadieu» di Hochwaelder in Piazza Vecchia a Bergamo

Bergamo, 13

Il 5 luglio, nella suggestiva cornice di Piazza Vecchia in Bergamo Alta, avrà luogo la prima rappresentazione in Italia del «Donadieu», di Fritz Hochwaelder.

La regìa dello spettacolo, quanto mai complesso ed impegnativo, è stata affidata ad Enrico Colosimo, che nei giorni scorsi ha iniziato le prove con gli attori Gianni Santuccio, Camillo Pilotto, G. Carlo Sbragia, Raffaele Giangrande, Carlo Hintermann, Giuseppe Fortis, Delizia Pezzinga, Gabriella Andreini, Tullio Altamura, e gli altri numerosi attori e generici.

«Donadieu» è uno dei lavori più riusciti di Fritz Hochwaelder, autore di molte opere drammatiche tra le più importanti del teatro contemporaneo (ved. «Il sacro esperimento», «Il pubblico accusatore», ecc.).

Lo spettacolo è molto atteso, e si è tenuti a credere che, sia per l'interesse del testo, sia per la notorietà degli interpreti e del regista, esso rappresenti uno degli avvenimenti artistici più importanti della imminente estate teatrale italiana.

Il sen. Cesare Merzagora festeggiato dopo la sua rielezione alla presidenza del Senato

LE RAPPRESENTAZIONI DEL «TEATRO DI DANZA KABUKI»

Evocano delicate leggende i balletti giapponesi a Firenze

Fascino suggestivo di un mondo ricco di poesia e splendente di colori
Una remota tradizione affidata alla perfezione interpretativa degli artisti

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, giugno

E' probabile che molti di coloro che hanno visto il film «Sayonara» non avessero mai inteso prima di allora il nome del teatro giapponese «Kabuki». Però è pure probabile che, essendo stati attratti inizialmente dal fascino del protagonista maschile, abbiano poi finito col subire invece la fascinosa atmosfera cerata dalla suggestione di quel mondo di antiche tradizioni e di fastosi costumi, da noi così lontano e tuttavia per noi così attraente, un aspetto del quale era costituito per l'appunto dalle due brevi rappresentazioni delle marionette e del teatro «Kabuki».

Naturalmente non è mia intenzione di ricordare «Sayonara» a titolo di confronto con queste rappresentazioni fiorentine del teatro giapponese. Si tratta piuttosto di una specie di aiuto, in quanto il film è stato visto da molti e quindi, in un certo senso, rende più facile l'interpretazione visiva della mia descrizione. Tanto più che, se vogliamo risalire sommariamente alle origini di questa straordinaria espressione artistica, troviamo per l'appunto accanto ad essa le marionette, le celebri marionette giapponesi che per la secolare tradizione, l'ininterrotta continuità nel favore del pubblico e la superiore maestria degli artisti che le fanno agire non hanno riscontro con alcunchè di simile in Occidente. Oggi ancora la più alta espressione di questa singolare forma di spettacolo è rappresentata dal Teatro di Osaka. Per uno strano caso del destino, le marionette, il cui perfezionamento nel senso di una davvero incredibile naturalezza e varietà di movimenti, si deve a un modesto artigiano delle isole Awaji, divennero nel secolo XVII il divertimento tipico della borghesia nascente; e la loro diffusione apparve così preoccupante per la sopravvivenza del teatro «Kabuki», che questo finì col prenderle a modello nella evoluzione, resasi necessaria, da spettacolo danzante a spettacolo drammatico.

Ciò accadde verso la fine del Seicento, allorchè il «Kabuki» aveva già dietro a sè una lunga vita di circa un secolo. Le sue origini piuttosto incerte sono abbellite dalla leggenda della bellissima sacerdotessa O-Kuni, la quale, insieme a un compagno, creò una danza, chiamandola precisamente «Kabuki orodi», cioè «danza Kabuki». La bellezza e l'arte di O-Kuni finirono col sedurre il dittatore di Kysto, che ne fece la sua amante.

Inalterato costume

Il comportamento della bellissima danzatrice e delle fanciulle che aveva radunato intorno a sè nel suo «Kabuki» di donne non era però irreprensibile, tanto che il complesso venne sciolto. La medesima sorte toccò a un successivo «Kabuki» di adolescenti; finchè questa speciale forma teatrale di danza con accompagnamento di canto venne affidata interamente agli uomini, anche nei ruoli femminili; e fu proprio da qui in poi ch'essa si sviluppò e si stabilizzò nei modi che la tradizione ha mantenuto inalterati fino ai giorni nostri e dei quali l'ormai settantenne Yusuke Hanayaghi, con la sua compagnia, è il più celebre e fedele conservatore e interprete. Poichè, come spesso avviene, la forza intrinseca, quale espressione d'arte, che il «Kabuki» aveva in sè, finì con l'aver ragione di tutti gli interdetti governatoriali.

Da solo però, così com'era nato, il «Kabuki-danza» non avrebbe potuto aver ragione del teatro di marionette che, come abbiamo visto, godeva di una grandissima popolarità e andava evolvendosi per conto proprio, sia nella tecnica sempre più perfezionata dei fantocci, divenuti grandi al naturale, sia nell'accompagnamento — lo «joruri» — non più semplice forma recitativa, ma già dialogo drammatico. Ecco allora la danza della bella O-Kuni allargarsi e trasformarsi in dramma, sul modello e sotto l'influsso delle marionette e del loro modificato e perfezionato «joruri». Questo momento dell'evoluzione teatrale giapponese avrebbe potuto segnare la morte definitiva della danza «Kabuki», cioè il suo totale assorbimento nella nuova forma del dramma. Ma la danza in genere è troppo intimamente fusa con la spiritualità nipponica, perchè una delle sue espressioni più tipiche potesse venire soppressa. Ragione per cui ci fu una specie di resistenza, non sulle posizioni acquisite, ma verso la creazione di un nuovo stile e la conservazione di un individualismo che il dramma «Kabuki», necessariamente, non poteva più avere. Ed è per l'appunto questa danza personale, tecnicamente raffinata e calibrata al millimetro, ma sempre ricca di poesia, di effusione di sentimenti umani, quella che il complesso di Yusuke Hanayaghi ha fatto conoscere al pubblico di Firenze e di altre città d'Italia.

Quando Hanayaghi dichiara: «le nostre danze giapponesi hanno come origine l'offerta di noi stessi alle nostre divinità», e poi interpreta «Tamburo di seta», che descrive lo amore di un povero giardiniere zoppo, il quale crede di conquistare il cuore di una nobile dama di corte se riuscirà a trarre un suono dallo strumento, e suona suona fino a impazzire, si capisce che la sua dichiarazione non è una semplice frase fatta, e che per lui, come per sua figlia Wakaba e per il figlio, destinati a raccogliere la fiaccola e a custodirla accesa, l'esatta ripetizione di ogni singolo gesto non può nè potrà mai diventare esteriore e meccanica, perchè in essi e in tutti gli artisti del «Kabuki» è radicato il senso di essere i depositari di un rito da tramandare di generazione in generazione.

«Il tamburo di seta» è il poema della sera, della mestizia, della vana illusione che diviene follia. La «Danza sacra di marionette», nell'interpretazione di Kinnosuke, che è Sanba la marionetta, e di Sukeo, che è l'usciere o sorvegliante, derivata da una danza sacra del teatro «No», ha per il pubblico giapponese il valore simbolico di un augurio di prosperità, ma per noi occidentali, oltre che ricordare il punto d'incontro tra i fantocci dell'un teatro e gli uomini dell'altro, offre lo spettacolo di un'esecuzione di una bravura tecnica indescrivibile, oltre che di una sostanza umana piena di calore. In certi momenti non si comprende più se è il ballerino che si è fatto marionetta, oppure se è accaduto l'inverso. Dal canto suo il sorvegliante, con dei gesti oltremodo minuti e sobri, riesce a rendere visibili anche i fili, che in realtà non esistono.

Fragile grazia

Le altre due danze singole del programma erano affidate alle due ballerine Koghiku e Wakaba, la cui fragile grazia poggia sulle solide basi dei limiti, oltre i quali tale grazia cadrebbe nel lezio. Avvolta la prima in uno splendente e la seconda in un candido costume, hanno offerto entrambe un'interpretazione di alta nobiltà e rigore stilistico. Koghiku era abbigiata da geisha e giocava con un ombrello di lucida carta sotto la «Pioggerellina di marzo», mutevole in questo suo gioco come il cielo primaverile il quale, anche quando è nuvoloso, lascia trasparire un accenno di azzurro sotto il manto grigio. Molto bella è la leggenda della «Fanciulla airone», interpretata da Wakaba coi lievi battiti d'ala delle larghe maniche del kimono e con una metamorfosi a vista del costume candido, simbolo dell'uccello, in uno rosso splendente, simbolo della vita e dell'amore. Danzando, infatti, la fanciulla rievoca la sua vita terrena, ricorda i due uomini ch'erano innamorati di lei e come, nel giorno delle sue nozze con l'un d'essi, l'altro la abbia uccisa.

I due limiti del Teatro di danza «Kabuki» possono venire indicati, da un lato, dal «Suodori», il balletto di apertura, che rappresenta la danza allo stato puro, affidata esclusivamente alle evoluzioni del complesso e al gioco delle mani con gli argentei ventagli; dall'altro dalla scenetta comica «La pesca delle donne», in cui un signore e il suo servitore, durante un'allegra partita di pesca, finiscono col pescare ciascuno una moglie, il signore una donna molto bella e il povero servitore una goffa e buffa. Qui l'accompagnamento o «joruri» è triplice: musica, canto e parola: siamo già nel periodo in cui la danza, per sopravvivere, si vale dell'aggiunta della parola, divenendo scenetta. Per quanto mantenuta essa pure in una linea di grande sobrietà, è apparsa di effetto più immediato ma meno suggestivo delle altre, anche di quelle di complesso.

Ciò che del «Kabuki» rimane da noi irrimediabilmente lontano è la musica, se musica può chiamarsi, essendo piuttosto semplice accompagnamento timbrico e ritmico, dai suoni secchi e striduli, sia che vengano tratti dal «samisen» che è, si può dire, lo strumento nazionale, specie di mandolino rettangolare a tre corde, la cui introduzione in Giappone si ricollega all'arrivo di San Francesco Saverio e dei suoi missionari; sia che escano dai flauti di bambù; o, infine, che sieno prodotti dai tamburelli e dai timpani. Anche il canto non ha rassomiglianza alcuna col significato che noi diamo a questa parola, trattandosi piuttosto di una modulazione di toni gutturali.

Vi è, in Giappone, una ricca pittura «di genere» sul Teatro «Kabuki», che lo documenta attraverso i secoli. Come noi lo abbiamo potuto vedere e ammirare, esso è invece basato esclusivamente sulla perfezione interpretativa degli artisti e sulla ricchezza coloristica dei costumi, che spiccano su pochi accenni di fondo, un albero, un fiume, un prato.

Lucia Tranquilli

Yusuke Hanayaghi il maggior interprete del Teatro Kabuki

Libri ricevuti

Sandro Bevilacqua, «*Il bosco di Giona*», Ed. Cappelli, pp. 262, lire 1000. Il mondo poetico di Sandro Bevilacqua dai racconti de «Il mulino del Vescovo» a quelli della «Casa delle spose», a questo «Bosco di Giona» che ora vede la luce, ruota continuamente su due termini: realtà e trascendenza. Da qualunque parte venga considerata, la sua prosa riconduce sempre il lettore ai termini di questa dialettica. Realtà e trascendenza ubbidiscono in lui a una ricerca di cose assolute, e questo spiega perchè la realtà appaia spesso e soltanto come l'antefatto. Un antefatto dal quale matura il miracolo della redenzione e della grazia, come un prodigioso fiore. I personaggi di questo scrittore hanno spesso atteggiamenti e rapimenti primitivi, ma la speranza e la fede intervengono sempre per la loro salvezza. Il mondo narrativo di Sandro Bevilacqua medita sempre una liberazione. Una liberazione che muove da quello stato di innocenza che è alla radice della sua intuizione della vita e che passa, pur entro i drammi della colpa, nelle fantasie della infanzia, nella pace dei paesaggi, nel colore delle stagioni; in tutto quanto insomma, fa non solo cornice, ma esempio di bontà e di miracolo alla vita dell'uomo. E' qui il senso della «realtà» di questo scrittore. Egli la intende e la semplifica — profondamente e dolorosamente — fino ai significati più riposti e più veri. Nelle sembianze e nelle operazioni della vita, scopre forze imprigionate e di incubi le quali bisogna rivelare, e una volta rivelate, purificare o ripudiare: perchè sempre, in quelle sembianze e in quelle operazioni c'è un seme che può essere del bene come del male; voce angelica o tentazione diabolica.

O

Adolf Galland - *Il primo e l'ultimo* - Ed. Longanesi - pagg. 624, L. 2.500. «Il primo e l'ultimo» narra la storia della guerra aerea tedesca dai primi trionfi alla disperata battaglia finale. Ne è autore il generale Adolf Galland, il più famoso asso della caccia germanica che durante il secondo conflitto mondiale comandò le forze aeree del Reich sul fronte occidentale. Responsabile soltanto di fronte a Hitler e a Goering, egli fu in continuo contrasto con i suoi capi per questioni militari e politiche e le pagine che riferiscono le discussioni sostenute, sono tra le più interessanti del libro, offrendo un materiale di prim'ordine agli storici della seconda guerra mondiale. Questo libro è infatti la testimonianza storica e tecnica più autorevole che chiarirà molti punti ancora oscuri delle diverse fasi dell'ultima guerra. Pur senza discostarsi dalla serietà dell'argomento che è di battaglia e di sangue, il generale Galland schizza ritratti assolutamente persuasivi di tutti coloro con i quali venne in contatto: appunto i potenti del Reich, i gerarchi nazisti che con i loro errori affrettarono la sconfitta e ai quali Galland tentò invano di opporsi. Il lato tecnico del libro ha un valore decisivo: la posizione di Galland fu unica per giudicare non tanto dei piani teorici quanto dell'esecuzione pratica di essi. Si sente che dietro ad ogni pagina c'è una realtà di combattimento e di esperienza intelligentemente vissuta. Risultano così di eccezionale validità i giudizi riassuntivi che il volume presenta di tutta la condotta della guerra aerea sia tedesca che alleata. Adolf Galland è nato quarantasei anni fa in Germania. Fece le sue prime esperienze partecipando alla guerra civile spagnola e le ultime nel 1945 pilotando il primo aereo a reazione del mondo. Subito dopo la guerra emigrò in Argentina su invito di Peron che gli affidò l'incarico di organizzare l'aviazione da caccia del suo paese. Da qualche anno è ritornato in Germania dove è stato reintegrato nei quadri dell'aviazione militare.

O

Paul Campbell - Peter Howard - *L'America ha bisogno di una ideologia* - Ed. Garzanti - pp. 216, L. 800.

O

Gerhard Ritter - *Il volto demoniaco del potere* - Ed. Il Mulino Bologna - pp. 244 - L. 1.600.

LIBRI NUOVI ALL'OFFENSIVA DI STAGIONE

TRANQUILLITÀ DI COMISSO NELLA CASA DI CAMPAGNA

Una serena autobiografia che esalta il paesaggio veneto
Rievocati anni difficili in un romanzo di Facco De Lagarda

Dopo la pausa di primavera in cui le case editrici si preparano ad affrontare le richieste sempre maggiori della stagione estiva, siamo al periodo che vede susseguirsi le novità librarie con ritmo quasi quotidiano. Rispettando un criterio cronologico di uscita, senza tuttavia trascurare quelli sostanziali dell'interesse e della validità, vorremmo porre a capifila della lunga serie di letture preparate per questi mesi due libri che pur diversi nello spirito, nello stile e nelle intenzioni, presentano un denominatore comune nell'origine veneta dei due autori e nel mondo in essi raffigurato; per cui un discorso nella stessa sede per entrambi diventa ad un certo punto, oltre che più agevole, in larga parte necessario.

Di Giovanni Comisso (con una composizione di copertina di felicissimo gusto) è stato pubblicato dalla Longanesi «*La mia casa di campagna*» (pp. 272: lire 1.200), che senza preamboli così comincia: «Il ventinove settembre del 1930 comperai dagli eredi di un pittore una campagna di sette ettari e mezzo, vicino a Treviso, in una località chiamata: Conche di Zero Branco. Era destino che quella terra venisse barattata con l'arte: quel pittore l'aveva comperata coi suoi quadri e io con oltre cinquanta articoli scritti durante il mio viaggio nell'Estremo Oriente. Era una mia vecchia speranza possedere una campagna con una casa da abitare. Mia madre ne fu felice. "Alleveremo galline, coltiveremo l'orto", si diceva».

A parte l'invidia per il tempo beato in cui uno scrittore con il compenso per cinquanta articoli poteva comperarsi casa e campagna (affiora in ciò qualcosa dei mitici assegni che Jack London riceveva per i suoi racconti), va rilevato in questo attacco il sapore e la semplicità, ma anche la scoperta poesia, di certi atti notarili. Una essenziale registrazione di fatti, con brevi e quasi pentite indulgenze verso divagazioni suggerite dagli avvenimenti esterni o dagli intimi moti dell'animo: questo il tono elegiaco del Comisso domestico e campagnolo, per il quale il primo richiamo d'obbligo va cercato in Virgilio. Ma l'impronta delle stagioni sul destino dell'uomo che vive in mezzo ai campi è soltanto la faccia lirica di questo disteso frammento autobiografico. Alle pagine che esaltano in spaziosi affreschi i cicli produttivi della buona terra e il lavoro dei contadini (tra le più vive vanno ricordate quelle della mietitura, della vendemmia e della grandinata) si alternano le pagine in cui uomini e donne, con la loro primitiva configurazione psicologica, sono visti come minuscoli attori di un solenne e imperturbabile palcoscenico che sembra dimensionare ogni passione, riducendo l'importanza dei drammi con la stessa vastità della cornice.

Nel racconto, che abbraccia una quindicina d'anni, non mancano altri elementi consueti alla personalità umana e letteraria del Comisso. C'è la commossa e affettuosa presenza della madre, l'esasperazione di certe amicizie particolari e l'indicazione leggera ma pensosa degli avvenimenti storici che trovavano intanto la loro soluzione, o di quelli sociali la cui evoluzione appariva confusa e stentata. Ma ancora, sopra tutto ciò, Comisso è riuscito a esaltare il grande paesaggio veneto nella sua tipica fisonomia di campi, di colture, di canali, di brezze che giungono dal mare, di montagne cilestrine sul lontano orizzonte, quasi sollevate verso il cielo. Ne ha fatto più che un personaggio principale una autentica realtà poetica, di cui sarà difficile dimenticarsi, come pure difficile sarà qualsiasi rievocazione svincolata da questa profonda suggestione così felicemente creata.

O

Veneto come Giovanni Comisso, anzi veneziano addirittura, è pure Ugo Facco De Lagarda di cui Einaudi ha pubblicato ora nei «Coralli» «*La grande Olga*» (pp. 145, L. 800). Facco ebbe il suo «exploit» nel '56, con «Le figlie inquiete», che fu un po' il libro sorpresa dell'anno sebbene la sua satira pungente di costume, chiusa alla speranza e inflessibilmente corrosiva, partisse già con un *handicap* di vasti risentimenti. Il quadro d'una società crepuscolare e in decomposizione dipinto da Facco schizzava su troppa gente le sue tinte più forti perchè non ci fossero interessi a circoscriverne la eco. Lo scrittore veneziano non era comunque un nome nuovo, anche se poco conosciuto. Aveva esordito subito dopo l'altra guerra con un volumetto di poesie, cui altri erano seguiti senza che ciò lo portasse ad aggregarsi a qualche corrente letteraria. Più che mai libero da influssi era poi apparso nel '52, con il romanzo «Marciano allegri» che si meritò il secondo premio al «Premio Venezia».

«*La grande Olga*» ripropone nel respiro di un romanzo breve motivi a lui cari e ormai familiari. Nell'atmosfera di liquidazione d'ogni valore che coprì l'Italia dall'8 settembre 1943 alla fine della guerra, vi si racconta la storia di tre uomini ai quali una donna — tanto indefinibile con un solo termine, quanto precisabile nelle sue funzioni di affittacamere, borsanerista, patriottarda e profittatrice — offre ricovero per sfuggire la malasorte dei tedeschi, dei fascisti e di quelle angosciose giornate. Si tratta di un vecchio professore ebreo, di un ufficiale dello esercito in fuga, di un inquieto estremista capitato anzitempo dall'estero. Ricavare i «vetrini» di questa eterogenea fauna umana dalla loro volontaria ma sempre squallida prigionia in una piccola stanza è quanto si è proposto Facco. L'espediente rivela un principio di comodità in questo ammasso a contatto di gomito, per venti lunghi mesi, di tre personaggi senza denominatori comuni, e quindi diversissimi per cultura, origini, condizioni sociali aspirazioni; ma a far dimenticare questa predeterminazione di tecnica teatrale nella vicenda soccorre l'abilità narrativa di Facco, tutta estri improvvisi e tagli sapienti nel tessere la resistenza privata dei tre. Quasi mai lo interesse per la lettura si trova a battere colpi a vuoto. Pagina dopo pagina i singoli destini — lontanissimi all'inizio uno dall'altro — annodano le loro fila in un alveo unico che scorre al di là dei pochi metri quadrati del grottesco rifugio. Ci si accorge, in fondo, che dietro i nomi e l'animazione dei tre ci potrebbe stare tutta l'Italia di quel tempo. Eppure non siamo nel capzioso simbolismo, poichè su questa immagine sopravvanza la realtà amara di un periodo con i suoi drammatici «suspense», le sue meschinità, i suoi affanni quotidiani. Che paiono ancor più struggenti quando dal pertugio di quel fortunoso ricovero entrano con l'efficacia descrittiva di Facco le rapide inquadrature d'una Venezia affascinante anche nelle avversità degli anni difficili.

Libero Mazzi

IL DRAMMA DEL DIRIGIBILE «ITALIA»

Attorno alla «tenda rossa» commossa gara di solidarietà

Per tredici giorni non si seppe nulla della spedizione del gen. Nobile, poi la radio intercettò un debole segnale

Napoli, giugno

Trent'anni fa, alle ore 1.15 del 15 aprile del 1928, partì da Milano, diretta al Polo nord, una aeronave che recava a bordo 16 persone: il generale Nobile, capo della spedizione, che già due anni prima aveva sorvolato il Polo insieme con Amundsen, nel «Norge»; due studiosi stranieri, Malmgren e Beounek; il professor Pontremoli, dodici membri di equipaggio e due giornalisti. Lo scopo dell'«Italia» era quello di compiere esplorazioni in zone allora scarsamente conosciute, ed effettuare una serie di osservazioni scientifiche sul magnetismo, l'elettricità, la meteorologia e la biologia polare. La prima parte del volo non fu turbata da incidenti. Preceduti dalla nave appoggio «Città di Milano», l'«Italia» giunse alla Baia del Re, nell'Artide, dove era stata preparata la base di partenza per i viaggi polari, il 6 maggio. Il programma di Nobile comprendeva un volo sulla terra di Nicola II ed uno sul Polo.

Il primo viaggio venne compiuto dal 15 al 18 maggio; in quella occasione, l'«Italia» esplorò circa diecimila chilometri quadrati di regioni sconosciute. La partenza per la escursione polare avvenne alla alba del 23 maggio. Spirava un forte vento, che mano a mano che l'aeronave si avvicinava al Polo andò aumentando d'intensità. Quando, a mezzanotte del 24, l'«Italia» giunse sul Polo, non vi potè atterrare. Dopo un largo giro, il dirigibile riprese la via del ritorno. Il vento, che nel viaggio di andata era stato favorevole al moto dell'aeronave, adesso la prendeva di fronte. Dopo poche ore di viaggio, al vento si aggiunse una fitta nebbia e forti raffiche di neve. Ancora per qualche ora l'«Italia» navigò a fatica, vibrando tutta nelle sue strutture, a bassa quota sul pack sporco e sempre eguale. Alle dieci e trenta, imprevista, venne la catastrofe: l'«Italia» si piegò improvvisamente di poppa, e cominciò a perdere quota. I motori vennero fermati, per evitare un incendio in caso di atterraggio forzato. La zavorra fu buttata giù. Ma tutto fu vano: il moto discensionale dell'aeronave aumentò; in pochi secondi, essa scese quasi a quota zero sullo sconvolto ammasso di duri, aguzzi massi di ghiaccio sottostanti. Un minuto dopo, alle dieci e trentuno, uno spaventoso scroscio mise la parola fine all'avventura polare. La cabina di comando si frantumò sul pack; da essa caddero sui ghiacci Nobile, che si fratturò un braccio ed una gamba, i due scienziati stranieri, e sei uomini dell'equipaggio.

Quello che rimaneva del dirigibile, dopo essere rimbalzato sul pack, riprese quota, e si allontanò in balia del vento, portando con sè gli altri otto componenti la spedizione, della cui sorte non si seppe più nulla. Il gruppo precipitato con Nobile dovette la salvezza al fatto che in esso si trovava il radiotelegrafista Biagi, e che dall'aeronave caddero al suolo, al momento dell'urto, viveri in notevole quantità e un apparecchio radio da campo. L'apparecchio non funzionava bene: mentre riceveva le trasmissioni della «Città di Milano», le sue deboli emissioni non venivano captate a bordo della nave appoggio.

Il dramma durò per ben 13 giorni, fino al 3 giugno. Quel giorno, non tutti gli scampati al disastro erano ancora sul pack. Tre di essi avevano deciso infatti, tre giorni prima, di lasciare la famosa «tenda rossa», rizzata alla bell'e meglio, per tentare di raggiungere a piedi Capo Nord: erano Malmgren, Mariano e Zappi.

La notizia della catastrofe si era intanto diffusa in tutto il mondo. Immediatamente, spedizioni di soccorso vennero allestite dalla Svezia, che mandò una nave appoggio ed alcuni aerei fra cui uno attrezzato per l'atterraggio sui ghiacchi; dalla Russia, che inviò il rompighiaccio «Krassin»; e dalla Italia, che mandò due baleniere e due aerei, pilotati da Maddalena e Penzo.

Il tre giugno avvenne il miracolo. Un radioamatore russo di Arcangelo, certo Schmidt, intercettò un segnale di soccorso emesso da Biagi. La posizione dei naufraghi venne così localizzata; ma, per le cattive condizioni atmosferiche, dovettero ancora trascorrere diciassette giorni, prima che, il 20, l'aereo di Maddalena apparisse all'orizzonte degli scampati al disastro, e buttasse sul pack viveri, medicinali e pellicce. Due giorni dopo, due aerei svedesi sorvolarono anch'essi la «tenda rossa» e buttarono un biglietto nel quale davano istruzioni per la preparazione di un campo di atterraggio di fortuna per un aereo munito di pattini. Il campo venne allestito su un lastrone adiacente alla tenda rossa. Le condizioni del tempo erano adesso decisamente migliorate: il 24, lo aereo pilotato dallo svedese Lundborg atterrò sul ghiaccio. Lundborg volle che per primo salisse a bordo Nobile, le cui indicazioni per la ricerca di tutti i suoi compagni potevano essere preziose. Nobile si arrampicò sul biposto, e in poche ore giunse alla Baia di Virgo.

I naufraghi rimasti alla «tenda rossa» dovettero attendere ancora parecchi giorni: solo la sera dell'11 luglio il rompighiaccio «Krassin», che si era avvicinato lentamente a loro, dopo aver messo in salvo Mariano e Zappi (che avevano percorso circa 100 miglia a piedi, perdendo per la strada Malmgren, morto assiderato), raggiunse la tenda, raccogliendo a bordo gli altri cinque sfortunati aeronauti.

Nel frattempo, i giornali di alcune nazioni avevano scatenato una violenta campagna contro Nobile, attaccandolo perchè aveva lasciato il pack prima dei suoi compagni. Il governo italiano accusò il colpo. Si ebbe una inchiesta, le cui conclusioni, rese note il 4 marzo del 1929, attribuirono la catastrofe ad un errore di manovra, e resero noto che il gesto di Nobile «si poteva spiegare, ma non giustificare, tenendo presenti le condizioni di spirito e di corpo del generale».

Subito dopo, Nobile si dimise dal grado e dall'impiego. Poi se ne andò in Russia a dirigervi una fabbrica di dirigibili. Vi si fermò fino al 1935; tornò in Italia, e ne ripartì nel 1939, per recarsi in America e in Spagna. Dopo il 25 luglio del 1943, rientrò ancora in patria.

Erano trascorsi ormai quindici anni da quel disgraziato 1928. La polemica fra il più pesante e il più leggero della aria si era conclusa con la schiacciante affermazione dell'aeroplano. Le imprese di Nobile apparivano adesso superate dal tempo. Dopo una breve incursione nella vita politica, come deputato alla Costituente in una lista di sinistra, il generale, che era stato reintegrato nel grado, riprese la sua vecchia cattedra di costruzioni aeronautiche nell'Università di Napoli. Adesso è un anziano signore, dagli occhi carichi di ombre, quelli di chi ha veduto molte cose, e non tutte belle.

Giulio Frisoli

FORZE ELETTROMAGNETICHE per la propulsione delle astronavi

Mosca, 13

Lo scienziato sovietico professor Gheorghi Pokrovsky ha scritto su una rivista di tecnica, che le forze elettromagnetiche esistenti negli spazi cosmici potrebbero essere utilizzate per la propulsione delle navi spaziali. Egli aggiunge che gli elementi componenti le apparecchiature a ciò necessarie sono già stati progettati, seppur per gli altri scopi.

Il professor Pokrovsky ha dichiarato che i campi elettromagnetici cosmici possono essere paragonati agli acceleratori enormemente potenti delle particelle nucleari adoperati nei laboratori di diversi paesi. Per utilizzare quelle forze — prosegue lo scienziato — la nave spaziale dovrebbe possedere due acceleratori di questo tipo che fornissero all'astronave alternative cariche positive e negative attraendola così verso parti dello spazio aventi cariche analoghe.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA NUOVA RIUNIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Esaminato ieri dagli esperti il progetto dei punti franchi industriali

Trieste rappresentata dal dott. Bernardi alla «Giornata portuale internazionale» di Anversa - Una interessante iniziativa inglese

I problemi dei traffici portuali e dello sviluppo industriale hanno impegnato anche ieri l'attività della Camera di commercio che ha riunito gli esperti dei due settori, per un esame dei risultati conseguiti nelle recenti, intense iniziative camerali e dell'azione che ancora dovrà essere espletata a sostegno delle istanze per la ripresa dell'economia triestina. Si è appreso nell'occasione che Trieste sarà presente domani alla «Giornata portuale internazionale», che si svolgerà ad Anversa, dove interverrà il dott. Bernardi, direttore generale dell'Azienda portuale dei Magazzini Generali.

Ieri all'ordine del giorno erano poste soprattutto iniziative rivolte alla valorizzazione del Porto industriale, con riguardo all'interessante progetto dei punti franchi industriali, attraverso i quali si confida di poter attrarre a Zaule nuove imprese, sia nazionali che estere, le quali abbiano convenienza a produrre in zona extra doganale perchè orientate prevalentemente alla esportazione dei loro prodotti sul mercato internazionale, specie nei Paesi del Levante.

L'iniziativa, promossa dall'Ente porto industriale, è da tempo allo studio nell'ambito della Camera di commercio e con viva partecipazione degli esponenti delle categorie economiche, per il favore che la proposta ha incontrato specie in vista delle possibilità di lavoro che questo nuovo strumento potrà assicurare con l'attuazione del Mercato comune europeo. La settimana scorsa il progetto era stato portato all'attenzione del Ministro Carli, nell'incontro avuto dagli operatori triestini con il capo del Dicastero del commercio estero. Consta in proposito che lo stesso Ministro ha incoraggiato l'iniziativa, riconoscendone la validità, per l'originale e moderna formulazione del progetto e soprattutto per la sua rispondenza alle prospettive della maggiore industrializzazione di Trieste.

Ieri, con il presidente camerale dott. Caidassi e il presidente dell'Ente porto industriale avv. Forti, gli esperti sono passati alla fase conclusiva del lavoro preparatorio, traducendo gli studi compiuti nella formale bozza di provvedimento che sarà presentata al Commissario generale del Governo per le decisioni che a lui competono. La complessità della materia, specie per quanto concerne le questioni valutarie e doganali, non ha tuttavia consentito di ultimare la messa a punto del progetto, per cui, essendo rimaste da perfezionare alcune formulazioni, gli esperti dovranno ancora riunirsi nei prossimi giorni.

Unanime peraltro è la volontà di accelerare il lavoro, in modo da affrontare poi senza altro indugio le decisioni dell'autorità governativa. Lo stimolo ad accelerare i tempi è indubbiamente maturato dalla constatazione dei concreti vantaggi che potranno derivare all'economia triestina dal provvedimento auspicato, vantaggi che sono emersi dall'analisi dell'influenza che il Mercato comune potrà esercitare nella organizzazione produttiva italiana ed estera e del ruolo che Trieste potrà svolgere nella nuova situazione economica.

A polarizzare l'interesse su queste nuove prospettive ha notevolmente contribuito la precisa indicazione che proprio nei giorni scorsi è scaturita dal profilarsi di una prima iniziativa estera che punta espressamente sulla funzione di Trieste nel M.E.C. Uno stretto riserbo circonda ancora l'impresa, per comprensibili ragioni, soprattutto trattandosi di un'attività veramente originale. Si è potuto comunque sapere che promotore è un importante gruppo industriale inglese che opera nel campo della produzione chimica e che in tale settore conta di intraprendere l'attività anche a Trieste, con uno stabilimento che produrrà prevalentemente, anzi pare esclusivamente, per l'esportazione nell'ambito della Comunità europea e in altri paesi, anche d'oltremare.

L'originalità dell'impresa è data appunto dal fatto che i produttori inglesi, poichè il loro paese non fa parte del M.E.C., vengono così ad ugualmente inserirsi, attraverso Trieste, nella «Comunità», ovviamente per cogliere i vantaggi che l'integrazione europea persegue. Consta che giorni fa è stato già avviato il perfezionamento di accordi per la realizzazione del progetto, con una sollecitudine che dimostra anche la fiducia nelle possibilità di lavoro che il M.E.C. apre per la nostra città.

Tendenziose dichiarazioni sull'Ente Regione

UNA PRECISAZIONE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Immediata eco ha avuto una dichiarazione polemica fatta ieri sera alla radio dal socialista sen. Tolloy sul problema della Regione Friuli-Veenzia Giulia. Il parlamentare del P.S.I., nel corso di un'esposizione dei programmi del suo partito per Trieste, aveva infatti preso posizione nei confronti della D.C., attribuendole un progetto legislativo «che prevede Udine capitale della Regione e nessuna particolare attribuzione statutaria per Trieste».

Da parte democristiana è stata subito rilevata la «tendenziosità» della dichiarazione del sen. Tolloy, facendo presente che la proposta di elevare Udine a capitale della Regione era stata avanzata da un gruppo di deputati democristiani friulani, ma non fatta propria dalla D.C. quale partito.

La D.C. di Trieste poi, si è soggiunto ieri sera a Palazzo Diana, è da tempo impegnata in un'azione che tende a conseguire per la Regione tre inderogabili presupposti: Trieste capitale; un'equilibrata composizione del Consiglio regionale in cui non debba prevalere una sola provincia sulle altre; l'autonomia amministrativa e legislativa nell'ambito provinciale. E' stato confermato nel contempo che già la prossima settimana la locale segreteria della D.C. si farà promotrice di nuovi incontri con gli esponenti democristiani di Gorizia e del Friuli per proseguire la preparazione dei relativi progetti legislativi.

GLI STUDENTI MEDI ALL'ULTIMO TRAGUARDO

Sono 912 i candidati all'abilitazione e alla maturità

Non ammessa la riparazione con più di tre insufficienze

La frescura di questi giorni rattristati dalla pioggia ha allietato, fra tanti malcontenti per motivi... balneari, la larga schiera studentesca che sta ultimando l'anno scolastico nelle aule degli istituti cittadini. La fine delle lezioni non è lontana; si preparano così le vacanze per i più oppure per altri i giorni pesanti degli esami, incubo che dura un anno intero e che si ingrandisce con il passare dei giorni. Il 21 corrente le scuole elementari termineranno le lezioni e una settimana dopo, il giorno 28, incominciano gli esami per l'ammissione alle scuole medie. Il «grosso» dello schieramento studentesco impegnato negli esami di maturità classica o scientifica oppure in quelli di abilitazione tecnica, commerciale o magistrale, entrerà in azione il 3 luglio.

I candidati triestini agli esami di abilitazione e di maturità sono complessivamente 912. Nel primo gruppo sono compresi 487 candidati; nel secondo 425. Le commissioni di esame, come è già stato annunciato più volte, saranno più numerose che nel passato, in modo da consentire un più rapido svolgimento della loro opera, che sarà molto più breve rispetto al consueto. In questo modo si ha la certezza che la sessione estiva degli esami, che avrà inizio il 3 luglio, si concluderà entro lo stesso mese, in modo da lasciare ai candidati rinviati ad autunno poco meno di due mesi di tempo per gli studi; la sessione autunnale, avrà inizio il 18 settembre.

Per gli esami di maturità classica e scientifica funzioneranno a Trieste 6 commissioni. Di esse, due riguarderanno la maturità classica, rispettivamente con 92 e 82 candidati; due la maturità scientifica, con 70 e 85 candidati; due l'abilitazione magistrale, con 71 e 87 candidati. Gli studenti che hanno presentato domanda di ammissione agli esami di abilitazione tecnica e commerciale si troveranno invece al vaglio di 7 commissioni: due per le scuole commerciali (ragionieri), che avranno 81 candidati nell'una e 80 nell'altra; ma per la scuola per geometri, con 32 candidati; due per la scuola nautica, con 67 studenti della sezione capitani e 65 della sezione macchinisti e costruttori navali; due per la scuola tecnica industriale, con 40 candidati della sezione meccanici e 60 della sezione elettrotecnici.

Le prove di esame avranno inizio il 3 luglio con lo scritto d'italiano. Gli scritti proseguiranno nel seguente ordine: il 4 luglio per le maturità e l'abilitazione magistrale versione dal latino; per gli istituti tecnici e commerciali: tecnica commerciale, trasporti, dogane; per i geometri: agricoltura, olivicoltura, viticoltura; per gli istituti industriali: macchine, elettronica, radiotecnica; per i nautici: navigazione e disegni. Il 7 luglio versione in latino per la maturità classica e l'abilitazione magistrale; matematica per la maturità scientifica; computisteria e ragioneria per l'abilitazione tecnica commerciale; estimo catastale per i geometri; disegno e costruzioni per gli industriali; astronomia e macchine per i nautici. L'8 luglio tutti gli studenti della maturità e dell'abilitazione concluderanno il programma delle prove scritte con il greco al classico, con la lingua straniera allo scientifico e la matematica all'abilitazione magistrale mentre gli studenti dei rami tecnici ed industriali proseguiranno gli scritti, dopo un giorno di intervallo il 10 luglio avranno inizio gli orali per la maturità e l'abilitazione magistrale. Per tutti gli altri gli orali si svolgeranno a partire dal 12 o comunque due giorni dopo la fine degli scritti.

In applicazione della riforma degli esami, ci saranno questo anno alcune novità: potranno essere ammessi agli esami di riparazione soltanto gli studenti che avranno riportato non più di tre insufficienze (esclusa dal computo l'educazione fisica); nessuna insufficienza nelle prove scritte potrà precludere la ammissione agli orali. Per gli studenti della maturità scientifica è stata soppressa la versione scritta dall'italiano in latino.

L'assemblea degli edili

Domani alle ore 9 in prima e alle 9.30 in seconda convocazione avrà luogo la IV Assemblea generale degli edili aderenti alla Camera Confederale del Lavoro.

Nel corso dell'assemblea sarà svolta la relazione del trascorso triennio e verrà delineato il programma per l'attività futura.

Alla fine avranno inizio le operazioni di voto per il nuovo Consiglio direttivo, elezioni che proseguiranno nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì dalle

VASTA PARTECIPAZIONE AI CONCORSI DEL «PICCOLO» E DELL'ENTE FIERA

Per gli sposi dell'anno il futuro è cominciato

Offerto gratuitamente dall'Amministrazione Carli un appartamento per 12 mesi, mentre continua progressivamente a ingrossare l'elenco dei doni

Temiamo di essere monotoni, ma giova ripetere che interesse e partecipazione per nostri due concorsi sono in continua ascesa, secondo una progressione aritmetica. Che sia naturale sviluppo della gara o miraggio dei premi che quotidianamente si ingrossano è difficile stabilire. Troppe speranze possono divenire realtà immediata tramite «Coroniamo un sogno d'amore» perchè sia agevole distinguere con precisione i moventi per i quali tante coppie affidano ad una lettera i loro affanni. Quello che conta è il traguardo da raggiungere, questo benedetto matrimonio per il quale occorrono tante cose.

E ci siamo alla novità del giorno. Tra l'elenco dei premi «ufficiali» previsti dal concorso figura al primo posto — più che legittimamente — l'assegnazione in affitto a condizioni favorevoli di un appartamento di due stanze e cucina». Questa volta il grosso premio è stato offerto dall'Amministrazione Carli (v. S. Maurizio 4), che metterà gratis per un anno a disposizione degli sposi un appartamento. Proprio così: niente incubi di affitti astronomici, di tasse, di condomini, di mutui, di prestiti onerosi. Un anno di paradiso, e non solo perchè sarà il primo anno di matrimonio.

Pure gli altri premi sono in continua ascesa. Eccone pertanto lo elenco aggiornato con le ultime gentili offerte.

Ecco le prime offerte di premi giunte alla nostra redazione:

una macchina da cucire «Singer Casa», elettrica portatile, offerta dal Centro di cucito Singer di Trieste, viale XX Settembre 1;

un servizio di piatti per 6 persone (29 pezzi) in porcellana offerto dalla Stock S. p. A. di Trieste;

un apparecchio radio, una stufa elettrica e un ferro da stiro offerti da Radiobacchelli, via Pascoli 24;

il velo da sposa offerto da Mode Piemonte, via delle Torri 4;

una lampada per salotto offerta dal negozio di elettricità di Federico Zanon, via Parini 6;

due autovetture per la cerimonia nuziale offerte da Autonoleggi Franco, via Canal Piccolo 2;

le partecipazioni di nozze, i biglietti per le bomboniere e i biglietti da visita offerti dalla Tipografia Litografia Moderna, via Rossetti 9;

la permanente completa, il servizio di manicure e pedicure per la sposa, assieme a vari profumi, dall'Istituto di Bellezza e Profumeria «Felice», via Muratti 1;

le bomboniere per le nozze offerte da «Nodi d'amore a b c», viale XX Settembre 21;

la torta nuziale offerta dalla Pasticceria Luzzatti, via Rossetti 37;

una «parure» per la sposa offerta dal negozio «Lucilla», via dell'Istria 2;

la registrazione su microsolco della cerimonia della consegna del premio e del rito nuziale offerta da «Raifon», registrazioni e incisioni fonografiche;

una Colonia Atkinson, formato grande in confezione speciale offerta dalla Profumeria Cillia, via Roma 20;

due vestaglie per la sposa (una estiva e una invernale) offerte dalla ditta di abbigliamento Wally Bonetta, via Mazzini 12;

un orologio per cucina o per soggiorno offerto dalla ditta «Cavallar», via delle Torri;

una polizza «Vesta» per la casa, contro tutti i rischi (durata cinque anni), dalle assicurazioni «Lloyd Adriatico», via Lazzaretto Vecchio 8;

la confezione per il vestito dello sposo offerta dalla sartoria Franco Battiloro, via Roma 18;

due paia di calzature alla coppia di sposi offerte dal negozio di calzature Monico, corso Garibaldi 3;

un cofanetto di prodotti di bellezza offerto dalla sezione italiana di Genova della Harlow - U.S.A.

† Il giorno 12 corr. spirò serenamente il nostro caro

Giovanni Cattaruzza (Paulin)

Angosciati ne dànno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, lo zio e famiglia, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Parentin medico curante, al prim. dott. prof. Lovisato, ai medici, alle suore e infermiere del rep. paganti dell'Ospedale Maggiore per la loro affettuosa assistenza.

La cara salma verrà trasportata a Sedrano domenica 15 alle ore 7.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

ADELE ved. SCHERGNA e figlie prendono vivissima parte al lutto per la scomparsa del caro e indimenticabile

Giovanni

La Ditta «Angelo Schergna» che lo ebbe per lunghi anni apprezzato e valido collaboratore prende viva parte al lutto della famiglia.

† E' deceduto il 12 corr. alla età di 35 anni il nostro caro

Vinicio Franco

bidello

Nè danno il triste annuncio la mamma, il fratello, la cognata, il nipote, gli zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Teresa Zocchi**

non è più.

Ne dà l'annuncio l'affranto marito ANGELO a nome dei parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15, alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Famiglie BOSSI - ROTTER e PENSO, nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del loro adorato

Libero Bossi

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Pierina

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore e particolarmente le maestranze della S. A. «Aquila» e Società «Modiano».

Fam. MERLANI

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Angelo Cetin

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

La moglie ZOE

Nel IV anniversario della morte del nostro indimenticabile

Ezio Sicuri

mamma e papà lo ricordano con profondo dolore a quanti lo ebbero caro.

UN'ALTRA INTERESSANTE MANIFESTAZIONE ALLA FIERA

Il Convegno sulla programmazione e meccanizzazione del lavoro d'ufficio

Vi parteciperanno i rappresentanti delle maggiori industrie italiane - Il consigliere commerciale dell'Ambasciata del Messico in visita a Montebello

La vitalità della Fiera di Trieste, la cui apertura è ormai relativamente vicina, è provata ogni giorno di più oltre che dal fervore dei lavori di allestimento anche dall'interessamento che a essa viene dimostrato dalle personalità appartenenti al mondo commerciale. Dopo la visita agli impianti fieristici compiuta dall'Ambasciatore del Libano a Roma Jacob Aboukater, ieri il quartiere mercantilistico di Montebello ha registrato l'arrivo di un'altro gradito ospite, il dott. Guillermo Ramos Uriarte, consigliere commerciale dell'Ambasciata del Messico a Roma. Il dott. Uriarte è venuto nella nostra città per predisporre la partecipazione ufficiale del Messico alla rassegna fieristica triestina.

Il gradito ospite ha visitato il padiglione del suo paese esprimendo piena soddisfazione e ha quindi elaborato con i dirigenti dell'Ente il programma delle varie manifestazioni che il Messico organizzerà nel quadro della X Fiera campionaria.

Frattanto viene annunciato che nei giorni 27 e 28 corr. avrà luogo a Trieste un importante convegno nazionale sulla programmazione e meccanizzazione del lavoro d'ufficio. Il convegno, che si svolge con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Comitato nazionale per la produttività di Roma, e sotto gli auspici dell'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste, tratterà argomenti ancora poco noti in Italia nel campo dell'organizzazione razionale del lavoro d'ufficio.

Da tempo ormai il lavoro d'ufficio ha acquisito sempre maggior importanza agli occhi dei dirigenti d'azienda e degli organizzatori. Le accresciute esigenze della produttività aziendale costringono a riesaminare e controllare analiticamente il lavoro d'ufficio, analogamente a quanto è stato finora fatto per il lavoro specifico di produzione. Le strette connessioni esistenti tra attività produttive e di lavoro d'ufficio che tali attività predispongono, accompagnano e seguono e il riflettersi dell'efficienza di questi ultimi lavori sulla produttività in generale di tutta l'azienda, indicano che è tempo ormai che il lavoro d'ufficio venga esaminato e studiato con sistemi sperimentati nel campo dei lavori di officina e di produzione in genere. Questi metodi vanno dallo studio dei movimenti, tempi, circolazione dei documenti, a un metodo recente che ha trovato una certa diffusione in America pochi anni fa e che da un po' di tempo viene pure impiegato nel nostro paese. Intendiamo parlare della «campionatura del lavoro» detta anche in americano «work sampling» o «ratio delay».

Da quanto abbiamo brevemente esposto risulta chiara la grande importanza che questo Convegno riveste agli effetti di una maggiore produttività aziendale, importanza che è messa in risalto ancor più dal gran numero di tecnici di alto valore che verranno a Trieste per questo convegno inviati dalle più grandi e importanti aziende italiane quali a Falck, l'Aquila, la Banca d'Italia, la Breda, i Crda, la Edison, la IBM, la Necchi, la Olivetti, la Shell, la Siemens, la Snia-Viscosa, l'Ilva e tante altre di non minor importanza.

Il convegno sarà inaugurato dall'on. Ivan Matteo Lombardo, presidente del Comitato nazionale per la produttività, che presiederà pure la prima sessione dei lavori. Le altre sessioni saranno presiedute dall'ing Sospisio, presidente dell'Ente Fiera, dal comm. Padoa, vicepresidente del Centro provinciale per la produttività di Trieste, e dal dott. Roberto Hausbrandt, in rappresentanza del presidente della Camera di commercio industria e agricoltura, dott. Romano Caidassi, che nei giorni del convegno sarà assente da Trieste per ragioni del suo alto incarico. Verranno presentate 15 relazioni da parte dei maggiori esperti nel campo della programmazione e meccanizzazione del lavoro d'ufficio; un relatore arriverà espressamente dagli Stati Uniti. Anche l'OECE-EPA di Parigi si è interessata molto di questo convegno e ha chiesto di essere tenuta informata su quanto verrà in esso discusso.

Manifestazioni collaterali completeranno il convegno. E' previsto fra l'altro per le signore dei congressisti un giro turistico della città e dei tre castelli, organizzato dall'Ente provinciale per il turismo, un vermouth per tutti i partecipanti offerto dalla Camera di commercio nel parco del Castello di Miramare e infine una visita alla Fiera campionaria, che si concluderà con un pranzo ufficiale offerto dall'Ente.

All'inaugurazione saranno presenti le maggiori autorità e gli esponenti delle categorie economiche cittadine. All'organizzazione del convegno provvede il Centro provinciale per la produttività che ha sede presso il Centro sviluppo economico di Trieste.

I fiumani festeggiano il loro Santo Patrono

Domani i fiumani esuli a Trieste, continuando una delle più squisite tradizioni della loro terra, si riuniranno per celebrare la festività dei santi Vito e Modesto Patroni della città di Fiume. Alle 10, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, S. E. mons. Antonio Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria e già Presule di Fiume, benedirà il labaro del Gruppo giovanile fiumano, quindi celebrerà la santa Messa alla quale sono invitate anche autorità e personalità. Alle 18 si svolgerà una festa familiare alla taverna della Birreria Dreher dove oltre al ballo verrà presentato un festival in miniatura di canzoni fiumane di ieri e di oggi. Daranno il loro contributo per la riuscita della manifestazione il Coro Montasio diretto dal m.o Macchi e il complesso giovanile della Lega Nazionale diretto dal m.o Capelli.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Una mozione del Consiglio provinciale delle A.C.L.I.

ANALOGA RICHIESTA DEI SOCIALDEMOCRATICI

Il Consiglio provinciale delle ACLI, riunitosi recentemente, ha votato all'unanimità la seguente mozione:

«Il Consiglio provinciale delle ACLI di Trieste e dell'Istria, esaminata la situazione politica ed amministrativa della città con particolare riferimento alla gestione commissariale al Comune;

ritiene che sia ormai improrogabile la necessità di normalizzare la vita democratica del Comune di Trieste e chiede perciò che siano indette al più presto le elezioni amministrative;

auspica che da tale consultazione elettorale risulti un ulteriore miglioramento nella struttura e nelle attività del Comune, al fine di instaurare un clima di maggiore collaborazione fra elettori ed eletti, sia iniziando nuove forme di contatti, sia attuando un sempre più sollecito e premuroso servizio dell'amministrazione a favore del cittadino, attraverso gli uffici ed enti comunali, sia, infine, con l'organico interessamento dell'amministrazione eletta a tutti i bisogni morali, intellettuali, sociali ed economici della comunità cittadina;

rivolge alla D.C. un fraterno invito affinchè nel suo programma municipale trovino adeguato impegno queste esigenze largamente sentite dalla popolazione e soprattutto dalle categorie più umili e più bisognose di interessamento;

impegna la propria commissione studi in collaborazione con i circoli a fare delle proposte concrete in argomento».

Anche la direzione del PSDI, in un suo comunicato, chiede che vengano indette immediatamente le elezioni per il Consiglio comunale e rivolge un ringraziamento agli elettori che hanno espresso fiducia nel socialismo democratico.

La Società Ingegneri e Architetti di Trieste, invita i propri iscritti a partecipare alla visita del Bacino di Carenaggio dell'Arsenale Triestino che verrà effettuata oggi alle ore 16. Appuntamento davanti all'Arsenale Triestino.

UNA RICHIESTA DELLE COOPERATIVE OPERAIE

La «vendita controllata» dei prodotti ortofrutticoli

Un interessante tema è stato presentato dalle Cooperative Operaie al Commissario prefettizio dott. Mattucci, riproponendo l'adozione a Trieste del cosiddeto sistema delle «vendite controllate», per un'azione calmieratrice e di incremento dei consumi di prodotti ortofrutticoli. Tema stagionale dunque, di viva attualità, ma non nuovo perchè già da più anni se ne parla con richiamo agli esempi forniti da Milano e da altre città che già hanno realizzato l'innovazione.

Di che si tratta? A Milano, ad esempio, funziona un apposito organismo che punta alla vendita di grosse partite di ortofrutticoli sotto il controllo del Comune. Ciò avviene con il pre-confezionamento della merce in sacchetti di materiale plastico trasparente, alla cui preparazione sovraintende la direzione del mercato comunale ed è l'autorità municipale che determina il prezzo di vendita, nonchè le zone della città in cui deve avvenire la vendita stessa, effettuata con automezzi appositamente attrezzati. Le località vengono scelte con un criterio di rotazione, specie con riguardo alle zone più popolose e periferiche della città.

Le Cooperative Operaie, raccolta una sollecitazione dell'Unione dei consumatori, ha inviato degli esperti nella metropoli lombarda per studiare sul posto il funzionamento del sistema ed ora, in una lettera inviata al Commissario prefettizio, così precisa i risultati dell'indagine e la proposta di iniziare anche a Trieste lo esperimento:

«A Milano, la gestione delle vendite controllate è affidata ad una società che dal Comune ha ottenuto la licenza per la vendita su automezzi attrezzati, in posti stabiliti, di prodotti ortofrutticoli, legumi, frutta secca, pomodori pelati, conserve, marmellate, sotto la sorveglianza dei vigili urbani. Le Cooperative Operaie, nello specifico interesse e difesa dei consumatori, sarebbero in grado, in virtù della loro esperienza ed organizzazione, di poter espletare tale incarico alle condizioni e con l'assistenza tecnica del Comune di Trieste, come avviene a Milano. Varrebbe ovviamente per la nostra città un criterio di graduale applicazione del servizio, per estenderlo alle zone meno servite e dove maggiormente se ne avverte la esigenza. Non sembra superfluo ribadire — è detto ancora nella lettera delle Cooperative —, come in caso di realizzazione di questo servizio nessun onere specifico rimarrebbe a carico del Comune, che limiterebbe l'intervento alla sola concessione della licenza ed al patrocinio dell'iniziativa per garantire autorevolmente la stessa».

Consta che in sede comunale la proposta è stata considerata meritevole di studio, per vagliarne la utilità nel quadro dell'organizzazione dell'approvvigionamento cittadino dei prodotti ortofrutticoli.

Licitazioni private per l'appalto di lavori

Presso la Direzione lavori pubblici del Commissariato generale del Governo sono state indette per il giorno 20 corrente 1958, due licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori: ore 10, coloritura e tinteggiatura dei padiglioni in muratura destinati ad alloggiamenti per profughi a Padriciano. Importo a base di appalto lire 4.800.000. Costruzione di una palestra nella nuova scuola di S. Giovanni: opera da capomastro e affini. Importo a base d'appalto lire 37.361.000.

Alla Galleria Casanuova

Oggi, alle ore 18, s'inaugura alla Galleria d'Arte «Casanuova» via S. Francesco 22, I piano, la Mostra personale dei tre artisti concittadini: Finy Suppancich, Almira Cracolici e Bruno Ponte.

STASERA ALL'EXCELSIOR

La giuria triestina per le canzoni di Napoli

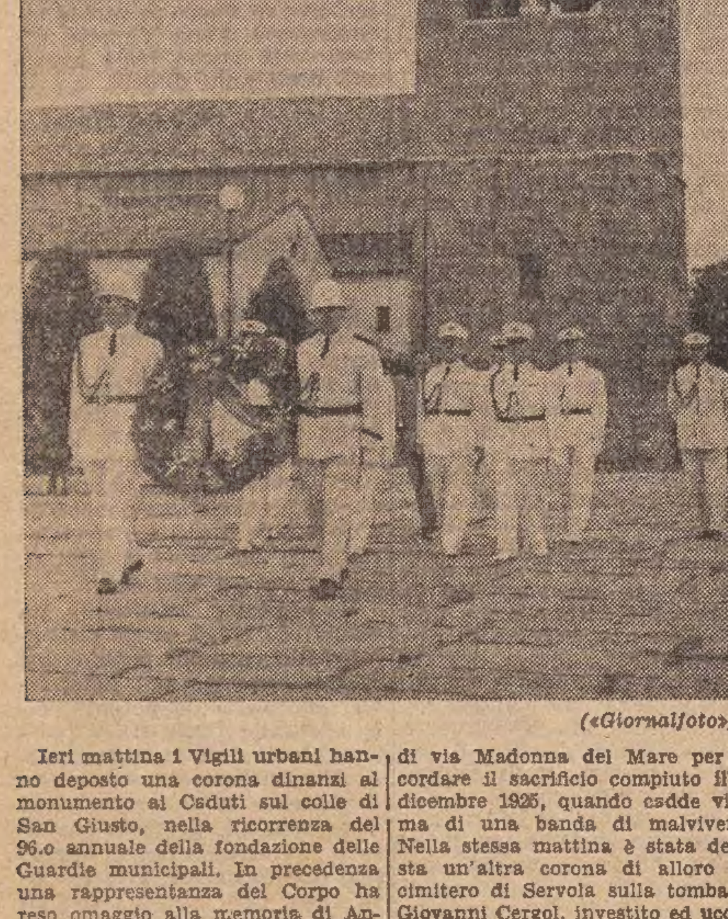
Serata del verdetto questa sera nel gran gala finale del Festival della canzone napoletana che mobiliterà l'Eurovisione e porterà quindi i melodiosi canti partenopei da un capo all'altro d'Europa. Trieste avrà il privilegio di partecipare direttamente alla selezione delle canzoni finaliste, per l'iniziativa dell'Associazione della Stampa e del Circolo della Stampa che hanno ottenuto di poter riunire anche nella nostra città una delle giurie che concorreranno a designare le canzoni vincenti del Festival.

La eccezionale manifestazione avrà elegante cornice nei saloni dell'Albergo Excelsior e a renderla più originale vale la formula adottata per la formazione della giuria: tutti cioè possono liberamente partecipare alla manifestazione e sarà un notaio a sorteggiare, fra i presenti, quindici persone che avranno diritto al voto. Le adesioni possono essere annunciate al Circolo della Stampa, telefonando nel pomeriggio, dalle 16 alle 17.30, al n. 36-156. Il sorteggio sarà anzi effettuato tra i primi cinquanta che preannunceranno la loro partecipazione alla serata all'Excelsior.

Decreti del Commissario generale del Governo

Il Bollettino ufficiale n. 17 del Commissariato generale del Governo reca il decreto n. 52, con effetto dal 1.o luglio 1957. Ecco il testo dell'art. 1: «Il personale statale in servizio presso il Commissariato generale del Governo può essere autorizzato, con provvedimento commissariale, a compiere lavoro straordinario entro i limiti di spesa corrispondente al numero massimo di ore fissato, per le varie categorie di personale, dall'art. 10 del D.P.R. 17 agosto 1955, n. 767. Nei provvedimenti di cui al precedente comma dovranno essere indicati il capitolo dell'imputazione della spesa e i termini di decorrenza della relativa autorizzazione.

Nell'annuale di fondazione delle Guardie municipali



(«Giornalfoto»)

Ieri mattina i Vigili urbani hanno deposto una corona dinanzi al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, nella ricorrenza del 96.o annuale della fondazione delle Guardie municipali. In precedenza una rappresentanza del Corpo ha reso omaggio alla memoria di Angelo Cattaruzza, al cui nome è murata una lapide presso il Comando di via Madonna del Mare per ricordare il sacrificio compiuto il 31 dicembre 1925, quando cadde vittima di una banda di malviventi. Nella stessa mattina è stata deposta un'altra corona di alloro nel cimitero di Servola sulla tomba di Giovanni Cergol, investito ed ucciso nell'estate del 1956 a Barcola, mentre dirigeva il traffico.

LE ORE DELLA CITTA'

I trattenimenti al C.M.M.

Il trattenimento danzante di questa sera, che doveva dar inizio ai trattenimenti della stagione estiva nella sede sociale di Barcola, causa l'incostanza del tempo è stato rimandato a sabato 21 corrente. Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale e le tessere per la frequentazione del bagno.

Mostra di pittura

Oggi pomeriggio, alle ore 17, nella sede sociale del Circolo Marina Mercantile sarà inaugurata una mostra di pittura del concittadino Giuseppe Furlani, recentemente scomparso.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20.6, minima 15.2; umidità 50 per cento; temperatura del mare 21; pressione mb. 1017.2, in lieve aumento; vento km. 20 Est.

Oggi: S. Eliseo. — Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.55. La luna è nata alle 2.25, tramonta alle 17.6.

Maree. — OGGI: alta alle 8.20, cm. 18 e alle 19.15, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 13.10, cm. 12 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8.55, cm. 22 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ **Collocamento gente di mare.** Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: un marinaio (turno 2650); un mozzo coperta (preced. 954); un garzone cucina (turno 501).

La Società Alpina delle Giulie comunica che è stato riaperto, col consueto servizio di alberghetto, il rifugio Attilio Grego di Somdogna.

STATO CIVILE

del giorno 13 giugno 1958

Nati 8, morti 11.

MORTI: Gabrielli Giovanni a. 73; De Carli Vittorio a. 64; Petris ved. Godina Eugenia a. 77; [illegible] ved. Tolloj Gisella a. 70; Nagode in Della Vedova Maria a. 77; Franco Vinicio a. 35; Cattaruzza Giovanni a. 52; Botti in Cravos Elisa a. 72; Palombieri Walter giorni 6; Giraldi Giorgio a. 48; Grius ved. Pavan Angela a. 77.

In giornata le vostre fotografie stampate con la massima cura nel formato americano portando le negative a *Giornalfoto* in piazza della Borsa n. 8

Premio a Luigi Spacal

Come diamo notizia in altra parte del giornale ieri a Venezia sono stati assegnati i premi più cospicui e importanti della Biennale Internazionale d'Arte. Al triestino Luigi Spacal è stato assegnato il premio dell'amministrazione provinciale di Venezia (250 mila lire) riservato a un disegnatore o incisore. Il riconoscimento viene a premiare giustamente uno dei nostri artisti più validi e in costante progresso, che recentemente ha conseguito notevoli affermazioni soprattutto all'estero, e a Parigi in particolare.

Fiera del Frigorifero

Approfittate in tempo dei vantaggi offerti da *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, per acquisti sia a contanti che a rate!!

Fiera del Televisore

Approfittate in tempo dei vantaggi offerti da *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, per acquisti sia a contanti che a rate!!

Scegliete bene

Un imponente assortimento di frigoriferi in tutti i modelli Fiat, Zoppas, Philips, Siemens, General ecc. lo troverete da *Radio Icar*, via Rossetti 6, che Vi offre le massime facilitazioni e garanzie ed una seria assistenza tecnica nel campo radio-TV elettrodomestici.

Un frigorifero per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, potete acquistare un frigorifero che fa per voi, scegliendo fra le migliori marche, con comodo pagamento da lire 4.500 mensili.

Comitive a Trieste

In occasione di congressi, raduni, gite in comitiva, ecc. è importante scegliere un buon Albergo, come il rinnovato «Città di Parenzo» in via degli Artisti: modernamente attrezzato, confortevole, accogliente, si distingue per l'ottimo trattamento e i prezzi modici.

Ed ora, ai bagni!

I comunicati si dicono di solito «laconici». Ecco un esempio: «Si comunica che i bagni pubblici alla spiaggia della Lanterna e di Barcola sono aperti al pubblico». Punta e basta. Il resto è silenzio. Specie per quanto riguarda la chiusura degli stessi nei giorni in cui il termometro sfiorava i trenta e il sole pareva di luglio. Un po' beffa, insomma, ora che il cielo e l'aria da quattro giorni si sono fatti d'autunno, rimobilitando impermeabili e ombrelli.

Rivoluzione

nel campo dei frigoriferi con la apparizione del sensazionale frigo *Starlette C.G.E.* a muro che risolve ogni problema di spazio... In mostra presso l'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

Oggi il Piccolo Mondo

si riapre per la gioia della migliore società triestina e cosmopolita, con l'arcano fascino del suo parco-giardino, villeggiatura ideale nel cuore della città. Seralmente esibizioni del famoso complesso «A. Del Cupola e i suoi solisti» del quale fa parte G. Starita già batterista di Van Wood. Posteggio interno gratuito

Dodici anni di attività

Giovedì scorso, la sezione bandistica del Ricreatorio «Padovan» ha eseguito nella sala maggiore del Ricreatorio stesso un brillante concerto. Alla fine gli allievi della sezione hanno voluto offrire al m.o Virgilio Vianello una medaglia d'oro, in riconoscimento della sua attività educativa e artistica, esplicata da dodici anni tra i giovani del rione. Il maestro Vianello ha ringraziato, commosso, i giovani, che ha detto di amare come suoi figli

Gite e soggiorni

C.R.S. JULIA. Soggiorno Lutago. Prenotazioni: seralmente 18 - 20. Palestrina 6, telef. 36962.

SVILUPPI INGRANDIMENTI IN GIORNATA su carta nel formato desiderato **G. AVANZO SUCC.** Corso Italia 17 Piazza Cavana 7

DOMANI S. CRESIMA
Ore 11: FANCIULLE nella chiesa di Roiano
Ore 17: FANCIULLI nella chiesa di S. Francesco (via Giulia)
OGGI si acquistano i DONI - RICORDO NEL MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO DELL'OROLOGERIA OREFICERIA **CAVALLAR** dietro la chiesa di Sant'Antonio

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, domenica, giovedì, sabato.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30
POLA, ore 14.15, dom. 7 e 14.15
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO. giornal. ore 9 e 21
UDINE, giornaliero ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

MOTORI MARINI - BOLINDER ITALIA -
REGALIAMO
10 HP 185.000 - 25 HP 330.000
50 HP con riduttore 590.000
VERRICELLI
GRUPPI ELETTROGENI
Per informazioni rivolgersi:
SPRIMES
Melloni 35 - Milano - Tel. 735739
TIOZZO
Officina Mecc. Calle Airoldi, 174 - Chiozza - Telefono 400227

frigorifero *Kelvinator* *il più diffuso nel mondo*
In vendita pres. **MARIO CHICCO** Trieste, via Imbriani 11 Telefono 93-838

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TREMENDA SCIAGURA AVIATORIA NEI PRESSI DI REDIPUGLIA

Due valorosi piloti precipitano con un piccolo aereo da turismo

L'avv. Furio Lauri e il comandante Enrico Meille ricoverati in gravissime condizioni all'Ospedale di Gorizia - Ancora imprecisabili le cause del sinistro

Una grave sciagura aviatoria è accaduta, improvvisa, ieri pomeriggio nella zona compresa fra Redipuglia, Fogliano e il piccolo Comune di San Pier d'Isonzo, a circa mille metri in linea d'aria oltre lo sperone del colle di Sant'Elia dov'era l'originario cimitero di guerra di Redipuglia. Un aereo biposto da turismo di nuovo tipo è precipitato schiantandosi al suolo; i due piloti che si trovavano a bordo hanno riportato gravissime lesioni e sono stati accolti con prognosi riservata all'Ospedale di Gorizia: si tratta di due note figure dell'ambiente aeronautico, l'avv. Furio Lauri di 38 anni di Trieste, Medaglia di oro dell'Aeronautica militare per un'arditissima impresa compiuta in Toscana al tempo della guerra di liberazione e il ten. col. pilota della riserva Enrico Meille di 50 anni, residente a Roma.

L'incidente è avvenuto qualche minuto prima delle 17; ne sono stati spettatori alcuni contadini che si trovavano a lavorare nei campi dove l'aereo si è schiantato e una decina di operai intenti ai lavori di costruzione della nuova stazione elettrica di trasformazione della SADE. L'attenzione dei contadini e degli operai era stata attratta già una decina di minuti prima dall'apparire dell'argenteo velivolo di nuovo tipo che, proveniente dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari, evoluiva ampiamente sopra il colle Sant'Elia e la circostante campagna; secondo questi testimoni lo aereo volteggiava a una quota di qualche centinaio di metri.

Dopo aver girato sopra questa zona l'aereo si allontanava verso ponente sulla presumibile verticale del fiume Isonzo. Tutto appariva normale ma a un tratto quelli di terra si sono accorti che lassù qualcosa non andava più bene; cessato d'un attimo il regolare rombo del motore hanno udito piccoli boati scoppiettanti e hanno visto il velivolo perdere rapidamente quota. Hanno notato una stretta virata e hanno visto l'aereo planare abbastanza dolcemente in direzione di un vasto campo coltivato a grano; appariva evidente l'intenzione del pilota di effettuare un atterraggio di fortuna approfittando della zona di aperta campagna e priva di ostacoli naturali o di case. Avvicinandosi a terra il monoplano ha iniziato — secondo il racconto dei testi oculari — a picchiare leggermente passando una decina di metri al di sopra della stazione elettrica in costruzione, forse leggermente inclinato a destra.

E' stato a questo momento che contadini e operai hanno intuito che stava per accadere il grave incidente. Per un attimo hanno temuto che l'aereo andasse a cozzare contro uno dei grossi piloni metallici che sostengono la rete elettrica ad alta tensione, poi che toccasse i fili di una successiva campata. La perizia del pilota ha evitato questi due repentini pericoli ma non ha potuto impedire la successiva sciagura. Giunto ormai a metà del campo di grano denominato «Crosara» per la vicinanza con un quadrivio di strade campagnole che collegano l'abitato di San Pier d'Isonzo con Fogliano, Redipuglia e San Lorenzo, il piccolo velivolo ha avuto una repentina perdita di quota; il pilota ha fatto uscire il carrello retrattile (la manovra è stata osservata visibilmente da terra), poi ha tentato di portare ancora avanti nella sua linea di volo l'aereo. Pareva fosse riuscito nella difficile manovra quando si è compiuta, istantanea, la sciagura.

Era a meno di cinque-sei metri dal suolo, sopra l'ondeggiante grano biondo quando ha avuto l'improvvisa picchiata. E' stato uno schianto tremendo. Con l'ogiva lo aereo si è infilzato nel terreno fra il grano: i primi pezzi (l'elica, una ruota del carrello e parte dell'ala destra) son volati in aria, scaraventati distanti a decine di metri. Per il contraccolpo è poi rimbalzato in avanti una, due, tre volte fermandosi in mezzo a una fascia verde di erba medica. Son volati all'ingiro altri pezzi, il serbatoio della benzina è stato catapultato ad almeno quaranta metri. Scaraventati lontano i due piloti che erano a bordo.

L'avv. Furio Lauri

I contadini che accudivano al campo di Ruggero Furlan (dove è caduto l'aereo) sono stati i primi a correre sul luogo del disastro. Giambattista Malignani, Giacomo Pacorig e Adelio Zorzutti si son trovati di fronte a una drammatica scena, impotenti a recar aiuto immediato ai feriti; per un raggio di trenta-quaranta metri erano i rottami del fragile aereo: pezzi di tela e legno compensato, qualche frammento metallico, i resti degli strumenti di bordo. Soltanto la coda con il timone destro di profondità e parte dell'ala sinistra (qualche metro di superficie appena) erano senza danni; i monconi del velivolo si ergevano verso il cielo, tragico compendio della disgrazia.

A cinque metri dai rottami il più anziano dei piloti giaceva a terra, supino, in una pozza di sangue e privo di conoscenza; era il ten. col. Meille. Più in là, a una dozzina di metri l'altro pilota, lo avv. Lauri, anch'egli gravemente ferito. Sopraggiungevano in breve sul luogo della sciagura alcuni operai dalla vicina centrale elettrica, qualcuno in bicicletta si spingeva a S. Pier d'Isonzo e a Fogliano a cercar soccorso. Fra i primi a giungere sul luogo il ten. Di Guardo comandante la tenenza dei Carabinieri di Gradisca con un sottufficiale e militi dell'Arma, gente dei paesi vicini e il dott. De Gressi, medico di Fogliano. Difficile la prima opera di soccorso. Il medico constatava subito che i due piloti avevano riportato gravissime ferite con lesioni interne; preoccupanti le condizioni di entrambi, più quelle di Enrico Meille. Più tardi arrivava un'ambulanza della Croce Verde di Gorizia con la quale i feriti erano avviati d'urgenza all'Ospedale della città isontina.

Qui i medici accertavano la gravità delle lesioni disponendo per l'immediato accoglimento con prognosi riservata. L'avv. Lauri ha riportato fratture alla colonna vertebrale con lesioni midollari, ferite multiple, la sospetta frattura della gamba destra e stato di choc. Il ten. col. Meille ha riportato la frattura di entrambi i femori, la amputazione parziale della gamba destra al poplite, ferite multiple al capo, cospicua emorragia e stato di choc. Sono stati presi in cura dal primario del reparto ortopedico prof. Peresson che ha disposto per la più ampia e pronta assistenza. Si temeva in serata un principio di paralisi per l'avv. Lauri, conseguentemente alle lesioni vertebrali. Preoccupanti le condizioni del Meille, per l'abbondante perdita di sangue.

Al capezzale dei feriti sono accorsi il gen. Bortoletti, suocero dell'avv. Lauri, i piloti e gli amici della società «Meteor», funzionari dell'aeroporto di Ronchi e di Merna e soci dell'aero club «Falco» del quale l'avv. Lauri è presidente. Stamane sono attesi gli arrivi dei genitori e della consorte dell'avv. Furio Lauri che risiedono attualmente a Roma nonchè della signora Meille.

La notizia della disgrazia ha destato profonda impressione in città dove la figura dell'avv. Lauri è notissima per la sua molteplice attività nel campo aeronautico, professionale e amministrativo (fu anche assessore al Comune di Trieste) nonchè per il glorioso passato militare. Notissima anche la personalità di Enrico Meille, nativo di Firenze ma residente a Roma. E', la sua, una delle figure più luminose dell'aviazione militare e civile; è stato inviato di guerra, protagonista di brillanti imprese, autore di un «Diario della squadriglia» e di numerosi documentari cinematografici di grande interesse e svolge anche attività giornalistica nel campo aeronautico. Lo si annovera, fra l'altro, vincitore di un recente giro aereo della Sicilia e partecipante a tutti i «rallies» aviatori.

Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate; sembra dovuto a un improvviso guasto al motore. E' stata subito disposta una inchiesta tecnica. Sul luogo sono giunti a tale scopo il pretore di Monfalcone dott. Malacrea, il cap. Bocco dei Carabinieri di Gorizia, il dirigente lo ufficio di P.S. di Monfalcone dott. Lepore e alcuni ufficiali dell'aviazione in servizio a Udine e Merna. A tarda sera quando l'oscurità era già calata sul campo di grano gli inquirenti si trovavano ancora sul posto per la raccolta di tutti gli elementi idonei all'inchiesta. I resti dell'aereo sono piantonati dai Carabinieri di S. Pier d'Isonzo.

L'apparecchio era un monoplano di nuovo tipo, un «P. 55 Tornado»; un biposto con carrello retrattile, costruito dalla «Partenavia» di Napoli. Secondo quanto si è appreso era giunto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari una ventina di giorni addietro ed era stato già collaudato una prima volta dallo stesso ten. col. pilota Meille che aveva l'incarico di effettuare la consegna e il collaudo per conto della società costruttrice. Il velivolo, sigiato I-REGJ era decollato dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari alle 16.45 per effettuare prove di velocità sulla base.

Sull'incidente a tarda notte la direzione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari ha emesso un comunicato precisando che l'aereo era stato portato dal proprietario ing. Amleto Bertuzzi presso le officine della «Meteor» di Monfalcone per essere messo a punto, con la collaborazione della ditta «Aer-Lualdi» di Udine, per la partecipazione all'imminente giro aereo della Sicilia. Il velivolo era pilotato dal comandante Enrico Meille; le cause dell'incidente sono oggetto di esame da parte di un'apposita commissione d'inchiesta nominata dal Ministero.

Una grave caduta

In gravi condizioni è stato trasportata all'ospedale con la CRI la casalinga Maria Crivet in Cresciani di 73 anni, abitante in via Tor San Piero 4, la quale si è prodotta la sospetta frattura del femore destro cadendo in viale Miramare; è incespicata sulla cordonata del marciapiede prospiciente il lato arrivi della stazione centrale. La prognosi è riservata.

La prossima Fiera

(«Giornalfoto»)

Questi leggeri tralicci di ferro sono diventati un po' il simbolo del nostro tempo. Alla Fiera di Trieste, che prepara la sua X edizione, stanno recitando una parte di primo piano

LA MANIFESTAZIONE BENEFICA DEL MADRINATO ITALICO

Oggi nel Cortile delle Milizie la spassosa gimcana automobilistica

Divertentissima serie di prove - Il ricavato a favore dei ragazzi profughi - Aperte fino alle 15 le iscrizioni alla gara

Come precedentemente annunciato, nel cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto hanno appuntamento questo pomeriggio, alle ore 16, tutti gli «aficionados» dell'automobile. E', infatti, in programma la grande gimcana automobilistica organizzata dal Madrinato Italico, con la collaborazione dell'Automobile Club di Trieste, a favore dei ragazzi profughi. Mentre i concorrenti dovranno trovarsi sul posto alle ore 15.30, ed accederanno al Castello dal piazzale di S. Giusto attraverso il ponte levatoio, il pubblico entrerà dal Parco della Rimembranza (ingresso A del Teatro dell'Opera). La divertente manifestazione non è riservata soltanto agli spettatori che si entusiasmano agli sfoggi di abilità e di umorismo, ma anche a coloro i quali non desiderano venga smentita la fama di cui godono i triestini, per la generosità di cuore e la sensibilità a tutte le iniziative benefiche. L'intero ricavato della gimcana, infatti, andrà devoluto a favore dei piccoli profughi.

Nello svolgimento della interessante gimcana, prima di tutto, il guidatore dovrà scendere dalla vettura e suonare la «campana di partenza». Da questo momento il concorrente sarà ritenuto in gara. E passiamo alla seconda prova, quella «dei recinto»: il concorrente dovrà entrare in un recinto e far compiere alla vettura una manovra tale da uscire a marcia indietro dalla parte opposta dell'entrata. Per ogni urto contro le transenne delimitanti il recinto, il guidatore subirà una penalizzazione di 10 secondi. Nella prova successiva, il concorrente uscito a retromarcia dal recinto, provvederà — entro le apposite linee segnate sul terreno — a rimettere la vettura a marcia avanti tenendo presente che la vettura durante la marcia indietro dovrà aver sorpassato con tutte le quattro ruote la linea trasversale segnata in rosso sul terreno. Per ogni volta che una ruota uscirà dalle linee bianche, abbattendo un birillo segnapista sarà inflitta la penalizzazione di 10 secondi. Per non aver oltrepassato completamente la linea rossa a marcia indietro, penalizzazione di 20 secondi. Nel giuoco delle racchette il concorrente, nella dirittura che segue la prova precedente, troverà ai lati della pista due tavolini, sui quali saranno poste due racchette da tennis contenenti ognuna due palle. Dette racchette dovranno essere prese per i manici dai due concorrenti attraverso i finestrini, stando seduti nell'interno della vettura a porte chiuse. Impugnate le racchette, che dovranno essere tenute fuori dai finestrini, l'autovettura dovrà portarsi più avanti e fermarsi sopra un cerchio rosso segnato in mezzo alla pista. A questo punto i due concorrenti dovranno scendere sempre colle racchette in mano (con sopra due palle) fare ognuno il giro completo dell'autovettura, passando dapprima davanti alla vettura stessa e posare le racchette su due altri tavolini posti ai lati. Quindi è la prova delle scatole: il concorrente dovrà fare in modo da schiacciare con la ruota anteriore contraria allo sterzo tutte tre e scatole. Nel giuoco della bevuta il concorrente dovrà bere completamente un calice di acqua di seltz servendosi di una cannuccia. Poi, seguendo le frecce segnate sul terreno della pista l'autovettura inizierà la prova dello slalom dopo che sarà scesa l'accompagnatrice. Tale prova consisterà nel percorrere un tratto di curve (delimitate da birilli) il cui fondo sarà cieco. Arrivato alla fine del percorso di andata, il concorrente dovrà ripetere la medesima prova a marcia indietro. Nel contempo l'accompagnatrice dovrà slegare dal paletto un asino, percorrere, tenendo per le briglie il quadrupede, in linea retta parallela la pista dello slalom, suonare una campana posta all'altezza della fine del percorso di andata dello slalom medesimo, ritornare al punto di partenza, legare nuovamente l'asino al palo e risalire nell'autovettura quando questa avrà terminata la prova rispettiva.

Le altre numerose prove riuniranno parimenti destrezza di guida e prova di spirito. Le iscrizioni alla gimcana si ricevono fino alle ore 12 nella sede dell'Automobile Club e in seguito, fino alle 15, al cortile delle Milizie del Castello.

Texas - PR 14

Fino a ieri pensavamo che automobili così poteva inventarle soltanto Walt Disney. Invece verse le 18, in Corso Italia, ci siamo ricreduti. Grigio topo, lunghissima, larghissima, e una targa più che eloquente: «Texas - PR 14». Petrolio, dunque, e forse pascoli. Alla guida una specie di Orson Welles raffinato, accanto una giovane signora (bella ed elegante) tinta dal sole, e in mezzo una vispa ragazzina di cinque o sei anni. In pochi minuti di sosta la macchina e il terzetto hanno avuto un eccezionale pubblico di curiosi. I più tentavano di calcolare quante delle nostre «600» sarebbero potute stare in quella portaerei familiare. Senza invidia, naturalmente, considerando il prezzo della nostra benzina e i cruciverba insolubili dei nostri parcheggi.

CAI - Società Alpina delle Giulie. Sono disponibili presso la Segreteria sociale alcuni inviti per la serata di proiezioni a colori di lunedì prossimo, nella sala dell'Auditorium in via del Teatro.

SPETTACOLI

FOLTISSIMO PUBBLICO ALL'ESECUZIONE DELLA TRAGEDIA ALFIERIANA

Vibrante successo dell'«Oreste» impersonato da Vittorio Gassman

Vibrante successo della tragedia; vibrante accoglienza dell'esecuzione. Un pubblico foltissimo e plaudente ha così confermato la forte teatralità dell'«Oreste» di Alfieri, e il vigore incisivo e l'impeto espansivo che Gassman e i suoi collaboratori hanno conferito alla loro calda e appassionata recitazione. L'«Oreste», seguita all'«Agamennone», è una tra le molte «tragedie della libertà» di Vittorio Alfieri. La sanguinosa vicenda degli Atridi è già delineata nell'«Odissea» ove Zeus ricorda il bellissimo Egisto ucciso da Oreste. L'azione più vicina all'«Oreste» di Alfieri è nelle «Coefore» di Eschilo. Più tardi Sofocle riprende la vicenda di Oreste nella sua «Elettra», svolgendo lo stesso argomento di Eschilo; e successivamente Euripide si ripropone nell'«Elettra» lo stesso tema con qualche variante sui rimorsi di Oreste preda delle Erinni ma assolto dall'Areopago per volontà di Apollo che lo guidò all'uccisione di Egisto e di Clitennestra. Alfieri chiuse l'«Agamennone» con la invettiva di Elettra invocante la vendetta contro gli assassini del padre; lo stesso Alfieri chiude l'«Oreste» con la dolente esclamazione di Pilade: «Oh, dura — d'orrendo fato inevitabil legge». Con queste parole si chiude il ciclo della tragica lotta tra i Pelopidi e gli Atridi, durata attraverso le generazioni e condotta dalla volontà di vendetta e di sangue. Tragedia, come abbiamo visto iersera, densa di fatti, di sorprese, di colpi di scena specialmente nel quarto e nel quinto atto. L'«Oreste» è considerata giustamente tra le opere più teatrali di Alfieri: Elettra e Oreste che si riconoscono; Oreste che riconosce la madre Clitennestra la quale a sua volta riconosce il figlio ritornato dopo dieci anni sotto mentite spoglie; Oreste riconosciuto da Egisto, e tutti questi riconoscimenti, resi palesi soltanto dall'odio che i personaggi nutrono tra loro, avvengono con crescente accelerazione di movimenti e di violenti contrasti. Due colpevoli: Egisto e Clitennestra, sono di fronte a due innocenti: Elettra e Oreste. Lo scioglimento della tragedia viene operato da Alfieri secondo il sentimento di giustizia più conforme al pubblico: la donna adultera e il tiranno usurpatore del trono devono espiare le loro nefandezze per volontà del Fato: Oreste uccide Egisto e Clitennestra, per salvare il drudo muore sotto il pugnale del figlio. Con questa variante sulla tradizione della tragedia greca, che ci mostra Oreste matricida, Alfieri ha voluto umanizzare la ferocia vendicativa di Oreste facendolo involontario uccisore della madre.

I personaggi presentano delle finezze psicologiche e degli stati d'animo complessi tanto più notevoli ove si consideri le difficoltà del linguaggio e la durezza del verso con cui Alfieri dovette lottare. Clitennestra è la figura più difficile dovendo ella essere «or moglie or madre, e non mai moglie o madre». Nell'«Agamennone» ella appare più repellente e odiosa che nell'«Oreste» in considerazione dei rimorsi che la travagliano, del crudele trattamento cui Egisto la condanna e della tragica perplessità in cui vive non potendo sottrarsi al dominio amoroso dell'amante e nan riuscendo a sopprimere in se stessa i sentimenti materni per Oreste ed Elettra. A sua volta Oreste si trova di fronte a Clitennestra in uno stato contraddittorio, combattuto da opposti sentimenti di odio per colei che lo ha orbato del padre, e di tenerezza figliale per la madre di cui avverte la profonda pena. Nella medesima situazione si trova Elettra che soffre da dieci anni la persecuzione di Egisto, e nonostante l'odio ch'ella cova per lui, prova per la madre un misto di pietà e di rancore. Elettra diviene in questa tragedia personaggio molto più travagliato e concitato che nell'«Agamennone» e sotto certi aspetti ella ci sembra ardente e combattiva come l'Elettra di Euripide. All'opposto l'Egisto dell'«Agamennone» è più sostanziato di originalità e di perversa personalità che nell'«Oreste» ove perde di espressione e diventa il tiranno manierato e di ruolo, per quanto malvagio e cosciente ereditiero di vendetta. Pilade è il simbolo della fedeltà e dell'amicizia e raffigura l'assennatezza e la ragione contro le furie di Oreste.

La tragedia si svolge entro questa grande e cocente sinfonia di passioni polarizzate tra odio e amore. Il giudizio che Alfieri ci ha dato sulla natura dell'«Oreste» chiarisce l'impostazione della intelligente e penetrante regia di Gassman e illumina la squisita sensibilità della sua interpretazione. Oreste, ha scritto Alfieri, «è caldo, a parer mio, in sublime grado, e questo suo ardente carattere può molto diminuire in lui l'atrocità e la freddezza di una meditata vendetta». Questo calore in sublime grado ha iersera animato in una specie di declamato cantabile tutta la figurazione che Gassman ci ha dato del personaggio. L'arcaismo del vocabolario di Alfieri; la trasposizione delle parole, la spezzatura del verso non hanno impedito a Gassman la naturalezza dell'espressione, e quindi la spontaneità della modulazione e l'emotività del sentimento. Il timbro vocale e l'inclinazione al melodismo della frase hanno molto collaborato allo stile interpretativo che potremo definire classicamente ottocentesco. Certo Gassman ha mostrato qualità di temperamento singolari nel modellare il linguaggio della tragedia e nel condurre gli altri attori all'osservanza formale ed essenziale della parola. Così la signora Elena Zareschi ha trovato accenti di robusta e calda concitazione e movimenti esteticamente espressivi nella composizione della fremente Elettra, e la signora Edmonda Aldini, pur con qualche uniformità di molulazione, ha dato scatti drammatici alla crisi morale di Clitennestra, mettendo a dura prova la sua voce. Il Feliciani è stato un corretto Egisto senza tratti particolari, e il Bosetti un Pilade spontaneo e conciso. Le acerbe dissonanze delle musiche di Fiorenzo Carpi e la fantasiosa vaghezza dei costumi del Polidori hanno giovato all'originalità più che alla suggestione dello spettacolo. Alla fine il pubblico ha rivolto a Gassman e ai suoi attori lunghe e fervide acclamazioni.

v. t.

Questa sera alle 21 e domani alle 17, ultime repliche di «Oreste» di Alfieri, nell'interpretazione di Vittorio Gassman ed Elena Zareschi, con la regia dello stesso Gassman.

PRIME VISIONI

«Vittoria amara»

«Vittoria amara» di Nicholas Ray è ricavato dall'omonimo romanzo di René Hardy, pubblicato in Italia da Garzanti. Racconta un episodio di guerra nel deserto libico. Dopo una sortita contro il Quartier Generale tedesco di Bengasi, una pattuglia al comando del maggiore Brand tenta di ritornare alla base, ma braccata dal nemico si perde nel deserto in preda alla sete e alla paura di non poter sopravvivere. Nella marcia allucinante affiorano violente le passioni e l'istinto di conservazione che porta al delirio. I deboli non sono risparmiati: si tradisce per una razione d'acqua; la pazzia, l'odio, o la fraternità, la devozione raggiungono forme esasperate. Al di sopra di questo dramma collettivo vi è quello segreto e patetico del maggiore Brand e del capitano Leith, che sfidandosi pongono di fronte innanzitutto la propria pazzia e la propria tragica lucidità. Chi dei due vincerà potrà tornare per prendere il premio della sua veramente amara vittoria.

Il nocciolo del racconto è la cupa tragedia degli uomini in guerra, allorchè abbandonati a se stessi, svincolati da ogni disciplina e in pericolo di vita si trasformano in selvaggi, divenendo preda dei più bassi istinti. Nicholas Ray, che fa parte del gruppo dei «nuovi» di Hollywood assieme a Richard Brooks, Jules Dassin e qualche altro più giovane, ha diretto con mano larga ma sicura come fece per «Gioventù bruciata» e «Dietro lo specchio», e ancora una volta in lui l'avventura (sia essa psicologica, sociale o bellica) è prevalsa sul «messaggio», dal quale soltanto si possono trarre vere conseguenze morali. La parte di Brand è di Curd Jürgens, un autentico maggiore del diavolo; Richard Burton è il capitano, mentre Raymond Pellegrin è quasi irriconoscibile nei panni di una guida berbera.

Brivido, «suspense» e azione non mancano, come in ogni film di guerra che si rispetti. In più «Vittoria amara» ha il salvacondotto del festival veneziano 1957. Non sempre significa qualcosa, ma la suggestione ha pure il suo peso.

ma.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Questa sera, ore 21: «Oreste» di V. Alfieri, nell'interpretazione di Vittorio Gassman.
EXCELSIOR. 16: «Vittoria amara» con Curd Jürgens, Richard Burton R. Pellegrini e Ruth Roman. Un film in cinemascope.
FENICE. 16: «La grande rapina» con Peter Finch, Ronald Lewis e Maureen Swanson. Un film emozionante in Eastmancolor.
NAZIONALE. 15.30: «Giacomo il bello» con Bob Hope, Vera Miles e P. Douglas. Technicolor-vistavision.
ARCOBALENO. 16: «I cavalieri del Nord-Ovest» con John Wayne, Joanne Dru e Victor Mac Laglen. Un film di John Ford in technicolor. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «Liana, la figlia della foresta». Il primo film di Tarzan femminile che ha ottenuto il più grande successo, con l'incantevole Marion Michael e Irene Galter. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: Ritorna Katie Johnson, la simpatica eroina de «La signora omicidi» nel film «Come uccidere uno zio ricco?».
FILODRAMMATICO. 16.30: Sulla scena: La Triestina nella rivista comicissima «Tre donne - tre amori». Sullo schermo: «Le belle dell'aria» con G. Ralli, V. Moriconi, G. Cervi.
CAPITOL. 16.30: Un divertentissimo cinemascope-technicolor «Amore a prima vista» con Walter Chiari, Isabella Corey e Ivonne Monlonar. Aria condizionata. Ore 21: TV «Il musichiere».
CRISTALLO. 16.30: Locale refrigerato. Prezzi estivi. «La battaglia di Fort River», spettacolare technicolor, con George Montgomery, Martha Hyer. Domani: «Il re e io»
ASTRA (Roiano) 16: «Le fatiche di Ercole» con S. Reeves e Sylva Koscina. Colossale cinemascope in technicolor Lux.
ALABARDA. 16.30: «La ragazza di provincia». Sfolgorante, affascinante cinemascope-technicolor, gaio e brillante, con Vera Ellen, Tony Martin e Robert Fleming. I visione.
ALDEBARAN. 16: «La porta della Cina». Un meraviglioso cinemascope, con Gene Barry, Angie Dickinson e Nat «King» Cole.
ARISTON. 16: «Gangster cerca moglie». La più spumeggiante commedia in una cornice di musicalità ed eleganza. Cinemascope - technicolor con la stupenda Jayne Mansfield, E. O'Brien e T. Ewell. Successo.
ARMONIA. 17.30, ult. 22 (varietà 19.15 e 22): Oggi debutto della compagnia Carilli e il ritorno di Elio Stegani. Sullo schermo: «Sua Altezza ha detto no!» con Elena Giusti e Ugo Tognazzi.
AURORA. 16.30: «Come te movi, te fulmino!» con R. Rascel, G. Ralli e M. Carotenuto. Esplosivo e comicissimo cinemascope in technicolor Cineriz. Sospesi tessere e omaggi.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Safari». Cinemascope-technicolor, con Victor Mature, J. Leight.
IDEALE. 16.30: L'impareggiabile Tina Pica in un film divertentissimo «La zia d'America va a sciare», con Rossano Brelli e Franca Rame.
IMPERO. 16.30: «Paris Holiday» con Fernandel, A. Ekberg e Bob Hope. Brillantissimo cinemascope in technicolor Dear.
ITALIA. 16.30: «Un turbine di gioia». Amore, musica, canzoni e allegria, nel RKO-scope in technicolor, con Debbie Reynolds, Eddie Fisher e Una Merkel.
MODERNO. 16: «Drango» con Jeff Chandler, Joanne Dru e Julie London. Un magnifico avventuroso. Ore 21.15: «Il musichiere».
S. MARCO. Chiuso per ferie estive.
SAVONA. 16: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam». Capolavoro Paramount in vistavision-technicolor, con Cornel Wilde, Debra Paget e Yma Sumac.
VIALE. 16: «L'ultimo dei banditi» con George Montgomery. Una stupenda avventura in technicolor-cinemascope.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Allegri vagabondi» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Due ore di risate.
VITT. VENETO. 16.30: Cinemascope «La donna dai tre volti» con Joanne Woodward (premio Oscar per l'interpretazione). Un dramma di una donna dalle tre diverse e contrastanti personalità. Fox. Crescente successo. E' consigliabile vedere il film dall'inizio.
AZZURRO. 16: «Le ali delle aquile». Metroscope in technicolor, con John Wayne e Maureen O'Hara.
BELVEDERE. 16.30: «Attila», technicolor, con A. Quinn e S. Loren.
MARCONI. 16 (est. 20.15): «Quando l'amore è romanzo». Una delicata storia d'amore in un meraviglioso cinemascope, con Ann Blyth e Paul Newman.
MASSIMO. 16.30: «La legge del fucile». Sensazionale western in cinemascope-technicolor, con Fred Mac Murray, Joan Weldon e J. Ericson.
ODEON. 16: Louis Mariano in «Lo avventuriero di Siviglia» in technic.
NOVO CINE. 16: «Alta società». Un film delizioso, con Grace Kelly e Frank Sinatra. Technicolor Metro.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20.30, cassa 20: l'avvincente cinemascope a colori «Il corsaro della Mezzaluna» con John Derek, Gianna Maria Canale e Ingeborg Schoener.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30: «08/15», irresistibile satira con W. Sevferth. Si ripete il I tempo.
ARISTON. 20.30 e 22 (tempo permettendo): «Gangster cerca moglie» (vedi cinema chiuso).
GARIBALDI. 20.15 e 22: «Safari». Cinemascope in technicolor, con Victor Mature e Janet Leigh.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Istanbul». Cinemascope a colori, con Errol Flynn, Miss Cornel Borchers. Si ripete il I tempo.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Tokio Joe» con Humphrey Bogart e Florence Marby.
PONZIANA. 20.15: «La congiura degli innocenti», technicolor-vistavision, con Edmund Cowenn.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Era di venerdì 17». Divertentissimo, con Alberto Sordi e Fernandel. Ore 21.15: «Il musichiere» con Mario Riva.
BOIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Tempeste sotto i mari». Un emozionante cinemascope, con Robert Wagner e Terry Moore. 21.15: «Il musichiere» con M. Riva.
SCOGLIETTO. 20.30: «Bill West, fratello degli indiani». Spettacolare technicolor, con Jeff Chandler e Faith Domergue.
SECOLO (S. Giovanni): «L'ultima notte d'amore» con Marta Toren e Amedeo Nazzari. Meraviglioso passionale technicolor.
STADIO. 20.30: «Il suo onore gridava vendetta», in technicolor, con Rock Hudson e Donna Reed.
VALMAURA. 20.15: «Attente ai marinai». Comicissimo, con Dean Martin e Jerry Lewis.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Notti bianche» di Luchino Visconti, con Maria Schell, Marcello Mastroianni e Jean Marais.
ROMA. «Picchiarello e soci».
VERDI. «Il medico e lo stregone» con Vittorio De Sica e Marcello Mastroianni.
VOLTA. «La curva del diavolo», vistavision, con Cornell Wilde e Jean Wallace.

UNA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE SPORTIVA

Il saggio annuale della Ginnastica

Il saggio ginnico con il quale si chiudono i corsi annuali della Società Ginnastica Triestina, è da moltissimi anni ormai una delle manifestazioni sportive che suscitano più largo interesse nella nostra città. Per otto mesi, da ottobre a giugno, la palestra della Ginnastica ospita centinaia di giovani, ragazzi e ragazze, che sotto la guida di valentissimi insegnanti educano il loro fisico e insieme il loro carattere allo spirito agonistico ed all'ardimento delle competizioni sportive. Al termine dei corsi gli allievi si esibiscono in un saggio con il quale presentano al pubblico il lavoro fatto e i risultati conseguiti. La tradizionale manifestazione avrà luogo domani nella palestra della Ginnastica. Il saggio inizierà alle ore 10 della mattina con la esibizione degli allievi dei corsi maschili; nel pomeriggio, alle ore 17 si presenteranno al pubblico le ragazze. La bella manifestazione si svolgerà sotto la direzione del prof. Pertoldi, D. T. della sezione ginnastica; il quale con la valida collaborazione dei professori Perlazzi, Carli e Gorza ha curato la preparazione tecnica dei ginnasti. Per gli esercizi femminili sarà al pianoforte la prof. Laura Guillermin. Si esibiranno allievi ed allieve dei corsi preparatorio, inferiore, medio e superiore, in un brillante susseguirsi di esercizi ginnici, da quelli imitativi e formativi, a quelli di maggior impegno di progressione pre-acrobatica e di preparazione pre-atletica. Alla manifestazione presenzieranno le maggiori autorità cittadine. Sono invitati tutti i soci e i simpatizzanti della Ginnastica Triestina.

Infortuni sul lavoro

Di primo pomeriggio è stato ricoverato nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore il marinaio Luigi Radellich di 52 anni, abitante in piazza Hortis 2, il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per la frattura del polso sinistro, contusioni escoriate al naso, alla regione esterna del ginocchio e alla gamba destra. Il marinaio è stato raccolto da un'autolettiga della CRI al Porto nuovo; stava scendendo da una scaletta in ferro a bordo di una maona colà ormeggiata e a causa della rottura improvvisa di un piolo, è precipitato nella stiva.

Nel reparto d'osservazione è stato accolto alle 7.45 il calafatore Antonio Pockaj di 54 anni, abitante a Cerei di Muggia 627, il quale è stato giudicato guaribile in una settimana per una «folgorazione elettrica»; lavorava al cantiere «San Marco» a bordo della costruzione n. 1858 quando è stato colpito da una scarica elettrica di 220 volt, sprigionatasi dalla lampada elettrica portatile che stava reggendo.

Incidenti stradali

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato ieri mattina alle 11 il commesso Bruno Micheli di 29 anni, abitante in via Boccaccio 19, il quale presentava una contusione escoriata al ginocchio destro, escoriszioni alla mano destra. Trasportato al nosocomio con una autovettura di passaggio, ha dichiarato che poco prima viaggiava sul sellino posto accanto a quello di guida, a bordo del motocarro TS 19309, pilotato dall'amico Ferdinando Haring, abitante in via Boccaccio 1; stava percorrendo la riva Traiana in direzione del bagno «Ausonia» e sono entrati in collisione con un ciclista, il ventiduenne Giuseppe Riccobon, alloggiato al Molo «Fratelli Bandiera»; in seguito all'urto, il ciclista è caduto, ma è rimasto incolume; il Micheli ha invece battuto violentemente il ginocchio contro la parte interna del motocarro.

In memoria di uno speleologo

Il Gruppo Grotte «Carlo Debeljak» informa che domani alle ore 17 sull'apertura d'ingresso della cavità conosciuta col nome di «Abisso Silvano Zula» di Opicina Campagna si terrà la cerimonia commemorativa nel X anniversario della morte dello speleologo Carlo Debeljak, avvenuta nelle note tragiche circostanze nella cavità stessa. Gli speleologi e quanti conobbero lo scomparso sono invitati ad intervenire.

CONFERENZE

- Sabato, alle ore 17.30, presso il Palazzo di Giustizia, avrà luogo la consueta lezione del «Centro studi sul diritto e la tecnica della circolazione».
- Nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario, in piazza V. Veneto 3, avrà luogo il 18 corrente, con inizio alle ore 18.30, la prima della serie di conversazioni sulle Relazioni umane. Relatore sarà il dr. Eugenio Franchi.

La nuova ala dell'Ostello

(«Giornalfoto»)

Con una semplice cerimonia è stata festeggiata ieri pomeriggio la copertura della nuova ala dell'Ostello «Tergeste» di viale Miramare che ne potenzierà sensibilmente la capienza

ANCHE L'ISTINTO NOMADE SOGGIACE A NUOVE SUGGESTIONI

Un giovane zingaro a zonzo sulle moto altrui

Da qualche tempo a questa parte la Squadra mobile della Questura ha intensificato le indagini tendenti all'identificazione degli innumerevoli ladruncoli d'automobili e di scooters; a distanza di pochi giorni dal fermo di un giovane, è caduto ora nella rete della polizia uno zingaro; evoluzione dei tempi, anche gli zingari preferiscono motorizzarsi per soddisfare il loro istinto nomade, non fosse che a bordo di veicoli rubati e solo per qualche ora.

Gli agenti sono venuti a conoscenza che un giovane zingaro era stato visto alla guida di una motoretta presumibilmente rubata; successivamente è stato identificato per Renato Carisch di 18 anni, ovviamente senza fissa dimora. E' stato fermato mercoledì scorso; nel corso di uno stringente interrogatorio negli uffici della Squadra mobile, il giovane ha confessato di essere il responsabile del furto di numerosi veicoli.

Una notte di dicembre ha asportato la «Lambretta» TS 6410, che il signor Giordano Signoretto aveva lasciato in sosta nei pressi dello stadio di Valmaura; fatti alcuni giri in città, il giovane aveva poi abbandonato il mezzo, priva di carburante, al bivio di Miramare.

Ha poi confessato che un anno fa aveva inforcato una «Lambretta», a Torino, e dopo averla usata per scorrazzare nelle vie di quella città l'aveva abbandonata in periferia.

Quindici giorni or sono lo zingaro si è impossessato di una «Lambretta» parcheggiata presso il salumificio «Dukcevich» al Porto industriale, ma aveva dovuto abbandonare il motomezzo in seguito a un capitombolo. Il veicolo apparteneva al signor Italo Bolzanello, il quale ha immediatamente sporto denuncia alla Stazione dei carabinieri di Servola.

Alcuni giorni fa il Carish ha inforcato la moto «Iso» TS 14059 trovata in sosta in Strada vecchia per l'Istria; ne era proprietario il signor Girolamo Basez; il giovane aveva usato il mezzo per alcune ore e infine l'aveva lasciato nei pressi di via dei Macelli.

Una settimana fa lo zingaro si è infine impossessato della moto «Iso» TS 10105, il cui proprietario, il signor Fedele Zugna, aveva lasciato in sosta presso il Cimitero di Sant'Anna; il giovane si è recato così fino a Monfalcone, e in una via della cittadina si è avvicinato a una moto «Gilera» parcheggiata per prelevarvi un litro di benzina; ha così potuto fare ritorno a Trieste e abbandonare il veicolo in via del Carpineto.

Alla fine dell'«esauriente» confessione, il Carish è stato denunciato a piede libero, per trascorsa flagranza, all'autorità giudiziaria per furti pluriaggravati.

Un ragazzo di sedici anni, Vito Chiappa, il quale abita in via Settefontane 2, ha denunciato ieri l'altro al Commissariato di P.S. di via Caprin di essere stato derubato da ignoti di una bicicletta marca «Bottecchia», del valore di circa 14 mila lire, che aveva lasciata momentaneamente incustodita all'esterno del negozio di elettricista di via Canova 14.

La signora Francesca Fucich in Castellan di 47 anni, abitante in via dei Porta 55, ha denunciato al Commissariato centrale di P.S. che verso le 10 di mercoledì era stata derubata al mercato di piazza Ponterosso del proprio portafogli contenente ottomila lire e documenti personali.

Un ragazzo per gioco contro del filo spinato

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 15.30 lo scolaro Aldo Grison di 10 anni, abitante in viale Campi Elisi 41; il ragazzetto si era presentato, accompagnato da una signora, all'ambulatorio della CRI di piazza Sansovino e dopo le prime medicazioni è stato avviato al nosocomio con un'autolettiga. Io scolaretto presentava infatti una vasta ferita lacera all'inguine; uno strappo alle carni, da cui colava abbondante sangue. Alle 14.30 il piccolo Aldo giocava assieme a dei coetanei in uno spiazzo presso casa; urtato a un certo punto nella foga del gioco, è caduto andanto a sbattere con il ventre contro un filo spinato. Dapprima non s'era accorto di essersi prodotto una ferita così vasta (ci son volute nove suture), poi ha visto i calzoni imbrattati di sangue.

Alle 9 è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore lo studente Oliviero Maniago di 13 anni, abitante in via Fornace 13, il quale è scivolato mentre entrava nell'aula della classe «I-F» della Scuola d'avviamento industriale «A. Bergamas» di via dell'Istria; abbattutosi sull'impiantito ha riportato la frattura dell'ulna e del radio sinistro, per cui è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

OGGI ALL'ALABARDA
un affascinante spettacolo in CINEMASCOPE e TECHNICOLOR:
LA RAGAZZA DI PROVINCIA
con
VERA ELLEN - TONY MARTIN - ROBERT FLEMYNG
LA RAGAZZA DI PROVINCIA
un delicato film d'amore, in una cornice di eleganza e mondanità!
LA RAGAZZA DI PROVINCIA
DELIZIOSA, BRILLANTE, PIENA DI LEGGIADRE TROVATE
IN PRIMA VISIONE IN PRIMA VISIONE

ESAMINATA IN CORTE D'ASSISE UNA CAUSA PER VILIPENDIO

Incollarono una striscia blu sul verde della bandiera italiana

Dopo la cassazione dell'iniziale verdetto assolutorio, gli imputati sono stati condannati a un anno di reclusione

Il laborioso «iter» giudiziario di un increscioso episodio di anti-italianità accaduto nel novembre del 1954 nella borgata di Contovello ha trovato conclusione ieri dinanzi alla Corte d'Assise che ha celebrato il terzo processo per vilipendio. Erano imputati Giovanni Danieli di 29 anni, Alfredo Albi di 27, Carlo Segina di 46 ed Egone Stocca di 30 anni, tutti abitanti a Contovello. Era presente uno solo, l'Albi; lo Stocca è deceduto la vigilia dello scorso Natale, il Segina si trova a Capodistria e il Danieli è più lontano, in Australia.

Il 4 novembre 1954 un sottufficiale della polizia, Stelio Davia scorgeva che il tricolore esposto sull'ingresso dello spaccio di Contovello delle Cooperative Operaie era stato alterato, con l'apposizione di una striscia di carta blu sulla parte verde della bandiera, in modo da trasformare la bandiera nazionale in un vessillo jugoslavo. Avviate le indagini la polizia individuava nei quattro imputati attuali i responsabili dell'accaduto i quali vennero denunciati per vilipendio alla bandiera nazionale. A conclusione dell'istruzione formale il Pubblico Ministero presentò le seguenti conclusioni: escludersi il reato di vilipendio alla bandiera, trattandosi di minore reato (manifestazione sediziosa) e precisamente di contravvenzione all'art. 654 del Codice penale. Il giudice istruttore faceva proprie tali conclusioni e rimetteva le parti al giudizio del Pretore. I quattro imputati vennero pertanto citati davanti al Pretore all'udienza del 23 giugno 1955, e furono assolti anche dal reato di contravvenzione all'art. 654 perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato.

Il Pubblico Ministero però impugnava la sentenza assolutoria con ricorso alla Suprema corte di cassazione affermando trattarsi del reato di vilipendio alla bandiera e la Suprema corte di cassazione con sentenza del 12 ottobre 1956 affermava tale principio, rinviando i giudicabili alla Corte d'Assise di Trieste per rispondere del reato di vilipendio.

L'unico imputato presente ha negato ieri ogni partecipazione materiale al fatto. Alfredo Albi ha detto che quel giorno si trovava nella trattoria «Sociale» di Contovello assieme a numerose altre persone (sembra mezzo paese) e tutte commentavano sfavorevolmente la esposizione di quel tricolore italiano sul negozio delle Cooperative Operaie. Dovendo comperarsi delle sigarette andò poi alla rivendita tabacchi e qui incontrò il Segina che stava comperando un foglio di carta blu e della colla; poichè il Segina non aveva le 35 lire per pagare il conto egli diede l'importo richiesto che peraltro gli fu restituito dopo qualche giorno. Carlo Segina prese le misure esatte del vessillo tricolore che doveva essere alterato e tagliò una striscia di carta blu; poi, su di una panchina sulla pubblica via, provvide anche a spalmarvi sopra la colla chiedendo infine chi doveva compiere l'ultimo atto materiale, cioè incollare il blu sul verde della bandiera che evidentemente recava loro disturbo. Si offerse Giovanni Danieli. Quando l'operazione fu compiuta tutti i presenti risero. Questo il racconto fatto ieri dall'Albi, contrastante alquanto con le precedenti dichiarazioni fornite in sede di polizia e nella fase istruttoria.

«Ma allora — ha detto l'imputato — ero impaurito, mi pareva di andare al manicomio e di lì a due mesi dovevo sposarmi». Esaurito l'interrogatorio dell'Albi la Corte è passata a dar lettura delle dichiarazioni rese dagli altri imputati e infine di una lettera che Carlo Segine ha indirizzato da Capodistria. In questa si assume unitamente al Danieli l'intera responsabilità dei fatti di Contovello, discolpando totalmente l'Albi e lo Stocca dei quali esclude nel modo più categorico la partecipazione all'episodio.

Breve l'escussione dei testi. Sono stati sentiti Rodolfo Hrovatin, gerente dello spaccio delle Cooperative Operaie, Federico Danieli (abitante a Contovello) e Stellio Davia e Ubaldo Friebl che condussero le indagini e verbalizzarono le dichiarazioni degli imputati; uno ha ammesso che nell'occasione l'Albi appariva turbato e impaurito mentre l'altro ha deposto il contrario.

Secondo il P. M. evidente era la responsabilità di tutti gli imputati in ordine al grave episodio loro attribuito dall'accusa; chiari gli estremi del vilipendio perchè la bandiera di qualsiasi paese va rispettata e onorata, non mistificata e alterata in qualunque modo. Ha concluso chiedendo la condanna degli imputati a un anno e mezzo di reclusione ciascuno, con il non luogo a procedere a carico dello Stocca (deceduto).

Parlando in difesa dell'Albi l'avv. Borgna ha svolto una lunga tesi di diritto affermando essere vero che la Corte d'Assise è vincolata alla qualificazione giuridica che del fatto ha dato la Suprema Corte di cassazione con la sua sentenza ma ciò non doveva precludere alla Corte l'indagine agli elementi che compongono il reato, con riguardo alla attività posta in essere da ogni singolo imputato. E poichè il reato si compone di un elemento materiale che è dato dal fatto e di un elemento psicologico che è dato dalle intenzioni con cui il fatto è stato compiuto era necessario stabilire se nel caso in esame, acquisito il principio che l'alterare i colori della bandiera costituisce l'elemento materiale del vilipendio, sussisteva anche l'altro elemento necessario del reato e cioè quello intenzionale. Secondo il difensore si doveva escludere la sussistenza di tale elemento intenzionale, ravvisando nell'episodio non già il proposito di vilipendere la bandiera nazionale quanto piuttosto la semplice finalità della popolazione «allogena» (cittadini italiani di nazionalità slovena) della borgata di manifestare il suo sentimento nazionale. Ha proseguito rilevando che nell'episodio in esame non vi fu nessuna manifestazione di dileggio, essendosi limitati gli imputati a tramutare la bandiera italiana in quella jugoslava. Ha quindi concluso chiedendo in via principale in fatto l'assoluzione dell'Albi per non aver commesso il fatto (richiamandosi alla lettera del Segina) e in via subordinata l'assoluzione dell'imputato perchè il fatto non costituisce reato per mancanza del dolo specifico richiesto dal reato contestato.

Hanno fatto seguito i brevi interventi degli avvocati Scocchi e Geronti i quali hanno ripreso l'argomentazione del primo difensore. La discussione si è quindi protratta per una replica del P.M. per ribadire il concetto della onorabilità e del rispetto che va portato alla bandiera.

La Corte ha dichiarato colpevoli Giovanni Danieli, Alfredo Albi e Carlo Segina del reato di vilipendio condannando ciascuno alla pena di un anno di reclusione concedendo il beneficio condizionale al Danieli e all'Albi; ha dichiarato di non doversi procedere a carico dello Stocca, deceduto.

Pres.: Rossi; P.M. De Franco; difesa avv. Borgna, Geronti, Scocchi e R. Bologna.

Cordoglio per la morte del prof. Giovanni Gabrielli

Si sono svolti ieri, con la partecipazione di autorità e personalità cittadine, i funerali del prof. Giovanni Gabrielli, personalità grandemente nota negli ambienti economici e commerciali, non soltanto cittadini, ed universalmente stimata per le rare doti di competenza e rettitudine.

Venuto in giovanissima età nella Trieste di mezzo secolo fa, il Gabrielli trovò il naturale ambiente, ove espandere la sua eccezionale volontà di operare. Rinnovò dalle fondamenta l'azienda commerciale del suocero — la locale ditta Buzzi — della quale assunse la condotta e cui diede dinamico impulso.

Fu instancabile lavoratore, poichè, al termine della sua faticosa giornata, trovò sempre sereno rifugio negli studi umanistici, ai

quali già aveva dedicato la sua dura giovinezza, riuscendo — nonostante i pressanti impegni del suo lavoro — a laurearsi con onore in lingue moderne all'Università di Graz.

Al figlio dott. Giuliano, che ne continua l'opera nella Ditta Buzzi e C., ed ai familiari tutti esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

CONFERMATA LA CONDANNA A CARICO DI SILVANO MANTOVANI

Una lunga vicenda giudiziaria conclusa ieri alle Assise d'appello

Dovrà scontare quasi quattro anni per una serie di furti, calunnia e corruzione - Un episodio patetico

Pallido e magro Silvano Mantovani è comparso ieri dinanzi alla Corte d'assise d'appello che ha preso in riesame il suo caso, trattato la scorsa estate dall'assise di primo grado. E' stata questa la terza apparizione del Mantovani nelle aule di una Corte d'assise perchè l'iter dell'imputato per la lunga serie di reati commessi a Villa Opicina fra il novembre del 1953 e il febbraio-marzo dell'anno successivo ebbe inizio ancora nel giugno del 1956. In quell'occasione il processo venne sospeso dopo due udienze avendo la Corte stessa ordinato la perizia psichiatrica dell'imputato. Questa perizia ritenne il Mantovani perfettamente sano di mente se pur amorale e socialmente pericoloso ma nella sentenza del 1957 la Corte d'assise concederà invece la semi-infermità mentale al giovane.

Il nome suo è legato a numerosi episodi di cronaca nera avvenuti sull'altipiano. Fra l'altro prese parte al clamoroso attentato perpetrato nell'aprile del 1952 contro la tipografia del «Villaggio del fanciullo» che secondo il piano criminoso sarebbe dovuta saltare in aria; da rilevare che il Mantovani era stato per un lungo periodo ospite del «Villaggio» stesso. Dedicatosi poi più tardi a vere scorrerie ladresche trovò modo anche di inserirsi in un oscuro e misterioso affare di spionaggio, vendendo a emissari jugoslavi notizie sul movimento dei carri armati alleati che a quell'epoca avevano le loro basi a Prosecco e a Borgo Grotta Gigante. Tale episodio doveva però più tardi risultare frutto esclusivo della sua fantasia malata, dal confronto con alcuni dettagliati particolari che sulla propria attività egli stesso aveva fornito spontaneamente alle autorità inquirenti.

Il 1.o luglio dello scorso anno Silvano Mantovani comparve alla Corte d'assise per rispondere di furto continuato e pluriaggravato nonchè di calunnia e di corruzione di cittadino da parte dello straniero (così modificata la rubrica iniziale dell'accusa di spionaggio). Gli si faceva carico di aver commesso dieci tra furti e tentati furti, tutti in abitazioni e locali pubblici di Villa Opicina; questo il suo... ruolino di marcia per i furti: quattro coperte, sei lenzuola, un paio di pantaloni, un fucile ad aria compressa e sei bottiglie di liquori sottratti dall'abitazione del dott. Tagliaferro la notte del 1.o novembre 1954; un tentato furto allo spaccio delle Cooperative Operaie di Opicina (la notte del 4 novembre 1954); il furto di un prosciutto da una casa di Villa Opicina il 18 gennaio 1955 (questo episodio ebbe un seguito tragico con il suicidio del presunto ricettatore); il furto di 1200 lire e una bottiglia di «brandy» dalla trattoria «Milic» di Borgo Grotta Gigante (21 febbraio 1955); il furto di due mazzi di carte, fazzoletti e calze da un'abitazione di Villa Opicina (25 febbraio 1955); il furto di 1130 lire e mille dinari nonchè sigarette, fiammiferi, una mortadella, un formaggio e una mezza bottiglia di «brandy» ancora in danno della trattoria «Milic» (1.o marzo 1955); il furto di due orologi da un'altra trattoria di Villa Opicina (5 marzo); il furto di un cavo di piombo dall'abitazione del dott. Tagliaferro (11 febbraio 1955); il furto di un portafogli con duemila lire, una penna stilografica e una matita automatica da un bar di Villa Opicina (14 febbraio 1955) nonchè di un tentato furto in una abitazione privata di Trieste nel febbraio del 1956.

Al furto consumato in una casa privata di Villa Opicina è legato un triste episodio. Presunto ricettatore di un prosciutto rubato in quell'occasione venne ritenuto Carlo Matiach, ex commesso di una salumeria. Nell'aprile del 1955 il Matiach, recatosi con la moglie a fare una passeggiata lungo la zona confinaria, scomparve; qualche giorno più tardi si seppe che era stato fermato dalla milizia jugoslava di frontiera avendo sconfinato e quindi trasferito alle carceri di Capodistria. Colà venne colto da un eccesso nervoso e in un momento di grave sconforto si tolse la vita gettandosi nel vuoto giù dalle scale delle carceri istriane; temeva di dover rendere conto alla giustizia dell'asserita ricettazione del famoso prosciutto.

Dopo due giorni di udienze Silvano Mantovani venne riconosciuto colpevole di furto continuato e pluri-aggravato, calunnia e corruzione di cittadino da parte dello straniero e condannato alla pena complessiva di tre anni e undici mesi di reclusione e 27 mila lire di multa, dovendo inoltre scontare una precedente condanna a otto mesi di reclusione comminatigli per un altro reato di furto e rimasti sospesi condizionalmente. Avverso a tale sentenza interpose appello e ieri la causa è stata riesaminata.

Il difensore ha svolto i motivi del ricorso relativamente all'episodio della calunnia sostenendo che da tale reato il Mantovani doveva essere assolto perchè nel corso della fase istruttoria non aveva calunniato un tale Pettirosso ma bensì aveva nei suoi confronti mosso una chiamata di correo; inoltre per tale fatto aveva dovuto subire tutto il cumulo delle circostanze sfavorevoli. La Corte ha però confermato la sentenza di primo grado.

Pres. Palermo; P.M. Castellano; canc. D'Andri; difesa avv. Berton.

Un affare di dinari concluso in Tribunale

Quando, un giorno dell'ottobre di tre anni fa, il signor Ireneo Ceppi conobbe in un bar di viale Miramare tale Flavio Landi nato 57 anni fa a Cesena e alloggiato a Trieste in via Gozzi 5, di professione vetturino, ritenne di essere assistito dalla fortuna. Possedeva ben 283 mila dinari e il Landi si era dichiarato in grado di portare a termine un fruttuoso affare di cambio, con un margine notevolmente superiore a quello ricavabile da un'operazione eseguita con qualche istituto bancario. Era questione di qualche minuto appena... E invece avendo troppa fiducia nel prossimo il Ceppi attende ancora i quattrini!

Consegnò infatti al Landi la borsa in pelle nella quale custodiva il piccolo tesoro in dinari, avendo in cambio quale garanzia per l'operazione che comportava soltanto poco tempo la carta di identità intestata al Landi. Costui, presa la borsa con i dinari uscì dal bar dicendo che sarebbe tornato di lì a poco ma invece si rese subito uccel di bosco.

All'altro non rimase quindi altra soluzione che quella di sporgere denuncia dell'accaduto. Avviate le indagini gli inquirenti vennero solo a sapere che il Ceppi si era recato nel paese di San Floriano tentando di condurre colà in porto un affare di orologi per l'ammontare di centomila dinari. Niente di più.

Ieri la seconda sezione penale ha chiamato il processo a carico del Landi, accusato di truffa. Dichiarato colpevole è stato condannato a nove mesi di reclusione e 12 mila lire di multa.

Pres. Corsi; P.M. Visalli; canc. Urbani; difesa avv. Girometta.

Incarichi per l'insegnamento

Il Provveditore agli Studi comunica che il termine per la presentazione delle domande d'incarico per l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole secondarie scade il 30 corrente.

Olivetti Lettera 22

Per ogni scritto, in ogni luogo, la macchina per scrivere portatile,

Comunicare è vivere nel presente. Idee e persone, cose e parole percorrono ormai ogni parte del nostro paese. Esiste ancora la 'provincia'? Non si può parlare di provincia dove, tra gli strumenti dell'uomo moderno, è di casa la portatile. Scrivete agli altri, scrivete per voi, scrivete su questa portatile, che è robusta, agile, facile.

modello LL lire 42.000 + I.G.E.

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie.

ALCUNE REGOLE FONDAMENTALI PER GLI STUDENTI

Per fare bene gli esami curare il proprio organismo

E' più utile studiare di meno ma con criterio che sovraccaricare il cervello in modo disordinato - Non lasciarsi vincere dalla timidezza

Per far bene gli esami occorrono dei piccoli accorgimenti. «Per far bene gli esami», commenterà a questo punto il burbero genitore di un candidato alla licenza media, «bisogna studiare». D'accordo, bisogna studiare. Però bisogna studiare con criterio. E' inutile stare sei ore di fila sui libri, a leggere periodi che non si afferrano ed il cui significato non resta in mente. Stando sei ore al tavolino si ha solo un vago ed inutile senso di aver fatto il proprio dovere. In realtà (nella maggior parte dei casi) sarebbero state più utili e producenti tre ore, ma tre ore ben utilizzate.

Per studiare bene, bisogna prima leggere un periodo, poi ripeterlo con parole proprie, dimostrando di aver capito il senso. Finito il capitolo bisogna ripetere e coordinare tutto, possibilmente aggiungere dei commenti e delle osservazioni, dei riferimenti ad altri capitoli, ad altri avvenimenti; fare dei confronti, allenare insomma il cervello a produrre concetti e parole. Questo è studio utile. Quando ci si alza dal tavolino, bisogna essere veramente certi di sapere ciò che s'è letto. Per cui: meglio tre ore utilizzate con criterio che sei ore passate a leggiucchiare senza un reale sforzo cerebrale.

Questa è la prima di una serie di regole che i candidati dovrebbero considerare, accingendosi a dare gli esami. In Italia gli esami hanno determinate caratteristiche, si esauriscono in una serie di colloqui, spesso aridi e freddi, tra i professori ed i candidati: per cui il più delle volte ciò che conta sono le impressioni registrate nel breve spazio di pochi minuti. L'esame è una prova: richiede, quindi, oltre che preparazione, anche abilità. Non è assolutamente da escludere che un allievo preparato possa far cattiva figura agli esami. Basta che il professore gli faccia «quella» certa domanda, ed ecco che non risponde. Oppure basta che gli presenti una domanda in modo imprevisto, e l'allievo s'impappina. Un errore iniziale può essere deleterio per i temperamenti timidi o suggestionabili. E non sempre il professore si accorge di aver davanti un candidato preparato ma confuso.

Ecco, quindi, la seconda regola. L'allievo non deve lasciarsi vincere dalla timidezza, non deve credere che i professori abbiano voglia di spellarlo vivo. C'è una generale buona disposizione nei suoi confronti. Certo, ogni esame presenta delle incognite: ma se egli saprà aggiungere ad una sufficiente preparazione una padronanza dei propri nervi ed una sicurezza di sè, avrà veramente superato metà dell'ostacolo. Essere sicuri di sè significa praticamente questo: poter pregare sorridendo il professore di ripetere una domanda capita male, chiedere gentilmente una precisazione, avere la possibilità di inquadrare nella propria mente la risposta prima di cominciare a parlare, e così via.

Evidentemente questa sicurezza dipende soprattutto dalla coscienza della propria preparazione. Ma occorre, in più, lo sforzo di sdrammatizzare gli esami, liberarli da quell'atmosfera paurosa che li fa restare poi nella mente tra i ricordi peggiori; e più ancora la buona volontà di non trasformare in vigilia ossessionante i giorni che precedono la terribile data. Evitare assolutamente le nottate: non servono a nulla. Quando s'è studiato per otto o dieci ore durante il giorno, si può anche uscire a fare una passeggiata. E la domenica ci si può anche permettere una passeggiata in montagna. Può essere molto più utile. Pensare in tempo ad una cura ricostituente, che può rendere più efficiente l'organismo nel periodo in cui è richiesto uno sforzo maggiore. Evitare assolutamente gli stimolanti del sistema nervoso sul tipo della simpamina e della stenamina, i cui effetti durano poco e debilitano successivamente l'organismo, per cui si rischia di andare agli esami in condizioni fisiche minorate, e senza più memoria. Tutt'al più può essere consigliabile qualche sonnifero non barbiturico, se si è troppo nervosi per riposare bene; o qualche tranquillante sul tipo del miltaun che non ha controindicazioni. I medici potranno indicare poi cure a base di estratti epatici, vitamine, fosforo organico e inorganico, acido glutammico e via dicendo. Il candidato agli esami deve prepararsi con gli stessi criteri dell'atleta che deve tentare un primato o partecipare ad una difficile gara. Deve quindi preoccuparsi della propria efficienza fisica e della propria tranquillità psichica con la stessa attenzione dedicata allo studio.

Molto dipende dai genitori: son loro che devono convincere i ragazzi a distribuire le ore di studio, son loro che devono fargli capire l'opportunità di ripetere ad alta voce tutto quello che si è studiato (anche per abituarsi a parlare correttamente, ad esporre con chiarezza le idee), son loro che devono fargli capire i vantaggi della calma e della sicurezza nei propri mezzi. Tutto questo senza «premere» sui ragazzi. Convincerli, così, in conversazione, magari a tavola, magari inventando esempi dimostrativi. Lasciare sempre a loro la responsabilità della scelta, della decisione, ma fare in modo che la scelta sia a loro vantaggio.

Studiare in due può essere opportuno, ma solo per i ragazzi di coscienza, quelli — per intenderci — che hanno senso di responsabilità. Lo studio stanca, e quando si è stanchi è facile mettersi a chiacchierare di calcio o cinema. Può essere utile che ci sia un altro ad ascoltare quando si ripete ad alta voce, e può essere utile ascoltare un altro che ripete. Quando si studia in due è utilissimo scambiarsi domande, fare quasi a gara per trovarne più insidiose e curiose, trasformare insomma lo studio in un gioco, in una gara. Ma, ripetiamo, ragionare intorno alle risposte, fare riferimenti, confronti. Lo studio, più che una «scaffalatura» di notizie, di date e di concetti, dev'essere un allenamento del cervello. Un cervello allenato al ragionamento può tirar fuori una risposta anche se dispone di pochi elementi mnemonici; un cervello non allenato può anche essere incapace di utilizzare le nozioni di cui è stato riempito.

Sandro Morriconi

PREVENZIONI INUTILI E SBAGLIATE

La severa preparazione dei centralinisti ciechi

Il rendimento non soffre della menomazione fisica

Il 14 luglio 1957, il Parlamento approvò la legge n. 594 che dispone il collocamento obbligatorio dei centralinisti telefonici ciechi nelle aziende pubbliche e private.

Questa legge però solleva ancora oggi qualche perplessità sul suo effettivo significato in quanto l'opinione pubblica, o almeno quella parte meno provveduta e orientata nei riguardi dei problemi che interessano i non vedenti, si chiede se con essa si venga a creare una situazione di privilegio per una categoria di lavoratori che, da altra parte, si teme non abbia la possibilità di dare un rendimento pari a quello della manodopera normale.

Queste preoccupazioni sono del tutto infondate e ingiustificate. Infatti la legge non prevede nessuna posizione di privilegio a favore dei lavoratori ciechi nè i ciechi del resto la hanno mai chiesta. Hanno chiesto invece di essere trattati come i centralinisti vedenti e cioè di essere assunti solo dopo una esauriente prova pratica del loro rendimento e delle loro effettive capacità. Non si nascondono che anche per la categoria dei centralinisti telefonici, come per tante altre, c'è nel nostro paese un'offerta di prestatori d'opera che supera di gran lunga i posti disponibili ma d'altra parte sostengono che sarebbe oltremodo ingiusto escludere a priori i non vedenti da una attività nella quale le loro prestazioni sono pari con quelle dei vedenti. Chiedono dunque soltanto di poter entrare nella lizza e se una selezione ci deve essere, di non venir esclusi dalla prova.

Questo atteggiamento di cosciente sicurezza basterebbe a dimostrare ampiamente, se già la pratica non l'avesse dimostrato, che nessuna limitazione viene in questo settore di attività, dalla minorazione fisica.

I ciechi infatti prima di essere abilitati come centralinisti telefonici, frequentano dei corsi professionali di specializzazione molto accurati e a questi corsi non vengono ammessi che quelli che hanno i requisiti specifici per riuscire a impadronirsi perfettamente di tutte le capacità richieste.

Dopo la frequenza dei corsi, sono sottoposti a un esame pratico e teorico, superato il quale si trovano in possesso di una abilitazione che è veramente valida a tutti gli effetti professionali. E' infatti fondamentale far notare che la legge non ha antecipato la prassi ma è nata dopo che in tutta l'Italia, da qualche anno ormai, numerosi ciechi erano stati assunti come centralinisti.

Oggi ve ne sono complessivamente 91 che, nelle diverse città della Penisola esercitano questa professione con pieno gradimento dei loro datori di lavoro. Questi ciechi non sono stati assunti in base alla legge, che non era promulgata, ma soltanto in forza della loro preparazione tecnica e della comprensione dimostrata dagli enti pubblici e privati che non hanno negato loro la possibilità di dimostrarla e che li ha assunti non perchè erano ciechi ma perchè potevano essere degli impiegati efficienti da inserire nel quadro d'un grande complesso amministrativo.

Trieste non è rimasta ultima e oggi conta 3 centralinisti telefonici ciechi che lavorano presso altrettante aziende locali con ottimi risultati.

Come ben si comprende da questa rapida scorsa, le differenze e le preoccupazioni che possono nascere, non hanno alcun fondamento. Potrà essere però interessante conoscere come il cieco possa esplicare le sue funzioni al centralino. E' noto che il centralinista si trova nella necessità di leggere i numeri telefonici; per il cieco non vi è alcuna difficoltà trascrivere questi numeri in scrittura Braille e si sa che la lettura con le dita viene eseguita dai minorati della vista con sorprendente rapidità, quando sono bene preparati. Per quanto riguarda la trascrizione di telegrammi, fonogrammi o appunti di vario genere, essa viene fatta con l'aiuto di un magnetofono applicato al centralino affidato al cieco. Le varie segnalazioni luminose inoltre, sono sostituite da segnalazioni acustiche. Le spese per queste apparecchiature speciali non gravano sul datore di lavoro ma vengono sostenute dall'Unione Italiana Ciechi con gli appositi fondi di avviamento al lavoro.

E' quindi da ritenere che la legge sull'assunzione obbligatoria dei centralinisti telefonici ciechi, venga accolta come un giusto riconoscimento di quella elevazione sociale che la categoria dei non vedenti persegue da tanti anni e venga considerata come un segno di civiltà e di progresso.

Tariffa estiva della Piscina coperta

A partire dal 16 corrente e sino al 15 settembre prossimo la tariffa per l'ingresso in piscina con diritto al bagno verrà ridotta a L. 100 (cento) indistintamente sia nei giorni feriali che nei giorni festivi senza alcuna limitazione di permanenza nei limiti dell'orario di apertura.

DA MILANO IN BULGARIA SENZA PASSAPORTO

L'avventuroso viaggio di un giovane industriale

E' stato condannato per espatrio clandestino

Un insolito caso di espatrio clandestino è stato discusso ieri alla locale Pretura, chiamata a giudicare l'industriale Luigi Pellegrini di 22 anni residente a Milano. L'episodio risale al dicembre dello scorso anno.

Il giorno 14 il Pellegrini venne fermato nei pressi di Dimitrigrav, una località sulla frontiera bulgaro-jugoslava, sorpreso da una pattuglia confinaria jugoslava mentre tentava di raggiungere clandestinamente il territorio bulgaro. Subito venne trasferito alle carceri di Belgrado dove rimase per ventidue giorni per essere poi consegnato alle autorità italiane di frontiera dovendo essere giudicato in Italia per il reato di espatrio clandestino. Alle autorità belgradesi era infatti risultato, per esplicite dichiarazioni dello stesso Pellegrini, che egli era entrato in Jugoslavia senza essere in possesso del necessario passaporto.

Il giovane indutriale milanese ha ammesso sostanzialmente i fatti dando però una chiara spiegazione. Una discorde opinione con il fratello assieme al quale è proprietario di una fabbrica per impugnature di ombrelli fu l'origine di tutti i suoi guai internazionali. Di punto in bianco infatti aveva deciso di andare a Tel Aviv, a stabilirsi presso uno dei più grossi clienti della sua ditta. Raccolti in una valigia pochi effetti personali e scoprendo in sè una insospettata vena d'avventure salì sull'Orient Express a Milano raggiungendo in otto ore di viaggio Trieste. Dopo una brevissima sosta nella nostra città con lo stesso treno internazionale si rimise in viaggio trovandosi in breve a Poggioreale Campagna. Qui scese dal treno e a piedi oltrepassò il confine con la Jugoslavia raggiungendo Sesana; in quella località, il giorno seguente, riprese il treno attraversando così tutta la Jugoslavia fino alla stazione di Dimitrigrav. Essendo sprovvisto di passaporto abbandonò il treno in quella località confinaria sperando di riuscire a varcare di nascosto il confine con la Bulgaria dove, se tutto gli fosse andato bene, sarebbe risalito in treno continuando il suo avventuroso trasferimento fino a Tel Aviv.

Dichiarato colpevole di espatrio clandestino è stato condannato a due mesi di arresto e 12 mila lire di ammenda con tutti i benefici di legge.

Pretore Fienga, canc. Scelzo, difesa avv. Padovani.

La Mostra di Primavera aperta sino al 21 corrente

La Mostra d'Arte di Primavera, allestita dal locale Sindacato Regionale Artisti Pittori e Scultori in collaborazione con l'USIS nelle sale del Centro Culturale di via Galatti 1, rimarrà aperta al pubblico sino a tutto sabato 21 giugno. Tale decisione è stata presa dal Comitato organizzatore della Mostra considerando il grande interesse suscitato nel pubblico da questa rassegna d'arte cittadina. L'orario di visita è il seguente: 10-13 e 17-19.30.

SEGNALAZIONI

« "Il Piccolo" del primo giugno ha pubblicato una informazione da Buenos Aires, secondo la quale era stato commesso un attentato dinamitardo di fronte al Ministero della Guerra nel "Rione Belgrado", in quella capitale. Manco da moltissimi anni dall'Argentina, ma non credo che la grande Repubblica sudamericana abbia dato il nome di Belgrado ad un rione della sua capitale, il nome cioè della capitale di una piccola nazione europea, che non ha un lontano passato storico od importanti legami d'altro genere con l'Argentina. Un rione di Buenos Aires potrà ospitare grosso modo una popolazione pari a quella della nostra Trieste, generalmente le denominazioni dei rioni di una città sono di vecchia data, quando cioè la Jugoslavia non era ancora nata e la Serbia aveva ancor meno importanza della Federativa. Penso si tratti di Belgrano Manuel, il grande condottiero e politico argentino, figlio di padre italiano e precisamente ligure, vissuto tra il 1700 ed il 1800 ed al cui ricordo ai miei tempi esisteva una grossa frazione non lontano dalla capitale. T. C.».

«Alcuni giorni fa, nel porto di Genova — ci ha scritto il signor Riccardo Valetti — si trovavano 142 piroscafi ormeggiati alle banchine, non compresi fra questi i trasporti di carbone e di olio grezzo. A Trieste vi erano nei due porti solo 12 piroscafi. A Genova arrivarono il giorno 30 maggio scorso 23 piroscafi; a Trieste soltanto cinque. Per il mese di giugno sono previste da Trieste 105 partenze regolari di piroscafi di linea; da Genova ben 365 partenze, non calcolando le navi petroliere e i mercantili che trasportano carbone. Invece di progettare nuove linee di piroscafi, specialmente per le due Americhe che da Trieste sono così poco numerose, mentre da Genova ne partono da tre a quattro al giorno, e di progettare il nuovo molo al punto franco Duca d'Aosta nonchè il trasferimento della linea ferroviaria lungo le rive, sarebbe utile aumentare il naviglio triestino. Prima del 1939 Trieste aveva pure circa 150 partenze mensili, basta consultare le tabelle di allora!». Ci permetta dirle, signor Valetti, che la differenza di movimento delle navi esistente fra il nostro porto e quello di Genova non è stato lei a scoprirla. A cosa sia dovuta è difficile indicarlo in poche righe, nè questa rubrica è la sede più adatta. Ci sono stati molti interventi presso il Governo per cercare di portare nuove linee a Trieste: è la preoccupazione dei nostri amministratori, passati e presenti; ma non sempre basta la buona volontà degli uomini a tradurre in atto quelle che sembrano idee logiche. E allora, cosa si deve concludere? Lasciamo che i tecnici e gli esperti compiano la loro opera e prepariamoci intanto a potenziare il porto, quale presupposto indispensabile per l'aumento del suo movimento. E' difficile battere a concorrenza, perchè ogni porto tende a rafforzarsi a danno degli altri. Trieste forse ha fatto maggiormente le spese di tale concorrenza. E non facciamoci udire nell'affermare che non occorreva eliminare la linea ferroviaria lungo le rive. Se non dava fastidio perchè quasi inutilizzata, tanto vale che scompaia, eliminando almeno quella bruttura cittadina; se invece è destinata ad entrare in funzione con maggiore intensità, allora è bene che sparisca e che si crei qualcosa di più funzionale, appunto con la istituzione della linea ferroviaria di circonvallazione.

Questa «segnalazione» è diretta al signor L. M. che ci ha inviato una lettera contenente gravi accuse a carico di una istituzione locale. Abbiamo cercato di accertare la verità sui fatti asseriti, ma non abbiamo trovato alcuna rispondenza. Non risulta inoltre siano state presentate lamentele da parte di chicchessia presso la direzione di quell'istituto nè presso l'Ente da cui dipende. Il che ci porta a concludere che le informazioni del nostro lettore non devono essere esatte e d'altra parte ci risultano incomprensibili i motivi per cui non sia possibile «intraprendere direttamente nessun passo per motivi ovvii»: grazie al cielo viviamo in un regime di libertà e qualunque cittadino, quando vuole protestare, sa a chi rivolgersi. Il nostro giornale è sempre pronto a sostenere una causa giusta, ma bisogna che l'azione di autodifesa sia intrapresa anche dagli interessati. Altrimenti, senza avere il loro appoggio, ci troveremmo a difendere degli anonimi che lanciano delle accuse senza avere il coraggio di sostenerle. Nel caso in questione, se qualcuno aveva qualche lagnanza da fare, poteva farla benissimo, senza timore di ritorsioni di qualsiasi genere. Il lettore che ci ha scritto vorrà trovarsi d'accordo, su questo punto. Se non lo è si faccia vivo ancora, senza timore.

«Caro "Piccolo", ho letto sull'edizione del "Piccolo della Sera" dell'11 corrente, la notizia dei cinque fuggiaschi che, dopo aver lasciato Pola, sono stati portati in salvo dalla motonave «Galatea». La notizia non mi ha per niente sorpreso perchè i nostri giornali innumerevoli volte si sono occupati di fatti del genere. Quello, però, che mi ha molto meravigliato è stato l'apprendere che i profughi (Pasko Mitic, Vlado Stefanac, Jazo Pacic Joseph Santicic e Jurai Turkhinov) vengono definiti "nativi da Pola" nel mentre, io da vecchio polese, non ho mai saputo nè inteso che nomi e cognomi del genere facciano parte dell'anagrafe esistente fino all'epoca dell'esodo. Certamente si tratterà di cittadini che hanno preso il nostro posto... Ma allora, caro "Piccolo", proprio tu, hai l'obbligo morale di far distinguere questi particolari in modo da "non mescolare la lana con la seta". Giuseppe Fabian». Accogliamo volentieri la precisazione. Evidentemente non di «nativi» si trattava bensì di «residenti», sia pure di nuova importazione.

Previsioni del tempo ...

...per i pronosticatori

Totocalcio

CONCORSO N. 41 DEL 15 GIUGNO

CAMPIONATO DEL MONDO E COPPA ITALIA

E' UN'ALTRA SCHEDA FORMIDABILE!

IMPORTANTE AZIENDA MATERIE PLASTICHE

cerca agenti per vendita ondulati e lastre in poliesteri

Scrivere Casella 76/B - SPI - Milano

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritoneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RINOVA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla a «RI.NO.VA», Piacenza.

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 - 17 - 20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

INDAGINE MINISTERIALE SUL FENOMENO DEL NOSTRO TEMPO

LA VENDITA A RATE NELL'INDUSTRIA E COMMERCIO

Oltre 11 mila ditte hanno risposto a un preciso questionario
Condizioni contrattuali, solvibilità del cliente, forme di pagamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Importanti dati sull'estensione del fenomeno delle vendite rateali nel settore economico dei beni strumentali e del commercio all'ingrosso, sono emersi da una indagine statistica portata a termine in questi giorni dal Ministero dell'Industria. In questo vasto settore economico dove fino a qualche decina di anni fa si parlava solo di dilazioni di pagamento, oggi il termine «vendita a rate» è divenuto di moda, introducendo nel linguaggio commerciale un modo di dire che fa arricciare il naso a più di qualcuno tra i vecchi industriali e commercianti all'ingrosso.

Il Ministero dell'Industria per vedere fino a che punto fosse esteso il fenomeno ha interpellato 12.381 ditte; di queste hanno riempito il questionario 11.743. I moduli che sono stati restituiti al Ministero riguardano le categorie industriali per il 60,29 per cento, il commercio all'ingrosso per il 16,02 e il commercio al minuto per il 23,69 per cento. Per la industria il maggior numero di risposte proveniva dalle seguenti branche: costruzione di macchine, apparecchi e strumenti elettrici; costruzione di carpenteria metallica; costruzioni in legno e mobili e arredi per uffici pubblici e privati e di macchine agricole. Per il commercio all'ingrosso: esercizi di macchine utensili, operatrici, vetrerie, cristallerie, ceramiche e prodotti affini. Per il commercio al minuto infine le rivendite di macchine, apparecchi e attrezzi per l'agricoltura e l'industria e quelli di strumenti e apparecchi di precisione.

Il fenomeno della vendita rateale presenta aspetti diversi che variano sensibilmente da una categoria all'altra, tanto da segnare un minimo nella costruzione di macchine e strumenti per prove di materiali ed un massimo del 50,9 per cento nelle costruzioni di macchine per l'estrazione di minerali, per i laterizi e per la lavorazione del marmo e delle pietre. Sono pure oggetto di vendita rateale macchine ed apparecchi per le industrie chimiche e alimentari macchine utensili per la lavorazione del legno e per le materie plastiche, cuoio e gomma; macchinari per l'industria tessile e del vestiario e per la lavorazione dei metalli.

Nel settore del commercio coloro che hanno risposto di vendere a rate si occupano della vendita al minuto di apparecchi e attrezzi per l'agricoltura e l'industria, strumenti di precisione, mobili per uso industriale, per uffici, per ospedali, per pubblici esercizi e per alberghi. Nel commercio all'ingrosso la dilazione di pagamento assume invece un andamento molto più contenuto.

Dalla indagine è risultato che in tutti gli esercizi interpelati prevale il sistema di contratto stipulato al momento dell'ordinazione del cliente e dell'accettazione del venditore. Tale piano di pagamento è adottato da circa un terzo degli esercizi, mentre i restanti concordano le condizioni caso per caso. In linea generale il piano è preferito dagli esercizi di maggiori dimensioni usufruenti di una organizzazione commerciale abbastanza sviluppata. Le vendite effettuate con tale sistema sono più diffuse nell'Italia meridionale e insulare. Il contratto tipico con tutte le sue clausole (prezzo dell'oggetto, misura dell'anticipo, numero delle rate, condizioni particolari, ecc.) di solito non viene modificato durante il periodo della rateizzazione. L'indagine ha accertato infatti che meno di un terzo degli acquirenti chiedono di adottare modifiche; il fenomeno comunque sembra essere limitato all'Italia insulare dove condizioni di mercato spesso sfavorevoli costringono i compratori a ricorrere alle accennate modifiche.

La solvibilità del cliente, cui è condizionata nel 90 per cento dei casi la concessione della vendita rateale, viene accertata o direttamente dai venditori attraverso organizzazioni create all'uopo o per mezzo di servizi estranei alla ditta che vende. In ogni caso ci si basa sul grado di indebitamento dei clienti e sulla loro consistenza patrimoniale. Un solo effetto o tratta autorizzata fatta protestare pregiudica a lcompratore la possibilità di beneficiare ancora (nella maggior parte dei casi) dell'acquisto rateale. L'importanza delle garanzie è più sentita nell'Italia centro-meridionale, meno nel settentrione, quasi nulla nelle isole.

Tra le condizioni di vendita raoteale figura l'anticipo sul prezzo, richiesto dal 75 per cento degli esercizi. Versato l'anticipo in misura variante da ditta a ditta in relazione al valore dell'oggetto, la parte rimanente del prezzo si comincia a versare, di solito, dopo la consegna del bene; solo il 2,5 per cento degli esercizi richiede, principalmente nel Meridione e nelle Isole, che il pagamento delle rate sia iniziato prima della consegna. Non tutti gli esercizi richiedono a garanzia della somma rateizzata effetti cambiari o altri titoli di credito; il 43 per cento consente al cliente di pagare la scadenza in denaro direttamente alla cassa della ditta in periodi fissi stabiliti sul contratto. Tale forma è maggiormente diffusa nell'Italia centro-settentrionale.

In media sulle vendite rateali viene fatta una maggiorazione di prezzo che va dal 3 al 9 e al 12 per cento a seconda dell'importo e della lunghezza delle rateazioni. Le ditte che più si avvalgono delle agevolazioni rateali sono, secondo l'indagine, per il 50 per cento piccole aziende, per il 40 medie aziende e per il resto grandi aziende. Circa i due terzi di codeste aziende, grandi, piccole e medie che siano, hanno dichiarato che le vendita a rate incidono per il 60 per cento sul valore totale delle vendite; solo il 15 per cento degli esercizi segnala una incidenza inferiore al 40 per cento.

P. M.

Re Paolo di Grecia pronuncia il rituale «discorso della corona» alla seduta inaugurale del nuovo Parlamento greco

Agli insegnanti stabili il libretto ferroviario

Roma, 13

Il Ministero della P.I. ha riconosciuto agli insegnanti stabili il diritto al libretto ferroviario dopo due anni di servizio continuativo. In base a detta disposizione il Ministero della P.I. ha informato che il libretto può già essere richiesto dagli insegnanti stabili che negli anni scolastici 1956-1957 e 1957-1958 hanno avuto conferita la nomina con decorrenza dalla data d'inizio delle lezioni, maturando il diritto agli assegni fino al 30 settembre. Gli interessati dovranno richiedere il libretto attroverso i provveditori agli studi.

Autocolonna turistica da Milano a Mosca

Milano, 13

Un grande raid turistico sarà compiuto nel prossimo mese di agosto da una colonna di automobili italiane da Milano fino a Mosca. L'iniziativa della organizzazione è della rivista specializzata di automobilismo «Quattroruote».

Per predisporre l'ospitalità agli automobilisti nella capitale sovietica e completare i particolari dell'organizzazione anche durante il viaggio, due automobili di «Quattroruote» sono partite per Mosca la scorsa settimana e saranno di ritorno domani sera, dopo tre giorni e mezzo di viaggio compiuto ad una media di primato.

A NORIMBERGA SOPRAVVISSUTA ALLE BOMBE DELLE FORTEZZE VOLANTI

Ventimila operai al lavoro per procurare la gioia ai bimbi

Ma accanto a quella dei giocattoli rifioriscono grosse industrie meccaniche e metallurgiche - Inalterate le caratteristiche della città che vide Riccardo Wagner

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Norimberga, giugno

E' comune associare, non solo in Italia, ma in tutto il mondo, il nome di questa bella città ai giocattoli che da cinque secoli vengono sfornati a ritmo crescente da fabbriche e laboratori artigiani, irradiantisi a stella in tutta la Franconia, per il fatto che qui si trova il maggior mercato di tale settore. Del resto, ottimo esito ha avuto la nona edizione della Fiera del giocattolo, tanto più che effettuandosi su scala internazionale, ha riunito ottocento aziende su di una superficie di 23 mila metri quadrati, quasi interamente coperti da stands e padiglioni.

L'evoluzione del gusto e del progresso, con i magnifici treni elettrici Märklin, che riproducono a perfezione locomotori, vaporiere e vagoni a carrelli mobili, gli impianti ferroviari azionabili a distanza, gli aerei in plastica, le navi da battaglia antisommergibili, le grue portuali o edili, dai complicati movimenti, non è riuscita a soppiantare le notissime bambole dagli occhi cerulei ed i biondi capelli di seta; e neppure i soldatini che per quanto sian fatti di resina sintetica, e non più di piombo o stagno, ed abbian dovuto rinunziare alle dorate uniformi, non per questo sono meno marziali.

Questa attività che dona la gioia ai bimbi di tutti i continenti, raccoglie sotto le insegne un esercito di 20 mila operai; ha registrato nel 1956 una produzione per un valore pari a 22 miliardi di lire italiane e si è piazzata ai primi posti delle esportazioni germaniche del dopoguerra.

Ciononostante, ben più importanti sono le fabbriche metallurgiche e meccaniche della «Mann» i complessi elettrotecnici ed elettronici della Siemens, il nuovissimo stabilimento della Grundtwig per radiofonografi e televisori, nè vanno dimenticati i colorifici — che si riallacciano ad Alberto Dürer, il maggior pittore cinquecentesco d'Oltralpe, ispiratosi alle pure fonti dell'arte nostrana durante il soggiorno a Venezia — i cotonifici, i mobilifici e le restanti industrie che, sotto la ragione sociale della «Geselschaft», redigono pingui bilanci e danno da vivere in un modo o nell'altro ai quattrocentomila abitanti di Norimberga.

Non a caso dunque, nella riorganizzazione amministrativa della Repubblica si è voluto impiantare qui l'Istituto federale per l'occupazione e la disoccupazione, cui spetta tra i vari compiti, quello di provvedere a rilevare il fabbisogno nazionale di manodopera a disciplinare l'immigrazione nonchè lo smistamento di operai e rurali stranieri; e che, pertanto, interessa direttamente noi italiani.

Lo sviluppo industriale non ha alterato il colore della città che, soprattutto nella zona centrale, ha conservato le caratteristiche casette dai tetti spioventi e dagli abbaini che occhieggiano nel triangolo frontale, così come le vide Riccardo Wagner e le portò sulla scena, per ambientare la gustosa commedia dei «Maestri cantori»; stralcio di autentica vita cittadina, quando i membri delle corporazioni, finito il lavoro, si riunivano a poetare e a cantare.

Chi ha arrecato danni gravissimi, che talvolta per puro miracolo si sono arrestati sulla soglia di insigni monumenti, non è stata l'industrializzazione, bensì l'indiscriminata serie di bombardamenti a tappeto, eseguiti dalle fortezze volanti.

A mio parere assai meglio sarebbe stato diroccare il grandioso edificio che, a guisa di nuovo Colosseo, specchia la sua massiccia mole in un vicino laghetto, oppure l'ampia strada in cemento, dove le legioni naziste potevano sfilare in parata, a file di cento uomini ciascuna: edificio e via, concepiti da Hitler per i grandi raduni di partito alle assise di Norimberga! Per punire la città, dove sorse il movimento politico totalitario, si presero di mira le innocenti case che da secoli avevano ospitato la borghesia e gli artigiani; si rovinò il palazzo del Comune, di cui oggi resta la facciata ed il portale di schietto stile del Rinascimento italiano; si mandarono in frantumi chiese dell'alto medioevo; si fece il vuoto accanto alla Chiesa di Nostra Signora (dove a mezzogiorno sfilano i sette elettori dinanzi a Carlo V in un festoso scampanio di carillon) , si bruciò il tetto del venerabile tempio che conserva le spoglie di San Sebaldo.

Le squadrate muraglie della Burg (castello imperiale costruito dall'Imperatore Enrico III e ingrandito dal Barbarossa, che domina la città dall'alto di una collina) resistettero bravamente alla tempesta di ferro e fuoco; così, il pozzo che affonda per sessanta metri la sua tromba nelle viscere della roccia, sicchè strani echi distanziati e fantastici riflessi sanguigni, producono l'acqua versata da una ciotola o una torcia calata nell'abisso; pure indenne è uscita la cinta fortificata, con le sue torri rotonde, che comprovano l'abilità dell'architetto militare italiano Antonio Fazuni.

Il tempestivo occultamento in località campestri, ha salvato la Fontana Bella, splendido ricamo in filigrana dorata che eleva nella sua piramide sottile ben 40 statue di apostoli e santi, e quella della Giustizia; la sorte benigna, invece, protesse l'Ospedale di Santo Spirito, eretto verso il Mille a cavallo del sottostante fiume Peignitz, e limitò a danni non mortali la gotica chiesa di San Lorenzo che ostenta, in tutto il suo fulgore di delicati intrecci, un rosone francescano di nove metri, contemporaneo del nostro di Orvieto.

Un ricco americano — certo Kreis — visitando Norimberga nell'immediato dopoguerra, quando più impressionante era il quadro di desolazione che traspariva da mucchi di macerie e dei fabbricati dalle vuote occhiate, come lo documenta senza ambagi una spietata fotografia, sentì affiorare nell'animo, più che i precordi della lontana origine germanica, una immensa pietà per i capolavori oltraggiati e con gesto significativo regalò mezzo milione di marchi (cioè l'equivalente di 75 milioni di lire) per riparare tetto, pilastri e navate

Così oggi San Lorenzo, nell'affollato e pulsante centro cittadino, accoglie sotto le volte ed all'ombra dei due aguzzi campanili, migliaia di turisti, che sostano in ammirazione dinanzi al grande cerchio sospeso dell'Annunciazione (capolavoro del XVI secolo) agli stemmi nobiliari, ai simboli delle corporazioni, allo stesso scultore Adam Kraft che ha voluto porre la sua figura sotto il bellissimo pulpito che gli dà fama immortale.

Superstite di due guerre religiose, sede favorita degli imperatori che qui convocavano il loro primo parlamento feudale, custode gelosa di autentici tesori d'arte, che nel Museo Germanico trovano degna collocazione accanto a prototipi della meccanica (come ad esempio la prima locomotiva delle ferrovie tedesche), Norimberga risorge dalle rovine, giorno per giorno, per una tenace volontà che da tredici anni accomuna autorità e cittadini. Nuove fabbriche vengono ad ingrossare il robusto stuolo delle precedenti; nuove case, dalle moderne linee ed ampie vetrate formano grossi sobborghi a contatto della campagna; nuovi cittadini affluiscono, cercando di ricostruire il focolare abbandonato nella zona sovietica.

La vigile cura dei magistrati riesce a fondere in armoniosa sintesi le esigenze del progresso con il debito rispetto della tradizione: e di tali direttive ci si può render conto esaminando le ricostruzioni (ed ancor più i progetti per la sistemazione dell'intero nucleo distrutto), affinchè le generazioni future possano vedere come era la vecchia Norimberga; scenario mirabile, che a notte palpita di sapienti luci e dimostra con la sua piena funzionalità come si possa — quando si voglia — conciliare bellezza e praticità.

S. I.

ERA FIGLIA DI UNA PROFUGA FIUMANA

Misteriosa fine d'una bimba a Latina

Forzata nella notte la porta dell'abitazione mentre la madre partecipava a una veglia funebre - La donna interrogata

Latina, 13

La bimba di una profuga fiumana a Latina, è stata trovata morta questa sera in un canale di bonifica, denominato Canale delle Acque Medie, distante trecento metri dal rione Trieste. La madre della bimba Maria Cerin, vedova d'Imperio, di 34 anni, è stata accompagnata in Questura e sottoposta ad interrogatorio per stabilire le circostanze della scomparsa della piccola. La signora Cerin, il cui marito morì il 18 gennaio 1944, qualche anno fa ebbe da una relazione illecita due bimbe, una delle quali è la vittima.

Sul posto si sono recati il Procuratore della Repubblica, il Questore ed altre autorità. Il cadavere è stato trovato da un pescatore dilettante. All'obitorio di Latina, il medico legale non ha riscontrato tracce di violenza. In precedenza la Cerin aveva fatto questo racconto: Ieri sera a tarda ora ella si era recata presso la sua amica signora Baschiera per tenerle compagnia nella veglia funebre al marito morto alcune ore prima, lasciando in casa addormentata la figlia Rosalba. Verso le 3.15 di stamane, la signora Cerin interrompeva la veglia funebre per accompagnare a casa un'altra figlia che aveva portato con sè e che si era addormentata.

Arrivata all'ingresso della propria abitazione trovava la porta forzata ed entrata in casa constatava la scomparsa della piccola Rosalba. La signora Cerin dava immediatamente l'allarme: accorrevano numerose persone da tutto il villaggio e dalle altre abitazioni vicine. Prontamente sono intervenute anche forze di polizia ed i vigili del fuoco.

Nubifragi a Roma

Roma, 13

Le instabilità atmosferiche, derivanti dal passaggio di una perturbazione proveniente da Sud-Ovest, hanno provocato un eccezionale nubifragio che nel pomeriggio si è abbattuto sulla capitale. Acquazzoni e grandine accompagnati da un notevole abbassamento della temperatura, si sono rovesciati sulla città; il traffico è rimasto praticamente paralizzato tra le 14.30 e le 15.30, mentre numerosissimi sono stati gli allagamenti di scantinati, terrazzi, intasature e straripamenti di fogne.

I vigili del fuoco hanno ricevuto centinaia di chiamate urgenti. Dalle varie caserme gli automezzi dei vigili si sono portati con sollecitudine nei posti dove maggiormente appariva urgente la loro presenza. Gli allagamenti più gravi si sono avuti a via Ottaviano, a via Angelo Emo, a via dei Coronari, a via Monte Nevoso, a via Argilla, al viale Giulio Cesare, al piazzale Clodio, al largo Boccea e a via Mario Quarzi, dove in seguito alla chiusura di alcune fogne e dei canali di scorrimento delle acque piovane, le strade sono rimaste completamente allagate. I vigili hanno dovuto intervenire anche in molte borgate e zone periferiche dove la grandinata ha provocato danni alle abitazioni e a numerose baracche.

Pur non dovendosi lamentare episodi gravissimi, sono innumerevoli le abitazioni allagate, i tetti danneggiati.

VITTORIA DELLE GONDOLE NELLA GUERRA VENEZIANA

Il Canal Grande precluso ai motoscafi

Cronometristi municipali controlleranno il rispetto dei limiti di velocità imposti per ragioni di sicurezza

Venezia, 13

L'agitazione proclamata dai gondolieri veneziani per protestare contro i danni del «moto ondoso» dovuti alle velocità proibitive con le quali i motoscafi percorrono il Canal Grande — ed i cui effetti si riflettevano sensibilmente sugli scafi — è stata dichiarata conclusa dallo speciale comitato di emergenza costituito dai gondolieri e da una rappresentanza di barcari addetti ai traghetti cittadini. La decisione è conseguente ad una riunione tenutasi in Prefettura con la partecipazione della delegazione della cooperativa gondolieri capeggiata dal presidente dott. Armando Gavagnin, vicesindaco di Venezia, del sindaco avv. Tognazzi e di una delegazione di funzionari dell'A.C.N.I.L. (Azienda comunale navigazione interna lagunare).

Nel corso di tale riunione, presieduta dal Prefetto dott. Spasiano, è stata concordata una soluzione in base alla quale con il nuovo orario di servizio dei mezzi di trasporto della navigazione lagunare, che andrà in vigore il 21 giugno prossimo, i motoscafi della linea piazzale Roma-Lido non solcheranno più le acque del Canal Grande ma passeranno per i canali della Scomenzera e della Giudecca. Viene cioè escluso dal loro itinerario il tratto lungo il quale il moto ondoso provocato dai mezzi veloci aveva cominciato a costituire un evidente pericolo non soltanto per le gondole ma anche per la stabilità delle fondazioni dei palazzi che si affacciano sul Canal Grande.

Quanto ai motoscafi, ai battelli e alle imbarcazioni in genere che continueranno a percorrere la via acquea del Canal Grande, essi dovranno procedere ad una velocità oraria non superiore ai 10 chilometri. L'adempimento di questa norma, che per i trasgressori prevede rigorose sanzioni, sarà fatto rispettare da un apposito servizio di vigilanza espletato dai vigili urbani, i quali attueranno lungo il Canal Grande anche un oculato servizio di cronometraggio.

Sulla base di questo accordo, i gondolieri hanno dichiarato l'immediata fine dell'agitazione e il conseguente scioglimento del comitato di agitazione.

Fiori d'arancio in anticipo fra la Campagnoli e Buffon

Milano, 13

Non più il 28, ma probabilmente già il 21 giugno saranno celebrate le nozze di Edy Campagnoli con Lorenzo Buffon. L'anticipo del matrimonio tra la presentatrice di «Lascia o raddoppia» ed il portiere del Milan è in relazione agli impegni che la squadra rossonera prenderà probabilmente per una tournée in Sud America, con partenza ai primi di luglio e alla quale Buffon deve partecipare.

Edy Campagnoli ha festeggiato ieri il suo venticinquesimo compleanno. Lorenzo Buffon ha ventinove anni.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - 7: Taccuino del buongiorno - Ieri al Parlamento: Leggi e sentenze - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Parata d'orchestre - 11.30: Musica da camera - 12.10: Orchestra diretta da Barzizza - 12.50: Domisoldò - 13.20: Album musicale - 14.15: Chi è di scena? e Cronache cinematografiche - 16 e 15: Le opinioni degl ialtri - 16.30: Orchestra diretta da N. Segurini - 17: Sorella radio - 17.45: «L'amico Fritz» opera in tre atti di P. Suardon - Musica di Pietro Mascagni - II atto - Interpreti: Pia Tassinari e Ferruccio Tagliavini. Direttore Pietro Mascagni - 18.30: Emile Carrara e il suo complesso - 18.45: Università Internazionale G. Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 19.15: Duo motivi e quiz - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Valzer e tanghi - 20.30: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Indi: Gringoire di Théodore de Banville - 22.10: Musiche di Cole Porter - 22.30: Il pianeta delle fortune, romanzo geologico di Mario Brancacci - 23.15: Musica da ballo, programma scambio con la Radio Svedese - 24: Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - 9.30: Il tinello, settimanale per le donne - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canzoni del Golfo - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14 e 30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 14.45: Canta Elio Mauro - 15: Pentagramma - 15.45: Los tres Diamantes - 16: Terza pagina - 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo e Ciak, settimanale di attualità cinematografiche - 21: «Il campanello» opera buffa in un atto di Gaetano Donizetti - 22: Sesto Festival della canzone napoletana 3.a serata - 23.45: Siparietto e un racconto di Renato Fucini: «La visita del Prefetto» - Indi: Carmen Cavallaro al pianoforte - 0.15 - 1.15: Sesto Festival della canzone napoletana; proclamazione ed esecuzione delle tre canzoni vincenti.

III PROGRAMMA

19.15: Antonio Soler: quattro sonate - 19.30: Liriche di Murilo Mendes - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di J. S. Bach e F. M. Veracini - 21 e 20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto sinfonico diretto da Bernard Conz con la partecipazione del pianista Nikita Magaloff - Al termine: La Rassegna: Letteratura italiana.

LOCALI

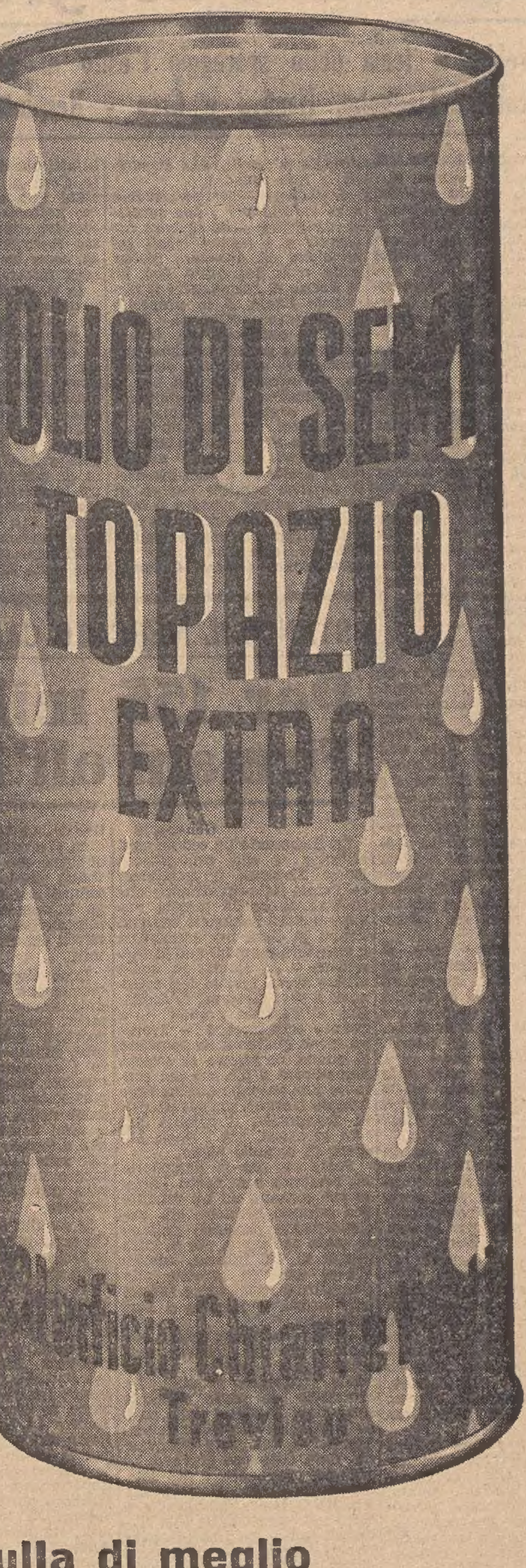
(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 19.05: Gruppo corale «Santa Cecilia» di Cussignacco diretto da Don Santo Sant - 19.30: Complesso di Franco Vallisneri - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

9.30: Da Venezia: inaugurazione della 29.a Biennale Internazionale d'Arte - 17: La TV dei ragazzi: a) Ragazzi d'oggi - b) La fata delle bambole, musica di Joseph Bayer - Fiaba mimata dalle allieve della scuola di danza classica diretta da Laura Salvetti - 18.30: Telegiornale - 18.50: Passaporto n. 2 - 19.10: Vite celebri, a cura di Marisa Mantovani: Fjodor Dostoiewskij - 19.30: Canzoni in fermo posta - 19.50: I viaggi del telegiornale: Benares, la città santa dell'India - 20.10: Made in Italy - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Il Musichiere, gioco musicale a premi condotto da Mario Riva - 22: Eurovisione: Napoli: Sesto festival della canzone napoletana - 3.a serata - Orchestre dirette da Giuseppe Anepeta e Carlo Esposito - Nell'intervallo: Telegiornale.

forte risparmio
nella spesa quotidiana



Nulla di meglio
per friggere
e per cucinare...
...cibi più leggeri
più sani, più digeribili

L'olio Topazio
è consigliato dai medici
per qualunque regime dietetico

In lattine sigillate da un litro
presso i migliori negozi di alimentari

PURISSIMO OLIO DI SEMI
TOPAZIO
EXTRA
Oleificio Chiari & Forti - Treviso

Commissionario con deposito
PROVVEDITORIO ALIMENTARE S.p.A.
VIA G. ZANETTI 8 — TRIESTE — TELEFONO 36-332

CRONACHE SPORTIVE

SI CONCLUDE LA PRIMA FASE DEI MONDIALI DI CALCIO

La partita Brasile-Russia elimina uno dei grandi favoriti

Riproporrebbe il tema dello spareggio l'esito di parità - La Svezia sostituisce solo tre giuocatori: Liedholm, Hamrin e Gren - Respinto il reclamo della Cecoslovacchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 13

Grazie allo spirito sportivo degli svedesi, questa edizione del campionato del mondo di calcio non sarà forse falsato nelle eliminatorie degli ottavi di finale, attualmente in corso. La Svezia infatti, definitivamente qualificata per i quarti di finale, già dopo la seconda giornata di incontri, potrebbe, senza contravvenire ai regolamenti, allineare una formazione di riserve, e quindi non disputare un incontro che rispecchi le sue vere possibilità, in occasione della partita di domenica prossima con il Galles; un tale atteggiamento da parte degli svedesi sarebbe comprensibile giacchè permetterebbe loro di affrontare i quarti di finale con i titolari nelle migliori condizioni. Ma falserebbe certo inevitabilmente il risultato della competizione per il secondo posto ai quarti di finale, conteso tra il Galles, l'Ungheria e il Messico.

Fortunatamente questo non avverrà. Da fonti degne di fede si apprende oggi che la Svezia allineerà la formazione che ha battuto l'Ungheria, formazione in cui mancano solo Hamrin, Liedholm e Gren. Hamrin sarà rimpiazzato da Bengt Berndtsson, che è stato una trentina di volte nazionale, Liedholm da Reino Borjesson e Gren da Arene Selmosson. Questi cambiamenti non influiranno probabilmente sul rendimento e sul valore dell'undici svedese, poichè i sostituti sono di livello internazionale e terranno certamente a dimostrare che sono all'altezza dei titolari delle due precedenti formazioni.

Prima dell'ultima serie di partite che concluderanno gli ottavi di finale, sussistono molti dubbi circa la definitiva designazione delle squadre che otterranno la qualificazione. Praticamente, solo la Svezia, col suo punteggio pieno di 4 punti, è sicura; per altre sette squadre si prospettano molte possibilità. Alcune previsioni però possono essere avanzate con una certa attendibilità.

Nel primo gruppo, la partita chiave sarà Germania-Irlanda, poichè si crede che l'Argentina riuscirà a battere facilmente la Cecoslovacchia, aggiudicandosi uno dei posti per la qualificazione. Ai tedeschi sarà sufficiente così un pareggio per assicurarsi l'entrata nei quarti di finale, mentre l'Irlanda, per ottenere la qualificazione dovrebbe vincere, il che appare alquanto problematico: la Germania infatti ha dato l'impressione di essere una squadra agguerrita, oltre che tecnica, quindi gli irlandesi, almeno sulla carta, non dovrebbero spuntarla.

Nel secondo girone ancora tutto da decidere: infatti anche la Scozia, che dispone attualmente di un solo punto, battendo la Francia si porrebbe in zona di qualificazione. Alla Jugoslavia e alla Francia comunque vanno i pronostici favorevoli degli ambienti sportivi, per l'ammissione ai quarti di finale.

Nel terzo gruppo si verifica la situazione di cui s'è parlato al principio. Il secondo posto è in palio tra Ungheria e Galles. Poichè si dà per certa la vittoria dei magiari sui messicani, sarà il risultato di Svezia-Galles a decidere sulla qualificazione.

Ed eccoci infine al quarto gruppo o, come si usa denominarlo qui a Stoccolma, «il girone di ferro»: dopo l'eliminazione dell'Austria, la lotta si è ristretta tra il Brasile, la Russia e l'Inghilterra. Una lotta serrata che appassiona gli sportivi di tutto il mondo. Gli inglesi avranno di fronte il demoralizzato e ormai rassegnato undici austriaco, quindi sembrano avere in tasca l'intera posta dell'incontro. Se ciò si verificasse, come è probabile, i britannici salirebbero a quota 4. Brasile e URSS si affronteranno in un incontro che potrebbe decidere per la vittoria finale del campionato del mondo, essendo ambedue le squadre favorite. Se una delle due perderà sarà l'altra a entrare con l'Inghilterra ai quarti di finale. In caso di pareggio, sarebbe necessario ricorrere a incontri supplementari, o a spareggio mediante la media dei gol, a seconda di quello che deciderà la FIFA in questi giorni. Comunque è opinione generale che in questo quarto gruppo si è verificata una situazione infelice, poichè una delle tre migliori squadre presenti al torneo è costretta a essere eliminata alle prime battute.

Giornata pressochè di riposo oggi per tutte le squadre partecipanti al campionato. Nei vari luoghi di residenza delle squadre, si sono svolti allenamenti leggeri poichè la incalzante successione delle partite consiglia non spendere molte energie in pesanti allenamenti. Le notizie riguardanti la salute degli atleti sono in generale buone; nessun grave incidente ha finora turbato gli incontri. Non in tutti i clan regna tuttavia un'atmosfera tranquilla dato che in molti è presente il timore di non riuscire a superare gli ottavi di finale. La Cecoslovacchia ha presentato un reclamo contro l'arbitro Ellis per la sua concessione della prima rete alla Germania, ma il reclamo non ha avuto esito positivo. I cecoslovacchi hanno ottenuto solo che l'arbitro inglese non sarà più assegnato a dirigere le partite che disputerà la loro squadra.

L'ambiente sportivo svedese è in euforia per i due successi consecutivi della squadra nazionale e i tecnici locali cominciano ad avanzare ipotesi sulle reali possibilità che ha la Svezia di raggiungere il traguardo finale. E in proposito si mostrano ottimisti. Nelle squadre sudamericane invece regna una grande tensione, dovendo esse affrontare, domenica, gli incontri decisivi per la qualificazione. A tal proposito il C.T. argentino, Stabile, ha dichiarato: «Contro l'Irlanda la nostra squadra è andata discretamente, ma non ancora come desidero. I miei giocatori possono rendere ancora di più. La nostra squadra è buona e sarebbe veramente un peccato sciupare le nostre possibilità per leggerezza o per disattenzione. Contro l'Irlanda infatti abbiamo avuto un quarto d'ora di rilassamento ed è stato uno sbaglio: noi eravamo nettamente superiori e bisognava conservare sempre questa superiorità: una leggerezza, come ho detto, potrebbe esserci fatale».

In rialzo invece il morale dei paraguaiani dopo la loro vittoria sulla Scozia, per quanto si prevede che il loro incontro di domenica con la Jugoslavia sia molto difficile. I sudamericani comunque hanno affermato che gli jugoslavi possono essere battuti sulla velocità.

Quanto al Brasile, a parte l'ansia per la non ancora acquisita qualificazione, la partita di domenica prossima contro la Russia non li preoccupa ma li invita a impegnarsi a fondo. Essi ne fanno infatti una questione di orgoglio, convinti come sono del grande valore della formazione russa. Il centravanti brasiliano Mazzola, che è sofferente per uno strappo muscolare, spera di scendere in campo domenica contro l'URSS. Perciò i «carioca» si sentono sicuri delle loro possibilità.

Gerardo Ghinelli

Il gol annullato

Mowat ammette d'aver sbagliato

Stoccolma, 13

Oggi intanto l'arbitro scozzese Mowat si è scusato col mediano Sigge Parling per avergli annullato la rete segnata durante la partita di ieri sera con l'Ungheria non tenendo contò della regola del vantaggio.

«Sono spiacente, ho commesso un errore, ha detto Mowat a Parling che aveva segnato il terzo gol per la Svezia e il cui annullamento era stato accolto da un coro di proteste da parte dei giocatori e del pubblico svedese.

Come si ricorderà poco prima che Parling segnasse era stato commesso un fallo ai danni di Simmonsson il quale aveva passato a Parling che aveva insaccato in rete. L'arbitro non ha invece tenuto conto della regola del vantaggio ed avendo già fischiato il fallo ai danni di Simonsson non ha convalidato la rete svedese.

«Sono stato troppo affrettato — ha dichiarato oggi Mowat — avevo deciso di essere molto severo nell'arbitraggio per evitare che il gioco divenisse duro. Mi spiace di essere stato un po' troppo precipitoso in quella occasione».

Severe critiche della stampa ungherese

Budapest, 13

I primi commenti a Budapest sulla sconfitta dell'Ungheria da parte della Svezia ai campionati del mondo di calcio affermano che la vittoria degli svedesi era meritata.

«La squadra ungherese non ha migliorato dalla partita col Galles — scrive l'Agenzia ufficiale di notizie MTI —. Sono stati commessi gli stessi errori. La linea d'attacco non è esistita. Il suo gioco è stato scandaloso. Perfino le due ali hanno giocato male».

Secondo l'MTI non è da dire che gli svedesi abbiano giocato benissimo, ma sono stati più positivi e più volitivi. La differenza fra le due squadre — essa dice — sta nella differenza fra le ali. L'Agenzia ha soprattutto parole di lode per il centrosostegno Gustavsson e per le ali Hamrin e Skoglund, ma non lesina le critiche all'arbitro scozzese Mowat, che fra l'altro viene accusato di non aver convalidato la rete segnata da Tichy.

Nessuna modifica alla regola «spareggi»

Stoccolma, 13

Il segretario generale della FIFA, Gassman, ha smentito le voci secondo le quali la F.I.F.A. stessa avrebbe avvisato le squadre partecipanti ai Campionati del mondo che non vi saranno incontri di spareggio in caso di parità di punti al secondo posto dei vari gruppi eliminatori. Egli ha aggiunto che non vi sarà alcun mutamento alle regole già note.

STANCO IL MERCATO CALCISTICO?

Per 155 milioni Firmani all'Inter

Genova, 13

La Sampdoria ha ceduto oggi all'Inter il suo centrattacco Eddie Firmani, il prestigioso calciatore italo-sudafricano che indossò anche la maglia numero 9 della nazionale azzurra. Erano in lizza per assicurarsi il giocatore sampdoriano la Fiorentina e la Roma, la quale ultima aveva inviato ieri a Genova i suoi dirigenti D'Arcangeli e Startari i quali — a quanto sembrerebbe — avevano meno quattrini da spendere di quanti ne offriva la società neroazzurra e più che del contante proponevano all'armatore Alberto Ravano. presidente della Sampdoria, il cambio con vari giocatori, tra i quali più d'uno di secondo piano.

Fatto sta che la Sampdoria ha preferito concludere l'affare per contanti ed ha venduto l'ex oriundo Firmani, ora calcisticamente parlando italiano al cento per cento, per la cifra record di 155 milioni. Inoltre l'Inter darà in prestito alla Sampdoria, l'attaccante Massei con diritto di riscatto a fine stagione.

Questa è la prima notizia clamorosa per un contratto definitivamente concluso dell'attuale campagna acquisti. Le trattative da parte milanese sono state condotte dallo stesso presidente dell'Inter comm. Moratti e da parte genovese dal dott. Giuseppe Ravano, figlio del presidente, e dal dott. Edmondo Costa. Il dott. Costa, sia detto tra parentesi, era stato squalificato dalla lega calcistica sotto l'accusa di aver rivolto espressioni ingiuriose all'arbitro Campanati dopo la partita vinta dall'Udinese sul campo della Sampdoria. Contemporaneamente la Sampdoria ha annunciato di aver chiuso i suoi rapporti con l'allenatore cav. Adolfo Baloncieri, ringraziandolo per l'opera prestata a vantaggio del sodalizio nell'ultima fase del decorso campionato.

Assemblea della «A»

Approvato il programma proposto da Pasquale

Milano, 13

Ha avuto luogo stamane alla sede della Lega nazionale calcio l'assemblea delle società di Serie A, per la discussione di vari argomenti interessanti la categoria. I lavori si svolgono a porte chiuse, in serata saranno rese note le deliberazioni prese.

Il dott. Pasquale, presidente della Lega, ha svolto una relazione sulle risoluzioni programmatiche che furono formulate a Montecatini dal consiglio direttivo della Lega nella sessione dell'1-2 maggio, ha riaffermato categoricamente le finalità sportive che animano la Lega nazionale nell'espressione di attività collettiva e delle singole società, ed ha precisato le modalità attraverso le quali il consiglio direttivo ha inteso di tracciare il programma per il risanamento del settore. E' seguita poi la discussione.

Il presidente del Padova, Pollazzi, ha invitato l'assemblea ad approvare le delibere in ordine agli abbinamenti pubblicitari e al credito sportivo interno:

Abbinamenti pubblicitari. La assemblea della categoria A delibera di far propria la risoluzione programmatica del consiglio direttivo della Lega nazionale nella seguente formulazione: Per quanto concerne la attuazione, la categoria demanda al consiglio direttivo della Lega nazionale l'esame di ciascuno dei preesistenti abbinamenti, onde evitare che una drastica applicazione della risoluzione — che non tenga conto di obiettive situazioni di fatto — incida negativamente sull'attività delle società che già hanno contratto l'abbinamento.

Credito sportivo interno. La assemblea di categoria «A», esaminata la risoluzione programmatica del consiglio direttivo della Lega nazionale in ordine al credito sportivo interno, delibera che la distribuzione a fondo perduto dei contributi annuali a disposizione della Lega nazionale sia da ritenersi inopportuna ed inefficiente agli effetti del risanamento del settore.

Dopo l'approvazione per acclamazione sulle risoluzioni programmatiche sugli abbinamenti pubblicitari e sul credito sportivo interno, il delegato prof. Siliato (Lazio) ha invitato i convenuti a votare una mozione nella quale si tenesse particolare conto della situazione dell'A. C. Torino, colpito 9 anni orsono dalla sciagura che distrusse il suo ineguagliabile complesso sportivo. Questa raccomandazione è stata approvata per acclamazione dall'assemblea.

E' seguita quindi la relazione del capo dell'ufficio stampa della Lega nazionale, sig. Scarambone, sul referendum fra le società di serie «A» relativo ai campionati minori. Dalle risposte dei massimi sodalizi risulta che 15 società su 18 sono favorevoli a mantenere l'obbligatorietà del torneo cadetti con l'attuale formula, rendendo invece facoltativa la partecipazione al campionato juniores. Inoltre 14 società su 18 sono favorevoli a che nelle squadre cadetti siano obbligatoriamente inclusi almeno 4 giocatori appartenenti alla categoria juniores o più giovani. Infine 12 società su 18 sono favorevoli alla organizzazione, da parte della Lega giovanile, di un campionato nazionale ragazzi ad alto livello, riservato alle società di Lega nazionale.

E' stata altresì approvata all'unanimità, relativamente alla risoluzione programmatica di Montecatini sulla situazione finanziaria, la seguente delibera: «L'assemblea di categoria «A», esaminata e discussa la risoluzione programmatica del consiglio direttivo della Lega nazionale in ordine alla situazione finanziaria, l'approva e la fa propria, confermando al consiglio il mandato di predisporre tempestivamente una adeguata regolamentazione».

Per la gara con le romene

Arrivata a Trieste la Nazionale di ginnastica

Ieri sera con il direttissimo proveniente da Milano è giunta nella nostra città la squadra azzurra di ginnastica artistica che prenderà parte all'incontro internazionale femminile Italia-Romania. La comitiva era composta dalle atlete Miranda e Rossella Cicognani, Vilma Lagorara, Maria Grazia Macellari, Lilli Scaricabarozzi, Gabriella Santarelli, Vanda Soprani e Franca Costa, dall'allenatore prof. Giulio Lay, dall'aiuto allenatore e dalle due giurate prof. Paola Pansecco ed Emy Berretta. Alla stazione le ginnaste sono state ricevute dal presidente della Ginnastica Triestina ing. Facconi, accompagnato dalla consorte e dalla figlia che ha offerto alle atlete un mazzo di fiori; erano presenti inoltre il caposezione della ginnastica prof. Bocciai, gli istruttori Perlazzi, Carli e Pertoldi e il consigliere Rinaldi.

Stamane le azzurre visiteranno la palestra biancoceleste per osservarne l'attrezzatura; in serata svolgeranno una seduta di allenamento nel corso della quale ciascuna atleta eseguirà il programma completo degli esercizi agli attrezzi ed a corpo libero. A proposito dell'incontro Italia-Romania l'istruttore delle ginnaste italiane prof. Lay ha dichiarato: «L'incontro è dei più difficili, data la forza delle nostre avversarie, tuttavia faremo del nostro meglio».

REPENTINA SVOLTA DEL GIRO SVIZZERO

Fornara vince la tappa ed è leader della classifica

Gli 82 chilometri della corsa a cronometro alla media di 44.504 Defilippis, secondo in graduatoria, è seguito dal belga Janssens

Soleure, 13

L'italiano Pasquale Fornara ha vinto la terza tappa del Giro della Svizzera, disputata a cronometro sugli 82 km. che separano Rheinfelden da Soleure. Il percorso presentava due salite la più dura delle quali, il colle dell'Hauenstein (m. 674), era situata a 35 km. dalla partenza. Già su questo colle Fornara poteva dirsi il vincitore della giornata in quanto precedeva lo svizzero Rolf Graf di 20", il connazionale Defilippis di 38", il tedesco Junkermann di 1'45", l'altro italiano Catalano di 2'8" e il belga Schoubben di 2'34", mentre la maglia gialla Benedetti, era in ritardo di 3'9" e occupava la decima posizione. Gli ultimi 47 km. accentuavano ancora gli scarti ad eccezione di Rolf Graf che aveva un gran ritorno terminando secondo a soli 15" da Fornara.

In classifica generale ora Fornara si trova al primo posto assoluto con un vantaggio di 58" su Defilippis e di 3'28" su Janssens. Il tedesco Junkermann, eccellente scalatore, può ancora sperare di migliorare la sua posizione. Egli infatti si trova al quarto posto a 3'45" davanti a Rolf Graf che ha rimontato dal 33.o al quinto posto ed è a 4'23" da Fornara.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Pasquale Fornara (It.) 1.50'33", media 44.04; 2) Rolf Graf (Svizzera) 1.50'48"; 3) Nino Defilippis (It.) 1.51'57"; 4) Nino Catalano (It.) 1.52'13"; 5) Marcel Janssens (Bel.) 1.54'1"; 6) Junkermann (Germ.) 1.54'18"; 7) La Cioppa (It.) 1'55'15"; 8) Vaucher (Svizz.) 1.55'41"; 9) Benedetti (It.) 1.55'44"; 10) Keteleer (Bel.) 1.55'49"; 11) Accordi (It.) 1'56'2"; 12) Schoubben (Bel.) in 1.56'23"; 13) Van Genechten (Bel.) 1.56'46"; 14) Modenese (Fr.) 1.56'55"; 15) Keller (Svizz.) 1.57'20".

Classifica generale: 1) Fornara (It.) 12.31'28"; 2) Defilippis (It.) 12.32'22"; 3) Janssens (Bel.) 12.34'56"; 4) Junkermann (Ger.) 12.35'13"; 5) Graf (Svizzera) 12.35'38"; 6) Benedetti (It.) 12.36'9"; 7) La Cioppa (It.) 12.36'10"; 8) Keteleer (Bel.) in 12.36'44"; 9) Accordi (It.) in 12.36'57"; 10) Catalano (It.) in 12.37'10"; 11) Schoubben (Belgio) 12.37'18"; 12) Van Genechten (Bel.) 12.37'41"; 13) Medenese (Fra.) 12.38'11"; 14) Graeser (Svizz.) 12.39'1"; 15) Menini (It.) 12.39'12".

Oggi trotto a Montebello

Il Premio delle Isole al centro del convegno

Stasera con inizio alle ore 20.45, avrà luogo a Montebello il primo convegno di corse al trotto al chiarore della luce artificiale. Il programma comprende sette corse di buona levatura, la più interessante delle quali è senz'altro il Premio delle Isole L. 125.000, metri 2080-2100. Pupa che parte con il numero uno appare come la probabile protagonista, ma dovrà fare i conti con Maharani e Garrick, che sono i migliori dei penalizzati. Una buona prova per i tre anni appare il Premio delle Correnti, mentre nel Premio dei Promontori, si profila fin d'ora un grande duello Browni-Cervetta.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Fiordi:* Tagetes, Bermuda, Bazar. *Premio delle Correnti:* Dyelfa, Bakelite, Quelpart. *Premio delle Risacche:* Neopiave, Faraone, Mariarcangela. *Premio delle Lagune:* Matricola, Gallodoro, Nanduska. *Premio delle Isole:* Maharani, Pupa, Garrick. *Premio degli Scogli:* Niccolino, Uberta, Miami Volo. *Premio dei Promontori:* Browni, Cervetta, Sorpresa.

Si conclude il torneo interaziendale di calcio

Tre incontri di un certo rilievo concluderanno questo pomeriggio il IV torneo interaziendale di calcio, valevole per la assegnazione del «Trofeo ENAL 1958». Sul campo di S. Giovanni l'Aquila tenterà di strappare alla capolista Ilva almeno un pareggio per assicurarsi il secondo posto in classifica, mentre gli Ospedalieri e le Assicurazioni Generali si daranno battaglia sul terreno di Sant'Andrea per conquistare un buon piazzamento. Arsenale e Saima, dal canto loro, pur non avendo aspirazioni di classifica, cercheranno anch'esse di chiudere in bellezza la lunga fatica. Non saranno disputate invece le partite Lloyd Adriatico-G. S. Grafico e Provincia-Cotonificio S. Giusto per rinuncia rispettivamente del G. S. Grafico e del Cotonificio S. Giusto.

Campi e orari degli odierni confronti: campo Acegat, ore 16, Aquila-Ilva; campo Ponziana, ore 15.30, Ospedalieri-Ass. Generali; campo Crda, ore 15.30, Arsenale-Saima.

La classica: Ilva p. 33; Aquila p. 28; Lloyd Adriatico p. 26; Ass. Generali p. 26; Ospedalieri p. 25; Amm. Finanziaria p. 16; Provincia p. 15; Arsenale p. 14; G. S. Grafico p. 12; Saima p. 8; Cotonificio S. Giusto punti 0.

Incidente a Villoresi

Stoccolma, 13

Il pilota italiano Luigi Villoresi è degente all'ospedale di Finspag a causa di un incidente automobilistico occorsogli mentre stava partecipando al rallye «Sole di mezzanotte». Il noto corridore ha riportato alcune fratture che i sanitari però hanno definito non preoccupanti.

Atletica femminile

In gara 70 ragazze degli Istituti triestini

Inaugurato un paio di settimane fa, il campo sportivo del Provveditorato agli Studi ha ospitato ieri pomeriggio la prima manifestazione di atletica leggera. Protagoniste le ragazze di sette Istituti medi superiori cittadini, che in precedenza si erano qualificate nelle gare interne scolastiche. Una settantina di atlete, la gran parte alle prime competizioni, che hanno dato vita a gare molto interessanti, si sono presentate sulle piste e pedane del nuovo impianto sportivo cittadino. Il vento e la temperatura, tutt'altro che estiva, ha messo a dura prova le doti agonistiche delle studentesse, senza però rallentarne l'ardore.

Oltre alle già note Sarovich e Giamperlati, altre giovani ragazze hanno avuto modo di mettersi in buona luce. Fra queste un cenno particolare merita la piccola Richetti, del «d'Aosta» che si è guadagnato il posto d'onore nella corsa piana, conducendo anche la staffetta del suo Istituto a qualificarsi per la finale. Buona la misura della Bonalli, che ha superato i 30 metri nel lancio nel disco, e infine entusiasmante la staffetta 4x80 che ha visto una lotta entusiasmante fino sul filo di lana fra i quartetti del «da Vinci» e del «Carli». Cogoi e Tondl hanno superato il metro e trenta nel salto in alto, disturbato parecchio dal vento, mentre nel peso tre ragazze sono andate oltre gli otto metri.

Alla fine delle gare il Provveditore agli Studi, dott. Tavella ha premiato le concorrenti. Non è stata fatta una classifica per Istituto. Tenendo conto delle prime sei classificate il «da Vinci» avrebbe totalizzato 39 punti contro i 26 del «Carli» e dell'«Oberdan», 21 del «Petrarca», 15 del «d'Aosta», 14 del «Volta».

I risultati: **Metri 60:** 1) Sarovich (da Vinci) 8"2, 2) Richetti (d'Aosta) 8"5, 3) Fabbro (Carli) 8"5, 4) Minca (Volta) 8"9, 5) Zecchini (d'Aosta) 8"9, 6) Miani (Petrarca) 9". **Alto:** 1) Cogoi (C.) m. 1.30, 2) Tonel (Vo.) m. 1.30, 3) Gortan (O.) m. 1.25, 4) Bensi (C.) m. 1.25, 5) Mazzarolli (Dante) 1.25, 6) Senich e Mattugliot (V.) m. 1.25. **Disco:** 1) Bonalli (O.) m. 30.57, 2) Slabez (Vo.) m. 27.42, 3) Omero (P.) m. 24.89, 4) Redivo (V.) m. 22.67, 5) Burlovich (C.) m. 22.36, 6) Pelosi (D.) m. 22.07. **Staffetta 4x80:** 1) da Vinci in 45"8, 2) Carli 45"8, 3) d'Aosta 47"5, 4) Petrarca 48", 5) Oberdan 48", 6) Sion 50"5. **Lungo:** 1) Giamperlati (A.) m. 5.11, 2) Schiffrer (P.) m. 4.52, 3) Germani (O.) m. 4.30, 4) Redivo (V.) m. 4.25, 5) Ceglar (V.) m. 4.10, 6) Bartole (C.) m. 4.05. **Peso:** 1) Petronio (V.) m. 8.97, 2) Ersini (O.) m. 8.65, 3) Rusconi (P.) m. 8.01, 4) Becci (O.) m. 7.83, 5) Rocco (P.) m. 7.40, 6) Bogatai (Volta) m. 7.31.

Gare atletiche del C. S. I. Domani allo stadio comunale la prima prova del Campionato provinciale del Centro Sportivo Italiano. Il programma comprende queste gare. Corse piane metri 100, 200, 400, 800, 1500 e 5000. Corse ostacoli metri 110. Staffette 4 x 100 e 4 x 400. Salti in alto e in lungo. Lanci del disco, peso e giavellotto.

OGGI TRIESTINA-MARZOTTO

Tre nuovi calciatori in maglia alabardata

Si tratta di Evangelisti, Degrassi e Trinca - La partita è valida per la Coppa Italia - Inizio alle ore 17.45

Nel pomeriggio di ieri i rossoalabardati hanno completato la preparazione per la seconda partita di Coppa Italia in programma per il pomeriggio di oggi allo stadio. Per l'odierna partita col Marzotto l'allenatore Olivieri frà scendere in campo la Triestina in questa formazione: Rumich; Belloni, Costelli; Petagna, Evangelisti, Rimbaldo; Olivieri, Trinca, Milani, Degrassi, Attili. Da utilizzare nel secondo tempo: Renosto. La partita avrà inizio alle ore 17.45.

Un debito con la FIFA

Fiorentina e Brasile: chi deve pagare?

Göteborg, 13

La delegazione brasiliana è stata avvertita dalla FIFA che le percentuali spettanti al Brasile sulle partite di Coppa del Mondo saranno bloccate finquando il Brasile stesso non avrà versato la percentuale sull'incasso della partita amichevole disputata recentemente a Firenze con la Fiorentina. I dirigenti brasiliani Albio de Almida e Luiz Murgel si sono recati ieri a Stoccolma per esporre il punto di vista della propria Federazione, sostenendo che sulla base di un contratto stipulato in precedenza la squadra brasiliana avrebbe dovuto percepire la somma di 12.000 dollari a titolo di garanzia, di cui il 15 per cento doveva essere versato alla FIFA. Ma di tale somma i dirigenti brasiliani hanno dichiarato di aver ricevuto finora soltanto 5000 dollari e che la Fiorentina ha chiesto per il versamento del resto della somma, che i brasiliani paghino alla FIFA il 15 per cento.

Stasera si apprende che: a) la Fiorentina ha fatto fronte al suo impegno con la squadra nazionale brasiliana secondo gli accordi intercorsi; b) la Fiorentina non era a conoscenza del fatto che le squadre nazionali impegnate nei campionati mondiali di calcio in Svezia (a spese del comitato organizzatore dei campionati stessi) dovevano corrispondere alla FIFA una percentuale del 15 per cento sugli incassi derivanti da incontri amichevoli disputati un mese prima dei mondiali di calcio (come nel caso di quelli giocati in Italia dal Brasile), tant'è vero che neppure la FIGC nel concedere alla Fiorentina il nullaosta per l'incontro con i brasiliani, fece alcun cenno della questione. La comunicazione della FIGC alla Fiorentina in ordine a quei 15 per cento giunse a Firenze soltanto alcuni giorni prima della partita quando ormai i brasiliani non intendevano sottostare ad alcuna transazione e infatti minacciarono anche di non giocare la partita di Milano con l'Inter se la questione non fosse stata risolta nel senso da loro desiderato; c) la Fiorentina ha quindi fatto presente alla FIFA tramite la FIGC che quel 15 per cento dovrà, eventualmente, esserle corrisposto dalla squadra brasiliana.

Scheda n. 41

ARGENTINA-CECOSL.	1
GERMANIA-IRLANDA	1
FRANCIA-SCOZIA	X 1 2
JUGOSL.-PARAGUAY	1
GALLES-SVEZIA	1
MESSICO-UNGHERIA	2
AUSTRIA - INGHILT.	2
BRASILE-RUSSIA	X 1 2
LANEROSSI-PADOVA	1 X
MILAN-INTER	1 X
PALERMO-ROMA	2 X
SAMPDORIA-ALESS.	1
SPAL-BOLOGNA	—
VENEZIA-BRESCIA	X 2
Reggiana-Modena	X 2

Veterani triestini a Padova

Per iniziativa di Nereo Rocco da Padova e di Ovidio Paron da Trieste avrà luogo verso la fine del mese a Padova una partita fra veterani triestini e padovani. Nella formazione triestina sono compresi i più bei nomi del nostro calcio di ieri da Colaussi, Pasinati, Rocco (che benchè residente a Padova sarà incluso nella formazione triestina), Trevisan, Valcareggi e altri, mentre nel Padova sono già stati segnalati Cappello, Mattè, Zanon, Romano, Novelli. La gara si svolgerà in notturna al campo Appiani e i nostri veterani hanno già iniziato la preparazione

Calci tra arbitri di basket. Domani con inizio alle ore 17, sul campo della Muggesana, avrà svolgimento un incontro calcistico fra arbitri di pallacanestro che formeranno le squadre dei «giovani» e dei «meno giovani». In una delle due formazioni si allineerà anche il presidente del Gruppo arbitri locale, Giovanni Andri.

I FRATELLI KONRADS E IL RANISTA GATHERCOLE

Quattro primati mondiali dei nuotatori australiani

880 yarde stile libero in 10'11"8 - Miglio in 18'56"4 - 200 yarde sul petto in 2'40"5 - Ilsa ha 14 anni e Jon ne ha 15

Townsville (Aus.), 13

Nel corso di una riunione di nuoto organizzata in vista dei Giochi dell'Impero britannico che si svolgeranno a Cardiff nel prossimo mese di luglio, ben quattro primati mondiali sono stati migliorati o stabiliti da nuotatori australiani. Protagonisti delle eccezionali imprese sono stati i fratelli Konrads e Terry Gathercole.

Ilsa Konrads, che come noto ha 14 anni, ha coperto le 880 yarde stile libero in 10'11"8 migliorando così di 4"4 il suo precedente primato mondiale femminile delle 880 yarde che comprende anche quello degli 800 metri. Da parte sua, il 15enne Jon Konrads ha abbassato addirittura, di 44" il record mondiale del miglio maschile che era detenuto dallo americano George Breen. Il nuovo tempo è di 18'56"4. Infine, Terry Gathercole ha stabilito il nuovo primato mondiale maschile delle 220 yarde rana in 2'40"5. Il tempo limite stabilito dalla Federazione internazionale era di 2'41".

Praticamente Jon Konrads è considerato attualmente il miglior nuotatore del mondo in stile libero per distanze da 200 metri al miglio compreso. Le gare si sono svolte in vasca da 55 yarde.

Sconfitto Cavalieri

Todd ferito ma vincitore

Melbourne, 13

Il campione australiano dei pesi welter Billy Todd (kg. 67.131) ha battuto questa sera ai punti in 12 riprese l'italiano Germano Cavalieri (kg. 65.998). Durante l'incontro Todd ha riportato due ferite agli archi sopracciliari. La ferita a quello sinistro gli si è aperta alla settima ripresa e il sangue è sgorgato abbondantemente. Le ferite al sopracciglio destro Todd se la è procurata a seguito di uno scontro di testa con l'italiano nell'ultima ripresa. L'arbitro Terry Reilly era ansioso di porre fine al combattimento dopo la settima ripresa — ma l'allenatore di Todd Ern Macquilan, aveva chiesto che continuasse.

Macquilan ha sostenuto che l'arbitro non aveva il diritto di sospendere l'incontro per una ferita al sopracciglio di un pugile. E' stato comunque un incontro molto combattuto e il pubblico particolarmente turbolento specialmente nelle prime riprese. Ad un certo momento al secondo «round» una bottiglia ha interrotto temporaneamente la trasmissione radio. Todd veniva dato favorito 4 a 5 all'inizio del combattimento e 1 a 3 dopo sei riprese. Pari alla settima ripresa quando ha riportato la lesione al sopracciglio. Cavalieri è stato ammonito per avere colpito con la testa alla settimana ripresa e alla dodicesima il che probabilmente gli è costato la decisione finale. Negli ultimi «rounds» Todd ha messo a segno due potenti colpi al corpo per impedire a Cavalieri di sfruttare la ferita all'occhio. Alla fine della nona ripresa i due pugili erano quasi alla pari.

Continuano i milioni

I milioni del Totocalcio, quest'anno, non sono andati in ferie con la chiusura del campionato e continuano ad essere distribuiti, con cronometrica regolarità, di domenica in domenica. La disputa dei campionati del mondo di calcio, la nuova edizione della Coppa Italia, infatti, non potevano non essere oggetto di pronostico.

Ignorare tali manifestazioni sportive che polarizzano l'attenzione delle masse significava fare un torto ai pronosticatori italiani i quali, dunque, sono stati chiamati a cimentarsi con nuove schedine dense di incognite e di interessanti incontri.

Domenica 15 giugno, sulla quarantunesima scheda Totocalcio, saranno di turno le partecipanti all'ultimo atto degli ottavi di finale, in Svezia, e le compagini di serie A, B, C, che alla luce dei riflettori disputano le eliminatorie per la Coppa Italia.

Con la Coppa del Mondo e con la Coppa Italia si rinnovano così gli appuntamenti con la fortuna, ma questi appuntamenti continueranno ancora con le ulteriori fasi della Coppa Italia e con due Concorsi Totosport sul Giro di Francia, sino al 18 luglio.

Per chi non dimentica di giocare al Totocalcio, quindi, si prospettano ottime vacanze. Vacanze con i milioni che ancora distribuisce Totocalcio.

OGGI RIPRENDE LA SERIE A DI HOCKEY

Il derby Triestina-Ferroviario

Ferroviario e Triestina daranno vita questa sera sulla pista di Viale Miramare al primo derby della stagione hockeistica. La partita si preannuncia interessante sia dal punto di vista agonistico che tecnico. Entrambe le squadre sono in seconda posizione, precedute dal capolista Monza e pertanto ferrovieri e alabardati hanno le stesse possibilità per assicurarsi il successo.

Questo derby si presenta equilibrato e soltanto un crollo morale potrebbe far naufragare una delle due contendenti con un punteggio vistoso. La tradizione è tutta per la Triestina, la quale resiste da lunga data nei confronti dei rivali cittadini. La storia dei derby tra ferrovieri ed unionisti è un lungo cammino cosparso di vittorie alabardate. I ricordi dei precedenti confronti si perdono nella memoria sia dei protagonisti che dei dirigenti e pubblico. L'ultima sconfitta della Triestina risale al 1936, in occasione di un campionato italiano disputato con girone finale sulla pista di Monza. Quella vittoria del Ferroviario precluse la via dello scudetto agli alabardati aprendo le porte agli azzurri novaresi.

Si era allora ai tempi di Pecorari, Panicari, Bertuzzi, Ermanno, Micheli, Zennaro, Manfredini, Pertot e i nascenti assi, come Cergol, Posar, Bertuzzi Emilio e Maritati, non erano ancora entrati nell'olimpo degli idoli. Il solo Cergol, che allora giocava all'ala destra — e nel 1936 fu l'ultima volta che si vide il noto giocatore alle prese con il ruolo d'attacco; l'anno successivo Cergol si trasformava in centro, ruolo che tenne con disinvoltura e capacità ammirabili, sia nella Triestina che nella Nazionale per lunghi anni — aveva le funzioni di titolare. Gli altri facevano dell'anticamera tra le riserve.

Il Ferroviario insegue quindi il successo sui rivali concittadini da ben 22 anni. Questo anno l'inseguimento dovrebbe concludersi: così almeno profetizzano gli esperti. Ed è il caso di dire che i ferrovieri coglieranno quella vittoria che inseguono da oltre vent'anni questa sera o mai... più. Gli uomini di Bertuzzi — destino beffardo quello dell'allenatore del Ferroviario, ex alabardato — hanno le carte in regola per far mutar rotta alla tradizione; gli alabardati dovranno tener conto di questo stato d'animo, che imperversa nelle file avversarie, decise anche a sostenere la sfida sul piano tattico. Fermare Prinz è il motto di Sicignano e compagni: se dovessero riuscire nel loro programma, la vittoria non dovrebbe sfuggire.

Le due squadre si sono viste intralciare la loro preparazione a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Sono non annunciate le formazioni tipo. La partita avrà inizio alle ore 21.45 e sarà preceduta da esibizioni di pattinaggio artistico con la partecipazione dell'azzurra Luisa Gioni.

La nuova Triestina hockey: Cataletto, Iellersich, Italia, Russo, Martellani, Cervo, Prinz

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SMENTITE DA KRUSCEV LE VOCI SULL'ELIMINAZIONE DEGLI «EPURATI»

Malenkov e Suslov stanno bene Bulganin è a letto in ospedale

Nuovo attacco personale del capo sovietico al Segretario di Stato Dulles
Un severo controllo instaurato a Mosca sulle notizie dei corrispondenti

Mosca, 13

Parlando ieri sera al ricevimento all'Ambasciata di Granbretagna, Kruscev ha accennato agli ex-leaders sovietici Malenkov, Suslov e Bulganin, intorno ai quali si sono in quest giorni diffuse voci che li davano per giustiziati o messi al bando. Kruscev ha detto ai giornalisti: «Sì, conosco tutte queste voci. Quanto a Malenkov, egli è vivo. Potete comprare un biglietto e andarlo a trovare» (come è noto, Malenkov è stato nominato direttore di una centrale elettrica a circa 3.000 chilometri da Mosca). Kruscev ha proseguito: «Potete anche comprare un costume da bagno e andare a nuotare con Suslov. Potete poi comprare un mazzo di fiori e andare a far visita a Bulganin all'ospedale».

Kruscev ha precisato che Bulganin ha dovuto subire recentemente una operazione, dopo essere stato molto malato; si è però rifiutato di parlare del futuro politico dell'ex Primo Ministro. Un giornalista ha chiesto a Kruscev se Bulganin riprenderà la sua carica alla Banca di Stato sovietica quando potrà lasciare l'ospedale. Kruscev ha sorriso ed ha eluso la domanda, dicendo «Vi immischiate negli affari interni del nostro paese: questa è una questione interna». Egli ha assicurato però i giornalisti che la operazione subita da Bulganin ha avuto esito felice e che l'ex Primo Ministro è ora in buone condizioni.

Quanto a Malenkov, Kruscev ha detto: «Non l'ho visto da molto tempo. Ma vi posso assicurare che è vivo. Se volete, potrete prendere un biglietto e andarlo a visitare alla sua centrale elettrica». Commentando le notizie secondo cui Malenkov sarebbe rimasto ferito recentemente in un incidente di caccia, Kruscev ha detto che la notizia è del tutto infondata perchè «Malenkov non è un cacciatore e d'altra parte questa non è stagione di caccia».

Quanto a Suslov, egli si trova in vacanza sul Mar Nero, ma sarà di ritorno a Mosca tra pochi giorni: «Però — ha proseguito Kruscev — egli ha molte ferie arretrate e può darsi che ritorni nuovamente in vacanza».

Nel corso del ricevimento di ieri all'Ambasciata britannica, Kruscev ha dichiarato che se gli Stati Uniti non rispondessero positivamente alla proposta sovietica per l'apertura di crediti all'URSS e per l'incremento degli scambi commerciali, onde favorire lo sviluppo dell'industria sovietica, i dirigenti di Mosca «non ci farebbero sopra una malattia». Il Primo Ministro sovietico si è rifiutato comunque di dire ai giornalisti se egli si attenda o meno una reazione favorevole da parte del Governo di Washington.

Interpellato in merito alle prospettive di una conferenza al vertice, Kruscev ha risposto che la cosa dipende da Washington ed ha aggiunto: «Abbiamo fatto presente più volte che desideriamo questa conferenza, ma taluni elementi negli Stati Uniti cercano di impedirne l'attuazione». Invitato ad identificare questi «elementi», Kruscev ha risposto: «Dulles».

Sempre a proposito di una conferenza al vertice, Kruscev ha detto: «Io non so se una conferenza al massimo livello si svolgerà quest'anno, ma sono convinto che ce ne sarà una. Tutto conduce gradatamente ad essa». Il Primo Ministro ha poi respinto la tesi secondo cui l'interesse dell'URSS per i colloqui al massimo livello sarebbe diminuito negli ultimi due mesi ed ha osservato che coloro i quali fanno affermazioni del genere sono gli stessi i quali non vogliono la conferenza. Invitato a fare dei nomi, il Primo Ministro si è rivolto ad alcuni giornalisti statunitensi e ha detto: «Voi americani ne sapete di più, perchè capite i vostri compatrioti meglio di me».

Un giornalista inglese ha suggerito a Kruscev di designare un funzionario il quale, ogni settimana, oppure ogni quindici giorni, tenga conferenze stampa dedicate ai quesiti interessanti il partito comunista ed il Governo, di modo che sia possibile impedire il diffondersi all'estero di voci o di false impressioni come quelle (smentite poco prima dal Presidente del Consiglio) su Malenkov, Bulganin e Suslov. «Non è una cattiva idea — ha risposto Kruscev — e sarebbe un sistema perfettamente normale. Un sistema normale in occidente. Ma noi russi, perbacco, non agiamo così. Il fatto è che non abbiamo questa tradizione».

A proposito di questa intervista fatta a Kruscev nel corso del ricevimento di ieri all'Ambasciata britannica, un severo controllo delle dichiarazioni ufficiose di personalità sovietiche, e in particolare di quelle di Nikita Kruscev, sembra essere attualmente in vigore a Mosca. Infatti, per due volte in 48 ore, i dispacci dei giornalisti occidentali che riportano frasi di Kruscev sono stati trattenuti a Mosca per 24 ore, prima di essere inoltrati per la trasmissione.

L'11 giugno alcuni rappresentanti del «Comitato inglese dei partigiani della pace» nel corso di una conferenza stampa ufficiale, organizzata a Mosca, avevano riferito frasi di un discorso che Kruscev aveva tenuto loro il giorno precedente. Il Capo del Governo dell'URSS aveva dichiarato, tra l'altro, che l'Unione Sovietica accetta la riunione degli esperti atomici a Ginevra, che essa è «disposta ad iniziare colloqui al massimo livello domani stesso» e che, infine, l'Unione Sovietica non ha intenzione di ricominciare i suoi esperimenti nucleari «sperando che l'opinione pubblica mondiale possa indurre gli Stati Uniti e la Granbretagna a sospendere i loro». Ora, i giornali occidentali non sono stati autorizzati a trasmettere i loro dispacci su questo argomento, se non il giorno dopo e a notevole distanza di tempo dalla diffusione di una versione ufficiale da parte della «Tass». Vi è da notare, inoltre, che i giornali sovietici non hanno fatto alcuna menzione di queste dichiarazioni di Kruscev.

Anche nel più recente caso, del ricevimento all'Ambasciata inglese, i corrispondenti occidentali a Mosca hanno ricevuto l'autorizzazione a spedire i loro dispacci solamente il giorno successivo.

Negli ambienti occidentali si ritiene che questo rigoroso controllo sarebbe ispirato dal desiderio delle autorità sovietiche di verificare le frasi attribuite dai giornalisti ai dirigenti dell'URSS, in particolare a causa degli avvenimenti internazionali.

In ogni caso, un possibile sistema di controllo riguardante le dichiarazioni pubbliche di Kruscev costituisce un precedente che merita di essere seguito con la massima attenzione.

Per la capitale d'Europa

NON ANCORA DECISA la candidatura italiana

Roma, 13

I trentasei membri italiani dell'"Assemblea parlamentare europea si sono riuniti questa mattina in un'aula di palazzo Carpegna, sotto la presidenza del sen. Attilio Piccioni, per discutere sul problema della città che deve essere scelta come sede degli organismi europei. Nel corso della riunione sono stati fissati i seguenti punti di principio: i parlamentari italiani sosterranno che non possa essere scelta come sede degli organismi europei una capitale di Stato e ciò per evitare che un Parlamento nazionale possa influire su quello europeo; sosterranno inoltre che l'Italia è in grado di proporre una città più idonea di altre concorrenti a motivo dell'ubicazione, rella ricettività e delle comunicazioni con tutti gli altri Paesi della comunità. In particolare la nostra rappresentanza ricorderà come sia necessario che la sede delle istituzioni europee sia sede abituale di uffici di corrispondenza dei grandi giornali, delle grandi agenzie, della Radio e delle televisioni.

Per quanto riguarda la città italiana da proporre, i parlamentari hanno convenuto che la scelta debba avvenire soltanto tra Milano e Torino; ed hanno tra loro stabilito che la votazione a favore dell'una o dell'altra avverrà a scrutinio segreto, la minoranza impegnandosi moralmente ad accettare la decisione della maggioranza.

ADEGUAMENTO ALLE ACCRESCIUTE ESIGENZE DEL TRAFFICO

LA LEGGE DELEGA PER LA DISCIPLINA STRADALE

Entro quattro mesi l'emanazione delle nuove norme
Previste pene detenitve e pecuniarie fino a 200 mila lire

Roma 13

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato oggi la legge 4 febbraio 1958 concernente la delega al Governo ad emanare nuove norme in materia di circolazione stradale. Ecco il testo della legge:

«Il Governo è autorizzato ad emanare, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri e su proposta dei Ministri per i Lavori pubblici e per i Trasporti, di concerto con gli altri Ministri interessati, un nuovo testo delle norme concernenti la disciplina della circolazione, in sostituzione di quelle approvate con regio decreto 8 dicembre 1933, n. 1740, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il nuovo testo dovrà risultare informato ai seguenti criteri:

1) Attuazione di una disciplina della circolazione organica e il più possibilmente unitaria per tutto il territorio nazionale;

2) Adozione di tutte le norme idonee ad assicurare una disciplina della circolazione, della guida dei veicoli di ogni genere e della condotta degli animali che sia adeguata alle moderne esigenze del traffico ed alla prevenzione degli incidenti stradali;

3) Adeguamento agli accordi internazionali che disciplinano la materia;

4) Determinazione delle autorità centrali e periferiche competenti a provvedere nei casi ordinari e nei casi di urgenza;

5) Attuazione del principio del decentramento nelle materie che riguardano soltanto situazioni o interessi locali;

6) Semplificazione dei procedimenti amministrativi, ferma restando la necessità di adeguate garanzie per i cittadini.

Il Governo ha altresì facoltà di:

a) Prevedere nuovi reati in relazione alla nuova disciplina della circolazione e modificare le sanzioni penali vigenti, purchè non si superino nel massimo per le pene detentive i mesi dodici e per le pene pecuniarie la somma di lire 20 mila, salvo casi speciali nei quali sia messa in pericolo la sicurezza della circolazione e per i quali le pene pecuniare possono giungere nel massimo fino a lire 200 mila;

b) Stabilire norme di procedura sull'accertamento delle contravvenzioni in materia di circolazione stradale, che tengano conto delle particolari esigenze della materia».

Chiede di essere fucilata al posto del padre rapinatore

Taipeh (Formosa), 13

Il Procuratore generale di Formosa ha respinto oggi la offerta di una ragazza quindicenne di farsi fucilare al posto del padre, condannato a morte per l'assassinio di un cassiere di banca. La sentenza è stata eseguita oggi stesso.

Il padre della ragazza, Chia-Ling-hsu, è stato giustiziato assieme ad altri due uomini riconosciuti colpevoli di avere assassinato un cassiere e di averlo rapinato di una somma di 20 mila dollari statunitensi.

RESPINTO AL BUNDESTAG IL PROGETTO DI LEGGE SOCIALISTA

Non si farà in Germania il «referendum antiatomico»

Scambio di invettive durante la seduta fra maggioranza e opposizione
Bonn ha concesso alla Banca mondiale un prestito di 115 milioni di dollari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 13

Il referendum popolare sull'armamento atomico della Bundeswehr non si farà: almeno al livello nazionale. Così ha deciso il Bundestag dopo sei ore di discussione respingendo con 265 voti contro 123 e due astensioni il progetto di legge relativo presentato dai socialisti. Nella occasione, l'opposizione ad Adenauer si è divisa. Infatti, come si sapeva, i liberali hanno votato contro il progetto.

Il dibattito ha dato luogo a uno scambio di invettive tra oratori della maggioranza e oratori socialisti: niente di nuovo, tuttavia, rispetto alle ultime accese discussioni avvenute nella stessa sede e che avevano ugualmente per oggetto l'armamento con atomiche del nuovo Esercito della Germania occidentale. Questa volta, tra l'altro non hanno parlato i leader delle due parti. La tesi dei socialisti è stata difesa principalmente dal deputato Metzger e quella del Governo dal Ministro degli Interni Schroeder. A un certo momento del discorso del Ministro, i deputati socialisti hanno interrotto l'oratore, che si era rifiutato di ascoltare una domanda rivoltagli ufficialmente tramite il Presidente e che aveva per oggetto alcune sue affermazioni particolarmente aspre. Schroeder è arrivato a dire che dietro la campagna per il referendum c'è un risorgere dell'attività del partito comunista e ha poi affermato, fra grandi clamori dell'opposizione, che le parole d'ordine comuniste non sono divenute meno pericolose soltanto perchè vengono adoperate dagli «avversari legali del Governo».

L'oratore socialista, dal canto suo ha dichiarato che lo scopo ultimo della politica del Governo non è di unificare la Germania, ma di fare della parte occidentale del Paese una grande potenza atomica. I socialisti, prima di conoscere l'esito della votazione, hanno avvertito che proseguiranno la lotta contro il riarmo atomico con mezzi extraparlamentari.

Con la votazione odierna la risoluzione socialista va considerata come definitivamente respinta; nello scorso aprile il Bundestag, esaminandola in prima lettura, si era già rifiutato di trasmetterla all'esame della commissione competente.

Si apprende infine che la «Deutsche Bundesbank», istituto di emissione della Repubblica federale, concederà un nuovo credito di 115 milioni di dollari alla Banca Mondiale. L'accordo è stato raggiunto a Francoforte dopo un incontro durato due giorni a cui hanno preso parte il presidente della Banca mondiale Black, il Ministro dell'Economia Erhard, il Ministro delle Finanze Etzel e il presidente della «Deutsche Bundesbank». Una parte del credito, per l'ammontare di 40 milioni di dollari, per un periodo di tre anni e con l'interesse del due e mezzo per cento, sarà coperto con il rimborso di un precedente credito concesso dai tedeschi alla Banca e la cui data di scadenza è imminente. I 75 m[illegible] lari rimanenti costituiranno il nuovo credito vero e proprio. Sarà rimborsabile con tre versamenti annuali e viene concesso con lo stesso interesse. La Germania occidentale, dopo questo accordo, diverrà creditrice della Banca mondiale per 250 milioni di dollari.

Ferruccio Troiani

Accordo italo-austriaco per una grande fabbrica chimica

Vienna, 13

Il consiglio di amministrazione della più grande fabbrica chimica d'Austria, la «Oesterreichische Stickstoffwerke Aktiengesellschaft» di Linz, ha deciso di partecipare col 51 per cento alla fondazione della «Società Petrolchimica per azioni Danubia». Il rimanente 49 per cento delle azioni viene assunto dall'italiana «Montecatini», che fornisce anche l'esperienza tecnica.

La sede della «Danubia» verrà stabilita nelle vicinanze della raffineria perolifera di Schwechat, presso Vienna. Si conta che la costruzione avrà inizio già nel corrente mese di giugno. Della produzione annua di 5.000 tonnellate di polipropilene prevista per la prima fase, circa una metà servirà per coprire il fabbisogno del mercato austriaco, mentre l'altra metà è destinata all'esportazione, probabilmente verso Stati orientali che non hanno contratti di licenza con la Montecatini.

L'odissea di un medico tedesco

Condannato dopo il furto del cadavere della suocera

Berlino, 13

Un medico di Lipsia, nella Germania orientale, è stato condannato ad un anno di reclusione per essersi fatto rubare il cadavere della suocera, morta all'improvviso durante una vacanza in comune trascorsa in Italia.

Dato che i viaggi in Occidente sono vietati ai cittadini della Germania orientale, il medico aveva approfittato di un suo viaggio d'affari nella Germania occidentale per fare, a bordo di una macchina, un viaggio turistico in Italia. Era accompagnato dalla moglie e dalla suocera, ma quest'ultima, in seguito ad apoplessia, morì mentre il gruppo si trovava in Italia.

Marito e moglie decisero allora, per evitare che il loro viaggio «proibito» venisse scoperto, di nascondere il cadavere della donna nel portabagagli della macchina e fare subito ritorno in patria. Ma durante il viaggio la macchina venne loro rubata, insieme ai bagagli e al cadavere, e vane furono le ricerche della polizia italiana per trovarla.

Il medico, ritornato nella Germania orientale senza macchina e senza suocera, ha dovuto così confessare alla polizia di aver compiuto un viaggio «proibito» in Occidente.

Nuove canzoni

LA SECONDA SERATA del Festival napoletano

Napoli, 13

Con eccezionale concorso di pubblico si è aperta anche stasera al Teatro «Mediterraneo» della Mostra d'oltremare la seconda serata del Festival della Canzone napoletana. Poco dopo le 22, le telecamere della RAI-TV sono entrate in azione e le orchestre di Giuseppe Anepeta e Carlo Esposito hanno eseguito gli altri dieci motivi dai quali sono stati prescelti i cinque che domani sera, assieme alle canzoni selezionate ieri, disputeranno la «finalissima». Secondo il giudizio dei competenti, le dieci canzoni di oggi sono state nel complesso di un livello artistico superiore a quelle di ieri sera, e bisogna aggiungere che ancora una volta la classica vena melodica napoletana ha avuto il sopravvento sui ritmi ispirati a luoghi e cose che nulla hanno a che fare con Napoli.

Al termine delle esecuzioni, si è dato inizio alla votazione alla quale hanno partecipato la giuria in sala composta da 60 persone scelte tra gli spettatori, ed altre dieci giurie esterne formate complessivamente da 150 giudici. Le altre cinque canzoni che si sono classificate per la «finalissima» sono risultate le seguenti: 1) «Giulietta e Romeo», di Mazzocco - Martucci, voti 27; 2) «Vurria», di Rendine Pugliese, con voti 26; 3) «O cantastorie», di Fanciulli - Manlio, con voti 24; 4) «Tuppetuppe, Mariscià», di Anacri - Gigante, con voti 18; 5) «Chiove e zeffunno» di Bonagura, con voti 15. Queste cinque canzoni, assieme alle altre cinque prescelte ieri sera, verranno eseguite nella «finalissima» di domani sera.

RECRUDESCENZA DELLA CRIMINALITA' IN GRANBRETAGNA

Un autista deforme sgozza due bambine

Il mistero di un cadavere fasciato come una mummia

Manchester, 13

Dopo febbrili ricerche compiute per quarantott'ore da poliziotti, pompieri e marinai, la scoperta di un'agghiacciante realtà ha svelato il mistero che circondava la sorte di due bimbe di 5 anni, scomparse mercoledì scorso a Barrow-in-Furness (Lancashire). I corpi straziati delle due bimbe — Lavinia Murray e Sheila Barnes — sono stati rinvenuti dalla polizia nella camera da letto di un appartamento non lontano dal giardino della loro abitazione, in cui erano state viste per l'ultima volta in vita, intente ai loro giochi.

Un ex autista gobbo di 71 anni, Tom Lionel Burns, è stato formalmente accusato dell'assassinio. La polizia ha dichiarato che Lavinia Murray e Sheilla Barnes sono state sgozzate e che i loro corpicini presentano mutilazioni. Questo delitto ha provocato viva emozione nel paese; esso si aggiunge infatti a una lunga serie di delitti a sfondo sessuale, i cui autori non sono stati ancora scoperti.

Mentre la polizia di Barrow-in-Furness arrestava il presunto assassino delle due bimbe, gli agenti di Scotland Yard venivano chiamati al domicilio di un settuagenario londinese, nel popoloso quartiere di Kentish Town, dove un postino aveva scoperto il cadavere di Harry Manley, un vedovo di 76 anni. Il corpo, che presentava una ferita al capo, era stato legato e fasciato da capo a piedi con bende al punto che sembrava una mummia egiziana. Si ritiene che il movente del delitto sia da ricercarsi nella rapina; la casa era in disordine e molti oggetti risultano sottratti.

Un cadavere al volante dell'automobile in sosta

Venezia, 13

Un uomo è stato rinvenuto cadavere nell'interno di una autovettura «Appia», in sosta in una strada adiacente la via Moranzani, a Fusina. La macabra scoperta è stata fatta da un bracciante agricolo, il quale, pensando che l'auto fosse stata abbandonata da qualche mariuolo, si era avvicinato incuriosito e aveva dato uno sguardo all'interno. Con molta sorpresa egli s'avvedeva allora che a bordo c'era, immobile, un uomo di mezza età, con la testa appoggiata al finestrino. Credendo che lo sconosciuto dormisse, l'agricoltore batteva le nocche di una mano sul finestrino per richiamare lo strano automobilista: ma costui non ha dato risposta. Il bracciante ha allora aperto il finestrino e si è visto piombare addosso il corpo privo di vita.

Impressionato dalla macabra scoperta, il rinvenitore è corso a Malcontenta e ha fatto avvisare del fatto i carabinieri della stazione di Marghera che si sono immediatamente recati sul posto. La salma è stata identificata per quella dell'ispettore regionale delle Assicura- di 50 anni, abitante in Calle Zen a Santa Croce.

Orso cacciatore messo in fuga a sassate

Trento, 13

Un orso bruno lanciato all'inseguimento di un piccolo capriolo è stato scorto sui monti di Cles, in località Bronzol, dal contadino Angelo Flor, che stava lavorando alla sistemazione di una strada montana. Improvvisamente sbucava dai cespugli un capriolo, seguito a breve distanza da un magnifico orso bruno. I due animali, attraversata rapidamente la strada, sono scomparsi nel folto del bosco.

Qualche tempo dopo, lo stesso orso, del peso di oltre un quintale, è stato visto aggirarsi nei pressi di una malga. Messi in allarme dai muggiti delle mucche, i mandriani lo hanno però messo in fuga con una fitta sassaiola.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Una vacanza a Fiuggi vi rimetterà a nuovo!

L'utile e il dilettevole: Fiuggi vi dona la salute fra i vostri svaghi preferiti...

La vacanza meglio spesa è quella che ai pregi di uno svago ideale unisce le virtù curative di un trattamento salutare. E in quale altra località trovereste quella perfetta unione dell'utile (per il vostro corpo) e del dilettevole (per il vostro spirito) che un soggiorno a Fiuggi vi offre? Mentre l'acqua di Fiuggi, dalla efficacia universalmente riconosciuta, vi libererà dai vari disturbi che vi hanno afflitto quest'inverno (uricemia, gotta, calcolosi renali, artritismo...), voi stessi e la vostra famiglia non sarete per questo obbligati a rinunciare ai vostri passatempi favoriti: a Fiuggi tutto è signorilmente organizzato per far fronte a tutti i vostri desideri...

Splendide vacanze

Il classico percorso del golf a nove buche vi attende a Fiuggi! Vi ci potete esercitare salutarmente, attraverso i prati verdeggianti e i dolci declivi del paesaggio. Ancora per gli sportivi, una magnifica piscina... le bocce... il tennis... Per tutti, i concerti all'aperto... il laghetto per la pesca... le ombrose passeggiate. Tutto è predisposto per il vostro perfetto rilassamento!

Prenotate per tempo le camere all'Hotel Palazzo della Fonte! Rischiereste di trovare "tutto esaurito"! Per qualsiasi informazione, compilate questo tagliando e speditelo: riceverete ogni delucidazione senza alcuna spesa o impegno da parte vostra.

TAGLIANDO Pia. 10/B - 58

(Tagliando da compilare e spedire, in busta affrancata o incollato su cartolina postale, alla Soc. FIUGGI - Via Manin, 9 - Roma)

Senza spesa e senza impegno desidero ricevere il vostro opuscolo illustrato sull'Acqua Fiuggi, conoscere le tariffe del soggiorno, il trattamento riservato, ecc.

Nome e Cogn. ____________

Indirizzo ____________

FIUGGI

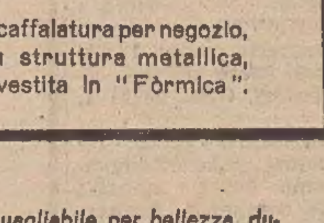
Controllate i prezzi
Confrontate i modelli
Comprerete sempre da

LAMPADARI - BAGNI COMPLETI
CUCINE A GAS ED ELETTRICHE
BRANDOLIN
Via S. Maurizio 2 - Trieste

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO

BELLEZZA! DURATA! QUALITÀ!



Scaffalatura per negozio, su struttura metallica, rivestita in "Fòrmica".

SI ENTRA CON GIOIA in un negozio elegante

Le esigenze di estetica e di prestigio di un negozio moderno rendono il "Fòrmica" ideale per il rivestimento di banchi di vendita, scaffali, vetrine, porte e pareti

"Fòrmica" è il laminato plastico stratificato che documenta, con 30 anni d'uso nel mondo, la sua inalterabile bellezza e la sua durata. Resiste al calore, non ha bisogno di manutenzione e basta un panno umido per renderlo perfettamente pulito e luminoso. Per la sua bellezza, inalterabilità ed eccezionale durata è il rivestimento plastico più conveniente.

Il "Fòrmica" P.F. (post-formabile) consente anche curvature minime di 5 mm di raggio.

Ineguagliabile per bellezza, durata e qualità, "Fòrmica" in 64 colori e disegni è fornito opaco o lucido in 6 formati di cm: 130×280 90×210 - 80×160 75×130 - 70×130 - 54×108

ESIGETE SU PANNELLI E MOBILI

Marchio garanzia autentico FORMICA PROD. DELLA S.p.A. LAMINATI PLASTICI MILANO

SI TOGLIE CON ACQUA E SAPONE

RICHIEDETE opuscoli illustrativi e Cartella Colori alla Laminati Plastici S.p.A. (L.P.) Via Meravigli, 12 - Milano - Telefoni: 808.223 - 808.542/3/4/5

Per acquisti rivolgersi:

Trieste: Agenzia di vendita C.I.L. - Via Paullana, 1 • Udine: Agenzia di vendita C.I.L. - Viale Palmanova, 1

Studio Stile

6ª estrazione del grande concorso

SUPERTRIM Agipgas

Vincitori delle 20 Automobili Bianchina

AMORETTI GIOBATTA - S. Remo (Imperia) - Via Isonzo, 4
GRANDI PAOLA - Chiavari (Genova) - Via Grimaldi, 2/3
DOSSENA DELIA - Milano - Via Don Orione, 18
SPERO ADALIA - Milano - Viale Coni Zugna, 4
RIGOTTO FRANCO - Vicenza - Canpedello
TURAZAN GASTONE - Villa d'Adge (Rovigo)
SALOTTINI LAURA - Modena - Via Nicola d'Abate, 24
VALLI ADAMO - S. Donato di S. Agata Feltria (Pesaro)
CHIAPPINI VALENTINA - Teramo - Via Vinciguerra
BRENZACCHI ANGELO - Cortona (Arezzo) - Via Maffei, 38
PETTI CESARE - Canepina Viterbo) - Via Torrione
SALVATORI PIETRO - Aghero (Sassari) - Via Vittorio Veneto, 30
PARASCANDOLO GAETANO - Mercato Sanseverino (Salerno)
VARALLO NICOLINA - Aversa (Caserta) - Via Roma, 255
DI PIETRO GIULIO - Bari - Via Montegrappa, 124
RONALDO CATERINA - Ginosa (Taranto) - Via Saturno, 43
NAPOLI MARIO - Villa S. Giovanni (Reggio Calabria) - Via Rosario
SARGANÀ DEMETRIO Il Agostino - Reggio Calabria - Via Scaleo Massafra, 14
MANFRÈ ALFREDO - Palermo - Via Incoronati, 21
PATTI FRANCESCO - Palermo - Corso Calatafimi - Vicolo Casermaggio, 21

I premi sono stati sorteggiati alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze, fra tutti i consumatori di prodotti TRIM e Agipgas, che hanno inviato regolare cartolina di partecipazione al concorso.

Consultate presso i rivenditori SUPERTRIM e AGIPGAS l'elenco nominativo completo dei vincitori.

Vincitori dei 30 Frigoriferi Agipgas da 160 litri

DE BERNARDI ALDO - S. Gottardo - Genova - Via S. Beno, 5
CASSONE PALMIRA - Oietto di Ponzano - Castelletto Merli (Alessandria)
FORMIGONI MARIO - Biella (Vercelli) - Via delle Filature
SILVIO VIADANA - Sesto S. Giovanni (Milano) - Via Boccaccio, 216
CARRERA - Cremona - Via Dante, 93
BENETTI GUIDO - Lissone (Milano) - Via Ponchielli, 136,
MUSSO GIOACCHINO - Merano (Bolzano) - Via Manzoni 119
GIONINI LUIGI - Cadoneghe (Padova)
CONIEDIZ FRANCA - Gorizia - Corso Italia, 81/A
ROMAGNOLI ATTILIO - Castelfidardo (Ancona) - Via Campograsso
PONGETTI ENZO - Senigallia (Ancona) - Via Venezia
NUMA NANNI CAVALLAZZI - Ferrara - Vicolo Erbe, 22
GERMANI MARIO - Avezzano (L'Aquila) - Via M. Nameziano, 19
MEALLI ESTER - Grosseto - Via della Pace, 69
Ditta S. U. S. A. - Perugia - Via dei Filosofi, 11
GABBA FAUSTO - Cagliari - Via Dante, 17
MARONGIN MARCELLO - Gonnostramatza (Cagliari)
MORIGI GIUSEPPE - Frascati (Roma) - Via del Quarto di Vermicino
RUNGI TERESA - Airola (Benevento) - Via Roma
RANIERI MICHELE - Pozzuoli (Napoli) - Via Luciano, 3 Villa Deangelis
RIZZI VITTORIO - Portici (Napoli) - Via Lugano - P. Ufficiali
GARGANESE CARMELA - Trepuzzi (Lecce) - Largo Margherita
LAGONIERO ANTONIO - San Severo (Foggia)
SCARAFILE PINA - Mesagne (Brindisi) - Corte Tarallo, 23
DI MAURO LUCIANO - Castel di Tusa (Messina) - Torrenuzza
GIUFFRÈ DIEGO - Villa S. Giovanni (Reggio Calabria) - Via Lodola
TARTAGLIA ROSA - Siracusa - Via Galilei, 9
LA VALLE ANTONINO - S. Leone (Agrigento)
FICI PAOLO - Marsala (Trapani) - C. Spagnuola
SPATOLA ROCCO - Niscemi (Caltanissetta) - Via Popolo, 251

Sono stati inoltre sorteggiati i seguenti premi:

30 Cucine Agipgas
80 Fornelli o Completi da campeggio Agipgas
840 Confezioni "prodotti Trim per 3 mesi".

Il Grande Concorso SUPERTRIM-AGIPGAS continua: partecipate anche Voi e... buona Fortuna!

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI bella presenza offresi ore da combinarsi. Cass. 64549 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI zona case IACP Strada per Longera, cercasi. Telefonare 40-051. 24717 B

RAGAZZA lavori casa, conocenza tedesco, cercasi. Cervellera, Guido Reni 6. 24752 B

STABILE capace, referenze, cercasi per distinta famiglia. Telefonare 28-506, dalle 9 alle 12. 24728 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi prontamente coloriture acqua olio, pitture lavabili, lavori accurati. Telefonare 57-280. 64527 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 64529 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti carta parati offresi. Tel. 52-933. 24638 C

A. PITTURAZIONE appartamenti. Tappezzatura stanze carta parati offresi. Telefonare 31-187. 64471 C

CUOCO lunga carriera offresi città o stagione. Cass. 64501 C, UPI.

CUOCO-PASTICCERE capacissimo ristorante offresi, possibilmente posto stabile. Telefonare 62-571. 44673 C

GEOMETRA 29.enne, pratica decennale, esperto progetti, contabilità, paghe, contributi, liquidazioni e cantiere, offresi seria ditta. Tel. 54-819. 64513 C

SARTA donna offresi giornata. Revolt, Corridoni 21 64516 C

SIGNORINA austriaca offresi istitutrice giornaliera stabile. Cassetta 24714 C, UPI.

16.ENNE seria, presenza, assolte commerciali offresi commessa o primo impiego. Telefonare 70-350. 24733 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI tinture pettinature accuratissime prezzi modestissimi, Salone «Mary», Carducci 12-I telef. 24-588. 64533 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 7. 24692 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA latteria caffè pratica per subito. Indirizzo UPI. 64532 D

APPRENDISTA ragazza ragazzo 14-16.enne cercasi. Presentarsi 11 alle 13, Bar Garibaldi. 64385 D

MEZZALAVORANTE capace apprendista pratica sarta cercansi. Ventisettembre 21, terzo, mode. 24715 D

RAGAZZA 15.enne cercasi. Botteghino, via Gambini 24. 24730 D

RAGAZZA 14-15 anni cercasi apprendista bar. Coroneo 18. 24742 D

RIVENDITA tabacchi cerca aiuto commessa indicando età e referenze. Cass. 24731 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

DISTINTO 32.enne, posizione stabile, cerca stanzetta discreta, tranquilla, anche vuota. Assicurasi discrezione. Possibilmente zona Rossetti - Giulia. Cass. 64490 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AURISINA affittansi due stanze mobiliate cucina giardino. Telefonare 20-128. 64518 F

CAMERA due letti mobiliata affittasi signori distinti. Timeus 16, porta 12. 24727 F

CAMERA ingresso scale scrupolosa pulizia volendo vitto affittasi. Telefonare 36-614. 24747 F

CENTRALE soleggiata, vista mare, comfort affittasi distinto. Via Rossini 4, IV piano sinistra. 24716 F

CENTRALISSIME bagno telefono anche soggiorno breve affittasi. Tarabocchia 3, Piani. 24750 F

DONNA per assistenza ammalata cercasi, in cambio darebbesi dormire. Presentarsi in mattinata Monte S. Gabriele 4. 64504 F

MOBILIATA affittasi ogni comfort persona distinta. Tel. 63-321. 24729 F

MOBILIATA ingresso scale, telefono, affittasi distinto. Udine 37, IV sinistra. 64524 F

MOBILIATA affittasi a signorina. Via Crispi 3, II, porta destra. 24749 F

STANZA ammobiliata uso ufficio, con telefono, affittasi. Rivolgersi via Roma 17 I piano - SPREA ore 18-19. 44620 F

STANZE centralissime una due affittansi primo piano ufficio o ambulatorio. Telefonare 25-682. 64544 F

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE con medaglione antico pietre dure smarrito mercoledì notte. Generosa mancia telefonando 31-622. 4467 H

OROLOGIO d'oro polso donna smarrito tratto Rozzol - Piazza Goldoni - S. Giovanni. Mancia competente telefonando 54-420. 64517 H

OROLOGIO «Onger» con bracciale tutto in oro smarrito tratto Carducci, Largo Barriera. Telefonare 55863. Generosa mancia. 64530 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. GOLDONI (piazza) affittansi appartamenti signorili, nuova palazzina. AGEP, passo Goldoni 2. 64526 I

ALLOGGIO due camere cucina cortile altri accessori arioso affittasi prontamente. Valdirivo 31. 24718 I

ALLOGGIO tre stanze, camerino, stanzino bagno, riscaldamento autonomo affittasi. Vasari 6, terzo piano. Visitare oggi ore 16-18. 24740 I

APPARTAMENTI 1-2-3-4-5-6 stanze accessori senza compenso affittansi sabato domenica. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 64546 I

APPARTAMENTO centralissimo, 9 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1218 I

APPARTAMENTO centrale 2 stanze stanzetta stanzino per bagno cucina telefono 18.000 mensili 150.000 compenso affittasi. Agenzia Licciardello Mazzini 22. 64545 I

APPARTAMENTO I salone 8 stanze e accessori affittasi paraggi Stazione Centrale. Telefonare 90-698. 44675 I

APPARTAMENTO modesto bicamere cameretta cucina 12.000 compensando spese affittasi. Esclusi mediatori. Cass. 24751 I, UPI.

CENTRALISSIMO vuoto, bistanze, cucina, gabinetto-lavabo, affittiamo 20.000 mensili, piccolissimo compenso. Alabarda, Spiridione 6. 64542 I

MONFALCONE affittasi appartamento 3 vani, accessori. Telefonare 2323. 60 I

NUOVI signorili, tristanze soggiorno, cucinino, accessori, poggiuoli, centralnafta, ascensori, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 64542 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, cercasi in affitto. Tel. 55-493. 1201 L

BISTANZE, stanzetta, soggiorno, cucinino, poggiolo garage tutti comfort cercasi affitto modico. Tel. 97-444. Grego, via Piccardi 20. 65548 L

CAMERA cucina cerco scambio lavori di casa. Corridoni 21, Revolt. 64515 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. ALL'EMPORIO dello scampolame, via Mazzini 40, nuovi arrivi di: rasatello, rafia, tela mare, popeline, fantasie stampate. Vere occasioni, massima convenienza. Vendita soltanto a peso. 64373 M

A. CANILE «San Bernardo» vende cuccioli con pedigrée: setter, pastori tedeschi. Giarizzole 15, tel. 50-552. 64565 M

A. VERA occasione tessuto leggero colorato per tende campeggio. Lenzuola di bordo e camping a lire 2.400 al chilogrammo. Convenientissimo Emporio Scampolame, via Mazzini 40. 24630 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, telefono 37325. 1445 M

FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici in genere migliori marche, lunghe rateazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. 18 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche gas legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 24639 M

MACCHINA cucire 14.000, con mobile rientrante lusso 25.500. Vasto assortimento primarie marche vendita rateale 3000 mensili. Prezzi mai visti! Visitateci e vi convincerete. Da Rossoni Corso Garibaldi 8, negozio. 24732 M

MACCHINE cucire Necchi nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 24639 M

RADIO 1956-1957 lire 4000-5000 fino esaurimento. Ventisettembre 15, Radiotrieste. 44434 M

SINGER rientrante vendesi occasione. Solitario 6, Zanella, ore 8-14. 64510 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare 30-358. 64538 N

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, mobili letto pranzo cucine ufficio pezzi singoli. Tel. 23-485. 44648 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

ACQUISTO stracci-ferro, lana archivio metalli, ritirando pure a domicilio. Marconi 20, telefono 38900. 44546 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31-428. 64536 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6.

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divanoletto, reti, materassi, carrozzine, lettini. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

CAMERA pranzo occasione lussuosa seminuova vendesi. Via Palestrina 5, mezzanino destra. 64534 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa 5 porte vendo rarissima occasione ritirando anche mobili usati; altra L. 100.000. Viale Miramare 17, interno corte, falegnameria Schillani. 24736 NN

MATRIMONIALE lussuosa, altra usata vendonsi grande occasione. Via dell'Istria 27, falegnameria. 64483 NN

PIANINO nuovissimo rara occasione familiare vendesi. Via Carducci 32/II. 222 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

GRATIS affido grandioso campionario tessuti confezioni biancheria agenti introdottissimi privati. Vendita assegno rateale. Sergio Sgrilli, Prato. 5752 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

FIAT 1400 perfetta 1951 vendo 310.000. Zanchetto, corso Italia 56. Telefono 3611, Gorizia. 44655 Q

FIAT 500 C 1950 ottimo stato vendesi. Vittorino da Feltre 9. 24734 Q

GITAN 175, 125, 4 tempi ultimi arrivi, prenotatevi consegna immediata. A.M.A.R., via Bosco 6. 24746 Q

TOPOLINO A, vera occasione vendesi. Telefonare n. 27-408. 64525 Q

VESPE 150 Sport e normali. Lambrette 150. Via Cologna 23. 64543 Q

VESPE 51, 52 occasione vendonsi. A.M.A.R., via Bosco 6. 24746 Q

600 1955 grigia privato vende anche condizioni rateali. Telefonare 45-249. 24744 Q

1100/103 anche TV o Appia acquisto. Esclusi intermediari telefonare 91-627. 24725 Q

1100-103 TV ottimo stato vendesi occasione migliore offerente. Telefonare 25-29 Monfalcone 2203 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. VIA CARDUCCI, negozio lussuosissimo di recente arredamento, indicato per qualsiasi attività commerciale, con o senza licenze. Trattasi esclusivamente con diretto interessato, massima discrezione. - «JULIA 23317» - VIA BAIAMONTI 12/2, locale nudo, due fori facciata ed ampia vetrina di angolo, destinato bar con ampio posteggio esterno, cedesi proprietà immobiliare ed eventuali licenze superalcoolici. - «JULIA 23317», piazza Tommaseo 2. 12255 R

CHIOSCO giornali darei in consegna. Via Teatro Romano 15. 64547 R

CONDOMINIO bar centrale mq. 120 rendita 10%, cinque milioni vendesi sabato domenica lunedì. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 64545 R

LATTERIA massime facilitazioni pagamento. Bar latteria compreso condominio facilitazione pagamento. Trattorie centralissime lavoro garantito vendonsi. Agenzia Licciardello Mazzini 22. 65545 R

NEGOZIO alimentari, avviato completamente arredato cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1217 R

NEGOZIO fiori avviato unico zona grande passaggio vendesi per trasferimento. Cass. 24741 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, centralnafta, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1220 S

AGEP, Passo Goldoni 2, vende signorile tristanze, stanzetta, biservizi, terrazze, zona Oberdan. 64526 S

ALDISIO si accettano prenotazioni con domanda già approvata per appartamenti tre stanze, accessori moderni. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S 1203 S

APPARTAMENTI splendida posizione, pronti giugno 58, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona verde, panoramica, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, ripostiglio vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTI locali condominio angolo Viale-Brunner occupati vendonsi. Tel. 36240.

APPARTAMENTI 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, pronti ottobre, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Piccardi 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTI paraggi Perugino, condominio occupati, anticamera, 2 stanze grandi, camerino bagno, vendonsi 1 milione 750.000. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

APPARTAMENTI Rozzol 1-2-3 soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, cantina, giardinetto prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTI occupati, soleggiati; casa nuova, 2-3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli affitti aggiornati vendonsi per rendita. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

APPARTAMENTI e locali offronsi per investimenti capitali, rendita 10%. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

APPARTAMENTI condominio 2-3-6 stanze accessori vendonsi lunedì. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 64545 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ascensore, facilitazioni pagamento vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO pronta entrata, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO centro, anticamera, 2 stanze, cucina, camerino bagno, riscaldamento autonomo, con giardino vendesi occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTO condominio occupato, via Industria, stanza, stanzetta, cucina, 950 mila vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTO piazza Volontari Giuliani, libero dicembre '58, 4 stanze, 2 camerini, cucina, bagno, vendesi condominio Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

CONDOMINIO tristanze bagno poggiolo soleggiatissimo vendo 2.000.000, rimanenza mutuo. Telefonare 49-757. 24748 S

CONSEGNA fine agosto, appartamenti in stabile corso ultimazione zona Revoltella, posizione soleggiata. Ottima abitabilità, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. Adriater, Sanfrancesco 10-I. 24745 S

CONSEGNA fine mese. Iniziata vendita appartamenti stabile 10 piani corso ultimazione, Scala Monticello (di fronte Dreher) perfetta e accurata esecuzione dell'opera. Tutti comforts. Zona tranquilla a 20 metri principali tranvie. Facilitazioni pagamento. Adriater, Sanfrancesco 10-I. 24745 S

OPICINA, villa lussuosa, mobiliata, 5 stanze, accessori, garage, giardino, affitto o vendo. Telefonare al 90-698. 44675 S

TERRENO Barcola per costruzione villetta vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

TERRENO o casetta con cortile comperasi in qualsiasi posizione purchè strada accessibile autotreni. Offerte Cass. 24735 S, UPI.

TERRENO m. 1200 vendesi in via Roncheto. Indirizzo UPI. 64506 S

TERRENO centrale 350 metri circa vendo. Telefonare 31-922, anche domenica. 64509 S

VICINANZE Udine, zona collinare, vendonsi 100 ettari, liberi, riserva caccia, pregiato vigneto, arativo, prato, bosco, 4 coloniche, cancelli chiusi. Scrivere geom. Cantoni, via Manin 9, tel. 3360, Udine. 5748 S

VICINANZE via Mazzini vendonsi due negozi uniti, liberi subito, complessivamente mq. 160 forte reddito, 90.000 mq. Tel. 3360 Udine. 5747 S

VILLA via Rossetti, 7 stanze doppi servizi grandissimo garage vendesi. Telef. 30-522, pomeriggio. 64522 S

T Villeggiature L. 50

A.A.A. DUINO CENTRO, a 300 metri dal mare per consegna 1.o luglio 1958, residenze estive economicissime, da due stanze, cucina, bagno, poggiolo. Quota contanti 1.500.000. «JULIA 23317» - Piazza Tommaseo 2. 12255 T

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.